

Serie Ordinaria - Mercoledì 20 febbraio 2019



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 12 febbraio 2019 - n. XI/1253

Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al Fondo per le Non Autosufficienze anno 2018 3

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 15 febbraio 2019 - n. 1935

Modifica decreto n. 18115 del 4 dicembre 2018» Reg. UE 1308/2013 art. 50 OCM vitivinicolo misura investimenti - apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» - campagna 2018/2019» - Proroga al 20 febbraio 2019 termine data di presentazione della domanda di aiuto per la campagna viticola 2018-2019 31

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Comunicato regionale 14 febbraio 2019 - n. 17

Aggiornamento del Piano dei Controlli del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata della Regione Lombardia per l'anno 2019 32

Comunicato regionale 15 febbraio 2019 - n. 20

Pubblicazione elenco tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - sezione della regione Lombardia 53

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 15 febbraio 2019 - n. 1949

2014IT16RFOP012. Concessione agevolazioni bando AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali (d.d.u.o. 6439 del 31 maggio 2017) POR FESR 2014-2020, asse prioritario III - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.C.1.1. - 15^a provvedimento 59

Decreto dirigente struttura 18 febbraio 2019 - n. 1974

Bando FABER - Contributi per investimenti finalizzati all'ottimizzazione e all'innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato. Approvazione del bando in attuazione della d.g.r. n. XI/1128 del 28 dicembre 2018 63

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

Decreto dirigente struttura 6 febbraio 2019 - n. 1444

Dote Trasporti - Approvazione domande di contributo - Finestra 1-20 ottobre 2018 129

Comunicato regionale del 18 febbraio 2019 - n. 21

Disposizioni in merito al regolamento regionale n. 6/2014 «Disciplina dei servizi di noleggio di autobus con conducente» 131

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 10 del 18 gennaio 2019

Ordinanza commissariale 1 agosto 2018 n. 413 - Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 5 - approvazione del contributo definitivo dopo la gara d'appalto del progetto avente per oggetto: «Capannone del Saino: demolizione e delocalizzazione» del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po - ID 79 132

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 17 del 24 gennaio 2019	
Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – aggiornamento 5 – ordinanza commissariale 1° agosto 2018 n. 413 - «Parrocchia di S. Giovanni Battista di San Giovanni del Dosso (MN) – Interventi di restauro e consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012» – ID 109 erogazione della I e II anticipazione fino al 50%	.134
Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 18 del 24 gennaio 2019	
Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – aggiornamento 5 – ordinanza commissariale 1° agosto 2018 n. 413 - «Parrocchia di San Bartolomeo apostolo di Quistello - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012» – ID 99 ed erogazione della I e II anticipazione fino al 50%	.136
Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 19 del 24 gennaio 2019	
Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – aggiornamento 5 – ordinanza commissariale 1° agosto 2018 n. 413 - «Parrocchia di San Tommaso apostolo di Bondeno interventi di restauro e consolidamento strutturale volti al ripristino dell’agibilità della chiesa» – ID 92 ed erogazione della I e II anticipazione fino al 50%	.138
Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 26 del 1° febbraio 2019	
Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – aggiornamento 5 – ordinanza commissariale 1° agosto 2018 n. 413 - Approvazione del contributo definitivo dopo la gara d’appalto del progetto avente per oggetto: «Interventi di riparazione, consolidamento e miglioramento sismico del palazzo ducale di Revere a seguito degli eventi sismici del 29 maggio 2012 – 2° stralcio» del comune di Borgo Mantovano» – id 9 ed erogazione dell’anticipazione fino al 50%	.140

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 12 febbraio 2019 - n. XI/1253

Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al Fondo per le Non Autosufficienze anno 2018

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2 dello «Statuto d'Autonomia della Lombardia», approvato con l.r. statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Viste:

- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che all'art. 4, comma 12, prevede il sostegno e la valorizzazione dell'assistenza a domicilio in tutti i settori di intervento sociale e sanitario, come metodologia e come intervento specifico alternativo all'istituzionalizzazione;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia: Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario», e successive modificazioni con l.r. n. 2/2012, in particolare:
- l'art. 2, comma 1, lettere g) e h) che valorizza e sostiene il ruolo della famiglia anche per la cura della persona e promuove interventi volti a favorire la permanenza di persone fragili nel proprio contesto abituale di vita;
- l'art. 10, comma 1, che individua nei titoli sociali e socio-sanitari gli strumenti volti a sostenere la permanenza a domicilio delle persone fragili e a riconoscere l'impegno diretto delle reti familiari nell'assistenza continuativa;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33;

Richiamate:

- la d.c.r. 10 luglio 2018 n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura» (PRS) che nell'ambito delle azioni per la disabilità e la non autosufficienza pone particolare attenzione a quelle indirizzate alle persone con disabilità gravissima alle quali va garantito il mantenimento il più a lungo possibile nel loro contesto di vita attivando interventi a sostegno dei loro caregiver familiari;
- la d.g.r. 14 maggio 2013, n. 116 «Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo» che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse derivanti da fragilità, ed individua, tra i destinatari prioritari degli interventi, persone con gravi e gravissime disabilità e persone anziane fragili e non autosufficienti, in condizione di dipendenza, totale o parziale, dall'accidente per le funzioni vitali e primarie;

Visto:

- l'art. 1 della legge n. 296/2006, e in particolare il comma 1264 con cui è stato istituito il «Fondo per le non autosufficienze» (FNA) e il comma 1265 in cui è previsto che gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzo del fondo per le non autosufficienze sono adottati dal Ministro della solidarietà sociale, di concerto con il Ministro della salute, con il Ministro delle politiche per la famiglia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- il d.p.c.m. 12 dicembre 2018 registrato dal Corte dei conti in data 28 gennaio 2019 con cui sono state ripartite alle Regioni le risorse finanziarie del Fondo nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) anno 2018 che complessivamente ammontano a euro 447.200.000,00 e assegnate alla Regione Lombardia risorse per euro 70.970.640,00;

Preso atto che il d.p.c.m. FNA 2018 sopra citato:

- all'art. 2, comma 2 riconferma le tipologie di persone in condizione di disabilità gravissima definite all'art. 3 del DM FNA annualità 2016;

- all'art. 2, comma 2 stabilisce che le Regioni destinino una quota non inferiore al 50% delle risorse assegnate per interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima;

- all'art. 4, comma 1 riconferma quanto definito dall'art. 5 del DM FNA annualità 2016, in ordine all'adozione da parte delle Regioni del piano per l'attuazione degli interventi che il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali valuterà per procedere all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione;

Viste le seguenti delibere della Giunta regionale:

- d.g.r. 7 giugno 2017, n. 6674 «Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi - Legge n. 112/2016»;
- d.g.r. 17 gennaio 2018, n. 7769 «Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della d.g.r. n. 116/2013: terzo provvedimento attuativo - consolidamento del percorso di attivazione e monitoraggio delle misure innovative previste dalla d.g.r. n. 2942/2014 in funzione della qualificazione dei servizi offerti e della continuità assistenziale»;
- d.g.r. 17 dicembre 2018, n. 1046 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019»;
- d.g.r. 21 gennaio 2019, n. 1152 «Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della d.g.r. n. 116/2013: quarto provvedimento attuativo - stabilizzazione della Misura Residenzialità minori disabili gravissimi prevista dalla d.g.r. n. 7769/2018»;

Visto inoltre il decreto Direzione Generale Sanità 12 marzo 2001, n. 5358 «Definizione delle linee guida per la Ventiloterapia Meccanica Domiciliare»;

Vista infine la d.g.r. 30 ottobre 2018, n. 713 «Determinazioni per la continuità della Misura B1 ex d.g.r. n. 7856/2018 e della Misura integrativa regionale ex d.g.r. n. 7549/2017 alle persone in condizione di disabilità gravissima» che nelle more di approvazione del decreto ministeriale di riparto delle risorse FNA 2018 e del conseguente Programma Operativo Regionale di utilizzo delle stesse, ha dato indicazioni delle risorse, già disponibili nei bilanci delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), da utilizzare eventualmente per sostenere gli oneri derivanti dalla continuità Misura B1 fino al 31 dicembre 2018, fino ad esaurimento delle risorse stesse;

Preso atto che il Ministero MLPS ha comunicato con nota del 6 febbraio 2019 l'approvazione del Piano attuativo Regione Lombardia - Fondo per le Non Autosufficienze anno 2018, risorse pari a € 70.970.640,00, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale:

- è stato definito di attribuire euro 46.130.916,00, pari al 65% delle risorse FNA 2018 e tutta la quota di risorse regionali pari ad euro 6.600.000,00 e risorse sanitarie regionali pari ad euro 6.000.000 per interventi a favore delle persone in condizione di disabilità gravissima (Misura B1) e le restanti risorse FNA 2018 pari ad euro 24.839.724,00 per interventi a favore di disabili gravi e anziani non autosufficienti (Misura B2);
- sono stati individuati gli interventi da realizzare nelle aree prioritarie indicate al comma 1 dell'art. 2 del citato d.p.c.m. FNA 2018;

Ritenuto di approvare il Piano attuativo di Regione Lombardia - Fondo per le Non Autosufficienze anno 2018, di cui al punto precedente, riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che verrà realizzato secondo le modalità declinate nel «Programma operativo regionale FNA 2018» relativo alle Misure a favore di persone con disabilità gravissima (Misura B1) e di persone con disabilità grave o comunque in condizione di non autosufficienza (Misura B2), di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, da erogare fino all'esaurimento delle risorse complessivamente assegnate a Regione Lombardia;

Considerato che per rispondere alla complessità delle domande di salute nell'area dei bisogni delle non autosufficienze e delle fragilità, è priorità strategica porre attenzione alla globalità dei bisogni della persona, assumere un approccio unitario in risposta alle diverse necessità assistenziali e garantire l'opportunità flessibilità delle risposte e di integrazione delle risorse, ancorché derivanti da fonti diverse di finanziamento, in un'ottica di *budget di cura*;

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Ritenuto di confermare l'integrazione delle risorse FNA 2018, destinate all'erogazione del Buono della Misura B1, con le risorse residue già individuate ai sensi della d.g.r. n. 2655/2014, erogate alle Aziende Sanitarie Locali con decreto n. 11955/2014, di provenienza dal Fondo socio sanitario a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili costituito con la citata d.g.r. n. 116/2013, per sostenere le persone con disabilità gravissima con i voucher indicati nel citato Allegato B, Misura B1, fino ad esaurimento delle risorse ancora in disponibili nella gestione sanitaria dei bilanci delle Agenzie di Tutela della Salute;

Dato atto che con d.g.r. n. 1046/2019 (Regole Servizio Socio Sanitario Regionale 2019), sopra richiamata, è stato previsto l'accantonamento al fondo di riserva della somma di euro 6.000.000,00 del Fondo Sanitario Regionale (FSR), da destinare alle Agenzie di Tutela della Salute per l'erogazione dei voucher, di cui al punto precedente, da utilizzare fino al loro esaurimento;

Valutato di ripartire le risorse come segue:

- risorse FNA 2018 pari ad euro 70.970.640,00 e risorse regionali pari a euro 6.600.000,00:
 - Misura B1: risorse pari a euro 46.130.916,00 (FNA 2018) e euro 6.600.000,00 (risorse regionali) ripartite alle ATS in base al numero di persone in carico al 31 dicembre 2018 tenendo conto di eventuali risorse residue FNA 2017;
 - Misura B2: risorse pari ad euro 24.839.724,00 ripartite agli Ambiti Territoriali sulla base dei seguenti criteri:
 - 60% in relazione alla popolazione, residente nell'Ambito, con età pari o superiore a 75 anni,
 - 40% in relazione ai criteri usati per il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS);
- risorse da FSR pari ad euro 6.000.000,00 (da attribuire alla misura B1) ripartite valorizzando una quota in base al numero di persone che con la scorsa annualità sono state prese in carico con i Voucher adulti e minori previsti dalla Misura B1, tenendo conto delle risorse complessive mediamente assorbite;

Preso atto che le risorse per la Misura B2 destinate agli Ambiti territoriali vengono loro erogate tramite le ATS con le seguenti modalità:

- 80% della quota assegnata, previa verifica dell'effettivo utilizzo del 100% delle risorse di cui alla d.g.r. n. 5940/2016 e del 70% di quelle assegnate con la d.g.r. n. 7856/2018, a seguito della definizione del Piano operativo di programmazione da parte di ciascun Ambito;
- 20% della quota assegnata a seguito dell'adempimento del debito informativo nei confronti della Regione;

Stabilito che il riparto delle risorse alle ATS e agli Ambiti territoriali sarà effettuato con successivo provvedimento della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità in applicazione dei criteri di cui al presente atto, in cui saranno fornite indicazioni con riferimento anche alle risorse già in disponibilità delle ATS ed eventualmente utilizzate come anticipazione di cassa per dare continuità alla Misura B1 ai sensi della sopra citata d.g.r. n. 713/2018;

Ritenuto con riferimento alle persone già in carico con la precedente annualità FNA 2017 alla data del 31 dicembre 2018:

- di dare continuità di erogazione del Buono Misura B1 dando mandato alle ATS di riconoscere l'erogazione del Buono mensile di euro 1.000 per il mese di gennaio 2019, provvedendo in accordo con la DG Politiche sociali, abitative e disabilità e con il secondo trimestre 2019 a eventuale compensazione applicando, con decorrenza dalla data di pubblicazione sul BURL del presente atto, i nuovi criteri stabiliti dal citato Programma operativo regionale per l'erogazione del Buono Misura B1;
- di dare priorità di erogazione del Voucher sociosanitario della Misura B1 riconoscendo la decorrenza dal 1° aprile 2019, a seguito di revisione del progetto individuale secondo i nuovi criteri;

Ritenuto di confermare le modalità di rendicontazione e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse attraverso l'assolvimento del debito informativo già in atto per le Misure B1 e B2 FNA;

Dato atto di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale competente l'attuazione del presente provvedimento, ivi compresa l'eventuale compensazione tra ATS delle risorse destinate alla Misura B1 e le indicazioni circa la funzione di controllo da parte delle ATS di un campione non inferiore al 5% dei beneficiari della Misura B1;

Dato atto altresì di rinviare a successivi provvedimenti della DG Politiche sociali, abitative e disabilità, anche in raccordo con le altre Direzioni generali interessate, per eventuali ulteriori indicazioni circa l'attuazione del presente atto;

Confermato in carico alle ATS il monitoraggio, il controllo e l'obbligo di rendicontazione economica, quali e quantitativa e di appropriatezza, secondo successive e dettagliate indicazioni della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità;

Dato atto che:

- le risorse relative al FNA 2018 pari a euro 70.970.640,00 trovano copertura sul capitolo 12.02.104.14206 del bilancio regionale per l'esercizio 2019,
- le risorse regionali pari ad euro 6.600.000 trovano copertura sul capitolo 12.02.104.13525 del bilancio regionale per l'esercizio 2019,
- le risorse residue già individuate ai sensi della d.g.r. n. 2655/2014 del Fondo ex d.g.r. n. 116/2013 ancora disponibili nei bilanci delle ATS,
- le risorse pari a euro 6.000.000,00 del Fondo Sanitario Regionale ex d.g.r. 1046/2019 sono attualmente ricomprese nelle disponibilità del capitolo 8374 del bilancio 2019 e saranno trasferite su apposito nuovo capitolo di spesa, previa variazione compensativa;

Preso atto che le modalità di utilizzo del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze 2018, sopra specificate, sono state oggetto di confronto con ANCI Lombardia il 29 gennaio 2019, con le Organizzazioni Sindacali il 30 gennaio 2019 e con le Associazioni familiari e delle persone con disabilità in data 25 gennaio 2019 e l'11 febbraio 2019 con tutti questi enti rappresentativi;

Richiamate la l.r. 20/08 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare il Piano attuativo Regione Lombardia - Fondo per le Non Autosufficienze anno 2018, riportato in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Programma operativo regionale FNA 2018 relativo alle Misure a favore di persone in condizione di disabilità gravissima (Misura B1) e di persone con disabilità grave o comunque in condizione di non autosufficienza (Misura B2) di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, che verrà realizzato fino all'esaurimento delle risorse complessivamente assegnate a Regione Lombardia pari a euro 70.970.640,00;

3. di destinare all'attuazione del Programma operativo regionale FNA 2018, di cui al punto precedente:

- per la Misura B1 euro 46.130.916,00, pari al 65% delle risorse FNA 2018 e tutta la quota di risorse regionali pari ad euro 6.600.000,00 per l'erogazione del Buono previsto e integrando con le risorse da Fondo Sanitario Regionale pari ad euro 6.000.000,00 in aggiunta alle risorse residue già individuate ai sensi della d.g.r. n. 2655/2014 e ancora disponibili nei bilanci delle ATS, per l'erogazione dei Voucher stabiliti per la Misura B1;
- per la Misura B2 euro 24.839.724,00 pari al 35% delle risorse FNA 2018;

4. di ripartire le risorse FNA 2018 pari ad euro 70.970.640,00 e le ulteriori risorse regionali indicate al punto precedente come segue:

Misura B1:

- risorse FNA pari a euro 46.130.916,00, implementate delle risorse regionali pari ad euro 6.600.000 per l'erogazione del Buono previsto dalla Misura, ripartite alle ATS in base al numero di persone in carico al 31 dicembre 2018;
- risorse del Fondo Sanitario Regionale pari a euro 6.000.000 attribuite alle ATS per l'erogazione dei Voucher previsti per la Misura B1, ripartite valorizzando una quota in base al numero di persone che con la scorsa annualità sono state prese in carico con i Voucher adulti e minori previsti dalla Misura B1, tenendo conto delle risorse complessive mediamente assorbite;

Misura B2: risorse FNA pari ad euro 24.839.724,00 ripartite agli Ambiti Territoriali sulla base dei seguenti criteri:

- 60% in relazione alla popolazione, residente nell'Ambito, con età pari o superiore a 75 anni;
 - 40% in relazione ai criteri usati per il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS);
5. di erogare le risorse per la Misura B2 agli Ambiti territoriali tramite le ATS con le seguenti modalità:
- 80% della quota assegnata, previa verifica dell'effettivo utilizzo del 100% delle risorse di cui alla d.g.r. n. 5940/2016 e del 70% di quelle assegnate con la d.g.r. n. 7856/2018, a seguito della definizione del Piano operativo di programmazione da parte di ciascun Ambito;
 - 20% della quota assegnata a seguito dell'adempimento del debito informativo nei confronti della Regione;
6. di ripartire le risorse alle ATS e agli Ambiti territoriali con successivo provvedimento della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità in applicazione dei criteri di cui al presente atto, in cui saranno fornite indicazioni con riferimento anche alle risorse già in disponibilità delle ATS ed eventualmente utilizzate come anticipazione di cassa per dare continuità alla Misura B1 ai sensi della sopra citata d.g.r. n. 713/2018;
7. di stabilire con riferimento alle persone già in carico con la precedente annualità FNA 2017 alla data del 31 dicembre 2018:
- di dare continuità di erogazione del Buono Misura B1 dando mandato alle ATS di riconoscere l'erogazione del Buono mensile di euro 1.000 per il mese di gennaio 2019, provvedendo in accordo con la DG Politiche sociali, abitative e disabilità e con il secondo trimestre 2019 a eventuale compensazione applicando, con decorrenza dalla data di pubblicazione sul BURL del presente atto, i nuovi criteri stabiliti dal citato Programma operativo regionale per l'erogazione del Buono Misura B1;
 - di dare priorità di erogazione del Voucher sociosanitario della Misura B1 riconoscendo la decorrenza dal 1° aprile 2019, a seguito di revisione del progetto individuale secondo i nuovi criteri;
8. di confermare le modalità di rendicontazione e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse attraverso l'assolvimento del debito informativo già in atto per le Misure B1 e B2 FNA;
9. di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale competente l'attuazione del presente provvedimento, ivi compresa l'eventuale compensazione tra ATS delle risorse destinate alla Misura B1 e le indicazioni circa la funzione di controllo da parte delle ATS di un campione non inferiore al 5% dei beneficiari della Misura B1;
10. di confermare in carico alle ATS il monitoraggio, il controllo e l'obbligo di rendicontazione economica, quali e quantitativa e di appropriatezza, secondo successive e dettagliate indicazioni della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità;
11. di rinviare a successivi provvedimenti della DG Politiche sociali, abitative e disabilità, anche in raccordo con le altre Direzioni generali interessate, per eventuali ulteriori indicazioni circa l'attuazione del presente atto;
12. di dare atto che le seguenti risorse trovano copertura sui capitoli del bilancio regionale 2019 come di seguito specificato:
- risorse relative al FNA 2018 pari a euro 70.970.640,00 sul capitolo 12.02.104.14206;
 - risorse regionali pari ad euro 6.600.000 sul capitolo 12.02.104.13525;
 - euro 6.000.000,00 del Fondo Sanitario Regionale attualmente ricomprese nelle disponibilità del capitolo 8374 del bilancio 2019 che saranno trasferite su apposito nuovo capitolo di spesa, previa variazione compensativa;
13. di confermare l'integrazione delle risorse FNA 2018, destinate all'erogazione del Buono della Misura B1, con le risorse residue già individuate ai sensi della d.g.r. n. 2655/2014, erogate alle Aziende Sanitarie Locali con decreto n. 11955/2014, di provenienza dal Fondo socio sanitario a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili costituito con la citata d.g.r. n. 116/2013, per sostenere le persone con disabilità gravissima con i voucher della Misura B1, fino ad esaurimento delle risorse ancora in disponibili nella gestione sanitaria dei bilanci delle Agenzie di Tutela della Salute;
14. di demandare alla Direzione Generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

15. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A			
PIANO ATTUATIVO REGIONE LOMBARDIA - FONDO NON AUTOSUFFICIENZE 2018			
Programmazione degli interventi - utilizzo risorse FNA 2018			
Finalità di cui all'articolo 2, comma 1, Decreto 26 settembre 2016	Importo destinato alle persone in condizione di disabilità gravissima (pari ad almeno il 50%)	Importo destinato alle altre persone in condizione di disabilità grave	Totale Risorse
a) l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza personale e supporto familiare, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari	Risorse regionali L'azione si realizzerà con la valutazione di necessità di attivazione del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) alla persona che per la prima volta chiede l'accesso alla Misura dedicata a questa tipologia di persone con disabilità gravissima e non risulta essere già in carico a questo servizio. Per tutte le persone, il monitoraggio dello stato di salute realizzato dalle Aziende Sanitarie rileverà le eventuali necessità cui corrispondere incrementi dell'Assistenza Domiciliare Integrata. All'ADI si aggiungono le prestazioni di assistenza domiciliare fornite dai Comuni (SAD).	Risorse regionali, statali Interventi volti ad attivare/rafforzare il supporto alla persona disabile grave/non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare e/o la proposizione di forme innovative di assistenza al domicilio.	
b) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), e in tal senso monitorati	Risorse FNA 2018 65% € 46.130.916,00 Risorse del bilancio Regione Lombardia: € 6.600.000,00 Gli interventi si concretizzeranno nell'erogazione, attraverso le Agenzie di Tutela della Salute/Aziende Socio Sanitarie Territoriali, alla famiglia o direttamente alla persona con disabilità di Buono sociale, quale riconoscimento del lavoro di assistenza dei familiari e/o per acquistare le prestazioni di assistenza tutelare fornite da personale di assistenza regolarmente assunto. La presa in carico della persona e le prestazioni da erogare sono definite dal Progetto individuale, predisposto a seguito di valutazione multidimensionale integrata ASST/Comune utilizzando gli strumenti attualmente in uso.	Risorse FNA 2018 35% € 24.839.724 Attraverso gli Ambiti/Comuni sono assicurati gli interventi a favore delle persone in condizione di grave disabilità o comunque di non autosufficienza, sulla base del Progetto individuale, previa valutazione multidimensionale. In particolare si prevede l'erogazione di Buoni sociali quale riconoscimento del lavoro di assistenza dei familiari e/o per acquistare le prestazioni assistenziali fornite da personale di assistenza regolarmente assunto.	Risorse FNA 2018 € 70.970.640 Risorse Regione Lombardia: € 6.600.000 Ulteriori Risorse Regione Lombardia € 6.000.000 sul bilancio regionale 2019 per erogazione Voucher a favore di disabili gravissimi per progetti miglioramento qualità della vita e supporto alla famiglia, sperimentando forme condivise con la famiglia che prevedano integrazione delle risorse sanitarie con quelle sociali/FNA in ottica di budget di cura.
c) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea.	Risorse regionali In Lombardia i ricoveri di sollievo sono a totale carico del Fondo Sanitario Regionale per le persone in Stato vegetativo e per quelle affette da malattie del motoneurone (ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica): in questi casi l'erogazione del Buono viene sospesa. Per le persone con disabilità gravissima affette da altre differenti patologie, in caso di ricovero di sollievo, si mantiene l'erogazione del Buono che può essere utilizzato per il pagamento della retta assistenziale. Infine, per i minori con particolari tipologie di disabilità gravissima è eventualmente attivata la Misura regionale per pronto intervento/periodi di sollievo alle famiglie.	Risorse statali € 2.000.000 Risorse regionali Gli interventi complementari all'assistenza domiciliare, compresi i ricoveri di sollievo ed altre azioni complementari al percorso domiciliare, saranno garantiti per sostenere le famiglie con soggetti fragili in condizione di non autosufficienza sulla base del Progetto individuale. Nell'ambito degli interventi che i Comuni attiveranno a favore delle persone con disabilità grave e anziane non autosufficienti, particolare attenzione sarà riservata ai minori con disabilità grave a favore dei quali i Comuni potranno sostenere progetti di natura educativa socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico.	€ 2.000.000 sono quota parte del 35% risorse FNA 2018

Programmazione 2018 - Integrazione socio-sanitaria
L'articolo 4 del DM 26 settembre 2016 prevede che le Regioni si impegnino a favorire l'integrazione socio-sanitaria nella programmazione degli interventi
<p>La legge regionale n. 3/2008, all'art. 18, commi 1, 2 e 6 stabilisce che il piano di zona, strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, abbia come ambito di riferimento, di norma, il distretto sociosanitario delle ASL.</p> <p>In Regione Lombardia gli Ambiti territoriali, costituiti per la realizzazione della programmazione sociale a livello locale, garantiscono il raccordo con gli attuali distretti previsti dalla l.r. n. 23/2015 di evoluzione del sistema sociosanitario lombardo e sono attualmente n. 98, anche se con la DGR 28 dicembre 2017, n. 7631 "Approvazione del documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" è stato avviato il percorso di aggregazione come prospettato, da realizzare nel triennio di programmazione, proprio per creare integrazione tra Ambiti territoriali e Distretti normati dall'art. 7 bis, l.r. n. 23/2015</p>
Punti Unici di Accesso
a) prevedere o rafforzare, ai fini della massima semplificazione degli aspetti procedurali, punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi localizzati negli ambiti territoriali di cui alla lettera d), da parte di Aziende Sanitarie e Comuni, così da agevolare e semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi sociosanitari
<p>In Lombardia diversi sono i punti informativi e di accesso per i cittadini, afferenti alle competenze di Comuni/Ambiti territoriali oppure delle ASL/Distretti ora ASST/Distretti. Negli anni sono stati implementati in ambito sociale, con le risorse del Fondo per la Non Autosufficienza, i Punti Unici di Accesso (PUA) attivati dalle ASL in accordo con i Comuni/Ambiti territoriali, per semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi socio sanitari e sociali, migliorando il percorso di ascolto e di accoglienza, per attivare la presa in carico della persona con la definizione del Piano di Assistenza Individuale.</p> <p>Con l'attuazione della l.r. n. 23/2015 di evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, che ha individuato il nuovo assetto istituzionale organizzativo con l'istituzione delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e con le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), le ATS, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge regionale, esercitano la propria funzione di governance anche garantendo la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico della persona fragile (vari punti di accesso territoriali).</p>
Piani personalizzati di assistenza
b) attivare o rafforzare modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitaria, sociosanitaria e sociale in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie
<p>La modalità di presa in carico globale della persona non autosufficiente è praticata in Lombardia.</p> <p>Tale modalità si concretizza con la valutazione multidimensionale effettuata da équipe pluriprofessionale integrata ASL, ora Azienda Socio Sanitaria Territoriale con l'entrata in vigore della l.r. n. 23/2015/ operatori sociali dei Comuni e con la predisposizione del Progetto individuale in cui sono definiti tutti gli interventi -sanitari, socio sanitari e sociali- necessari per rispondere ai bisogni della persona.</p> <p>Le ATS, ai sensi della citata l.r. n. 23/2015, nell'ambito della loro funzione di governance, assicurano il confronto e lo scambio informativo tra ATS e Ambiti in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari e le attività di monitoraggio-controllo relativo all'erogazione e utilizzo delle risorse derivanti dai vari fondi sociali (Fondo Sociale Regionale, FNPS, FNA, DOPO DI NOI, ecc).</p>
Unità Multiprofessionali (UVM)
c) implementare modalità di valutazione della non autosufficienza attraverso unità multiprofessionali UVM, in cui siano presenti le componenti clinica e sociale, utilizzando le scale già in essere presso le Regioni, tenendo anche conto, ai fini della valutazione bio-psico-sociale, nella prospettiva della classificazione ICF, delle condizioni di bisogno, della situazione economica e dei supporti fornibili dalla famiglia o da chi ne fa le veci
<p>Si riconferma quanto descritto per il punto 3.2 specificando che sono adottati strumenti di valutazione multidimensionale, in linea con l'ICF, omogenei su tutto il territorio regionale.</p> <p>Con la l.r. n. 23/2015 di evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, le ATS, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge regionale, esercitano la propria funzione di governance garantendo le attività di valutazione multidimensionale in raccordo con le ASST e in integrazione con équipe sociali territoriali dei Comuni.</p>

<p>Ambiti territoriali</p>
<p>d) adottare ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sanitario e sociale, prevedendo che gli ambiti sociali intercomunali di cui all'articolo 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari;</p>
<p>Come già esplicitato al punto 3, in Regione Lombardia gli Ambiti territoriali, costituiti per la realizzazione della programmazione sociale a livello locale, garantiscono il raccordo con gli attuali distretti previsti dalla l.r. n. 23/2015 e sono attualmente n. 98, anche se è stato avviato il percorso di aggregazione da realizzare nel triennio di programmazione, come prospettato con la DGR 28 dicembre 2017, n. 7631 "Approvazione del documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020".</p>
<p>Indirizzi per ricomposizione prestazioni</p>
<p>e) formulare indirizzi, dandone comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero della salute, ferme restando le disponibilità specifiche dei finanziamenti sanitario, sociosanitario e sociale, per la ricomposizione delle prestazioni e delle erogazioni, in contesto di massima flessibilità delle risposte, adattata anche alle esigenze del nucleo familiare della persona non autosufficiente (es.: <i>budget</i> di cura).</p>
<p>La valutazione multidimensionale ed il Progetto individuale che declina le diverse dimensioni di vita della persona con disabilità sono gli strumenti che facilitano il raccordo e coordinamento degli interventi e delle risorse professionali ed economiche. In ottica di favorire la ricomposizione delle prestazioni, in contesto di massima flessibilità delle risposte, viene riconfermata la disponibilità di quota parte di risorse proprie regionali anche derivanti dal Fondo regionale socio sanitario a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili istituito con DGR n. 116/2013.</p>

ALLEGATO B**Premessa**

Il sistema complessivo dell'offerta di servizi ed interventi in Lombardia a favore delle persone con disabilità, anziane non autosufficienti e delle loro famiglie è molto ricco ed articolato, fortemente orientato a supportare l'azione quotidiana di assistenza di queste persone al fine di mantenerle il più possibile nei propri luoghi e ambienti di vita. Le politiche regionali realizzate hanno contribuito ad introdurre significativi elementi di innovazione e di flessibilità per adeguare il più possibile il sistema d'offerta ai nuovi bisogni ed aspettative di tali persone e delle loro famiglie.

L'aver orientato l'attenzione dall'*offerta* -intesa come servizi e interventi dedicati- alla *domanda* -intesa come persone e loro contesti relazionali e sociali-, dalle singole unità d'offerta alle reti territoriali, dalla disabilità, così come dalla non autosufficienza, alle autonomie funzionali, ha costituito un elemento fondamentale per promuovere la costruzione di modelli di natura "multidimensionale" ed integrata tra la dimensione clinico funzionale e quella sociale, quale presupposto per la messa in campo di risposte appropriate basate sulla predisposizione del progetto individuale. Tali elementi hanno consentito di promuovere nuovi e originali percorsi per rispondere in maniera appropriata a situazioni e contesti socio familiari che nel tempo si sono modificati.

In questa nuova ottica, il sistema d'offerta si è arricchito di misure innovative e flessibili che nel tempo hanno costruito il cosiddetto 2° pilastro del Welfare lombardo che, affiancandosi a quelle del 1° pilastro -costituito dalla rete consolidata di servizi regolati da norme regionali di autorizzazione e accreditamento- offrono risposte personalizzate alle persone con disabilità/anziane non autosufficienti, modellate sulle loro necessità derivanti dal loro profilo funzionale e dai loro desideri. L'insieme di tali misure è in ogni caso fortemente orientato a perseguire l'obiettivo del mantenimento della persona nel suo contesto abituale di vita e quindi della sua inclusione sociale, realizzando percorsi capaci di articolare risposte di sostegno alla domiciliarità -nelle sue diverse formule- fino al supporto a differenti forme di residenzialità modulate in ragione di "bisogni" che la persona evidenzia.

A. IL SISTEMA DELLE UNITA D'OFFERTA SOCIOSANITARIE E SOCIALI CONSOLIDATE

Con riferimento alle strutture per le persone con disabilità, la residenzialità e la semiresidenzialità sono modulate a seconda del bisogno di protezione della persona e si compongono, nell'ordine decrescente di livello di protezione, di:

- **unità d'offerta della rete sociosanitaria:**
 - Residenze sanitario assistenziali (RSD)
 - Comunità socio sanitarie (CSS)
 - Centri diurni per disabili (CDD)
 - Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

- **unità d'offerta della rete sociale:**
 - Comunità alloggio per disabili (CA)
 - Centri socio educativi (CSE)

- Servizi di formazione all'autonomia (SFA)
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Analogamente per le strutture dedicate alle persone anziane con limitazione dell'autosufficienza, la residenzialità e la semiresidenzialità sono modulate a seconda del bisogno di protezione della persona e si compone, nell'ordine decrescente di livello di protezione, di:

- **unità d'offerta della rete sociosanitaria:**
 - Residenze sanitario assistenziali (RSA)
 - Centri diurni integrati (CDI)
 - Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- **unità d'offerta della rete sociale:**
 - Alloggi Protetti Anziani (APA)
 - Comunità Alloggio Sociale per Anziani (CASA)
 - Centri Diurni Sociali (CDS)
 - Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Le reti di unità d'offerta sopra declinate hanno le seguenti modalità di finanziamento:

- le Unità d'offerta sociali sono sostenute dai Comuni/Ambiti territoriali con risorse proprie, dalle rette degli utenti/Comuni e contributi a carico del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. DG POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E DISABILITÀ;
- le Unità d'offerta sociosanitarie, a seguito di accreditamento e contrattualizzazione, ricevono remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale, in base al sistema tariffario definito, a riconoscimento della quota di rilievo sanitario e per la parte assistenziale sono sostenute da risorse dei Comuni/Ambiti territoriali e dalle rette degli utenti. Alle Unità d'offerta sociosanitarie e sociali si aggiungono quelle della rete dei servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e di riabilitazione ospedaliera ed extraospedaliera di competenza della DG WELFARE

B. LE MISURE INNOVATIVE

A partire dall'istituzione del Fondo regionale a favore della famiglia e dei suoi componenti fragili di cui alla D.G.R. n. X/116/2013, Regione Lombardia ha promosso e revisionato, con le DD.G.R. n. 856/2013, n. 2942/2014, n. 7769/18, forme diverse di intervento, innovative e flessibili, a favore di persone fragili, quali anziani non autosufficienti e minori con gravissime disabilità. Tali interventi hanno inteso assicurare anche forme di sostegno al nucleo familiare nelle sue funzioni di accudimento e cura e il mantenimento il più a lungo possibile delle persone al proprio domicilio.

In particolare, in un'ottica di flessibilizzazione del sistema dell'offerta e in risposta a bisogni che, per le loro peculiarità, non trovavano soluzione all'interno della rete consolidata del 1° pilastro del Welfare, sono state introdotte le misure di seguito sintetizzate, attivabili a seguito di valutazione multidimensionale e predisposizione di Progetto individuale:

- **Misura Residenzialità assistita** per persone al proprio domicilio, di età di norma pari o superiore a 65 anni con patologie croniche stabilizzate e limitazioni parziali delle autonomie, in condizione di difficoltà/o isolamento per mancanza di una rete in grado di fornire un adeguato supporto al domicilio. La misura, attraverso un voucher giornaliero, assicura la permanenza della persona in un contesto comunitario che favorisca il mantenimento della socialità, della vita di relazione nonché l'adeguato sostegno alle autonomie residue;
- **Misura RSA aperta** per persone con demenza certificata e per anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni con invalidità civile 100%. A ciascuna persona è attribuito un budget, definito annualmente, utilizzabile per usufruire delle prestazioni previste dal progetto individualizzato, erogabili sia al domicilio, sia presso unità d'offerta socio sanitarie per anziani (RSA). La Misura è finalizzata a evitare e/o ritardare il ricorso al ricovero definitivo in struttura e allo stesso tempo a

offrire un sostegno al caregiver nell'espletamento delle attività di assistenza dallo stesso assistite, attraverso interventi mirati che non sono sostitutivi di quelli già garantiti dalla filiera dei servizi della rete consolidata (ADI, SAD, Centri Diurni Integrati, ecc.);

- **Misura residenzialità per minori con gravissime disabilità** per minori in condizioni di stabilità clinica che necessitano di assistenza continua, sanitaria e tutelare, nell'arco delle 24 ore, che non può essere, di norma, garantita nel proprio contesto di vita. La misura assicura l'accoglienza residenziale dei minori in spazi dedicati all'interno di strutture sociosanitarie per disabili accreditate. E' altresì erogabile per temporanei interventi di sollievo alla famiglia, laddove la stessa, attraverso un significativo impegno di care, riesce a garantire l'assistenza del minore al proprio domicilio. In relazione ai livelli di intensità assistenziale (medio e alto) sono previsti due diversi profili di voucher giornaliero, cui corrispondono due diverse remunerazioni. Recentemente la DGR n. 1152/2019 ha stabilizzato la Misura, garantendo una più capillare distribuzione dell'offerta a sostegno di una maggiore prossimità dei servizi e definendo uno standard unico, specifico per i due i livelli assistenziali.

Sono inoltre attive dal 2012 alcune progettualità sperimentali, di prossima stabilizzazione, nelle aree:

- **Case Management per minori affetti da disturbi dello spettro autistico:** seppur con alcune differenziazioni territoriali, l'attività sperimentale di Case management è stata prevalentemente orientata alle funzioni di consulenza agli operatori della scuola e della famiglia e di sostegno alle relazioni familiari;
- **Riabilitazione per minori con disabilità** che hanno promosso la presa in carico di circa n. 2.000 minori, prevalentemente nella fascia di età compresa tra i 6 e i 10 anni (41,6%) e quella tra gli 11 e i 14 anni (30%).

Le Misure e le sperimentazioni sopra descritte sono di competenza della DG WELFARE.

Ulteriori Misure di competenza della DG POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E DISABILITÀ arrichiscono quest'area specifica di intervento delle politiche regionali:

- **Misura B1** per persone in condizione di disabilità gravissima di qualsiasi età e **Misura B2** per persone disabili gravi e anziane non autosufficienti, sostenute con risorse statali del **Fondo per le Non Autosufficienze (FNA)** e **risorse regionali**. Le Misure sono realizzate rispettivamente da ATS/ASST e dagli Ambiti territoriali/Comuni, con un ruolo di governance esercitato dalle ATS. Le Misure sono finalizzate a mantenere le persone con disabilità e le persone anziane non autosufficienti nel loro contesto di vita, offrendo un supporto al caregiver familiare eventualmente coadiuvato da personale di assistenza regolarmente assunto.
- **Misura DOPO DI NOI** in attuazione della L. 112/2016, sostenuta con risorse statali del **Fondo Dopo di Noi**, è stata normata a completamento del sistema d'offerta esistente per la disabilità e come ulteriore possibilità di offrire alle persone disabili gravi ai sensi dell'art. 3, c. 3 L. 104/1992, prive del sostegno familiare, nonché in vista del venir meno dello stesso, sostegni al percorso di autonomia e soluzioni residenziali capaci di rispondere ai principi di prossimità, qualità della vita e centralità delle relazioni.

Gli interventi si distinguono in gestionali e infrastrutturali e sono realizzati attraverso gli Ambiti territoriali/Comuni con un ruolo di governance esercitato dalle ATS. I sostegni declinati all'interno di queste due aree d'intervento sono a favore di progetti per:

- accompagnamento all'autonomia e di consulenza e sostegno alle relazioni familiari
- residenzialità in Gruppi appartamento con Ente gestore
- residenzialità autogestita
- residenzialità in soluzioni di Cohousing/Housing
- ricovero di sollievo/pronto intervento
- contributo per spese di locazione/condominiali
- interventi di ristrutturazione legati a messa a norma degli impianti e adattamenti domotici.

- **Progetti sperimentali per la vita indipendente e l'inclusione sociale (PROVI):** interventi di accompagnamento all'autonomia e all'emancipazione dal contesto familiare rivolti alla persona con disabilità e al contesto familiare ed anche per sostenere percorsi finalizzati all'inclusione sociale. Le risorse sono statali e in quota di cofinanziamento degli Ambiti territoriali coinvolti in questi progetti.

Infine, si richiamano le Misure di competenza della DG POLITICHE PER LA FAMIGLIA, GENITORIALITÀ E PARI OPPORTUNITÀ:

- **Misura per migliorare la qualità della vita di anziani e disabili:** si traduce nell'erogazione di Voucher mensili finalizzati rispettivamente ad assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane ed a sostenere percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale per le persone disabili con ISEE fino a € 20.000.

Gli anziani sono così caratterizzati:

- compromissione funzionale lieve ovvero condizioni che possono comportare una minore cura di sé e dell'ambiente domestico, nonché povertà relazionale intesa come rarefazione delle relazioni familiari, progressiva scomparsa dei rapporti di amicizia e di vicinato, ecc. con conseguenti importanti effetti dal punto di vista del decadimento psico-fisico;
- e/o essere caregiver di familiari non autosufficienti con necessità di sollievo e supporto per mantenere una adeguata qualità della vita.

Le persone disabili hanno le seguenti caratteristiche:

- di età pari o superiore a 16 anni
- livelli di abilità funzionali che consentano interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé
- un livello di capacità per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consenta interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:
 - abilità relazionali e sociali
 - abilità da agire all'interno della famiglia o per emanciparsi da essa
 - abilità funzionali per un eventuale inserimento/reinserimento.

I due Voucher sono erogati dagli Ambiti territoriali/Comuni previa valutazione della persona e predisposizione del Progetto individuale. Le risorse provengono dai Fondi comunitari in attuazione del POR FSE 2014/2020.

- **Bonus assistenti familiari ex l.r. n. 15/2015:** contributo sul costo relativo alle spese previdenziali della retribuzione dell'Assistente Familiare iscritto al Registro di assistenza familiare (massimo 50% delle citate spese) definito sull'effettivo ammontare di tali oneri in base al contratto stipulato. ISEE richiesto fino a € 25.000. In presenza di ulteriori fragilità all'interno della famiglia destinataria del bonus, declinate mediante l'applicazione del "Fattore Famiglia Lombardo", è possibile venga assegnata una quota di contributo aggiuntivo (v. DGR 3/12/2018, n. 915). Le risorse sono regionali.

Data la complessità del sistema che risponde ad esigenze diversificate, pare evidente la necessità di individuare strategie di coordinamento e raccordo, oltre che modalità operative e percorsi orientati ad una forte integrazione delle competenze e delle misure all'interno di un processo centrato sia sulle specifiche caratteristiche delle persone, a cui deve corrispondere una valutazione della persona nella sua globalità ed un progetto individuale complessivo d'intervento, sia su una forte integrazione delle attività, degli interventi e delle risorse.

In questo contesto, assume una particolare rilevanza anche in termini di rinnovata strategia d'intervento regionale l'attuazione delle misure per le disabilità gravi e gravissime e la non autosufficienza, con un orientamento finalizzato al sostegno del lavoro di cura del caregiver familiare e del personale di assistenza regolarmente assunto per il mantenimento della persona nel proprio contesto di vita.

C. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE, PROGETTO INDIVIDUALE E BUDGET DI PROGETTO PER RICOMPORRE GLI INTERVENTI E PROMUOVERE LA PRESA IN CARICO INTEGRATA

La prospettiva sopra descritta trova una concreta applicazione nella recente programmazione sociosanitaria e sociale con particolare riferimento al capitolo 17 "Integrazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie con le politiche sociali" della DGR n. 1046/2018 di determinazioni per la gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019. In questo ambito, tra l'altro, è stata posta specifica attenzione al tema dell'integrazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie con le politiche sociali, richiamando la particolare rilevanza delle azioni di sistema e delle iniziative innovative introdotte a partire dalla DGR n. 116/2013 con il Fondo per la famiglia e i suoi componenti fragili e con il Fondo per le non autosufficienze, le cui Misure sono orientate a mantenere la persona con disabilità nel proprio contesto di vita, sostenendo a tal fine il lavoro di assistenza svolto dalla famiglia e da personale di assistenza regolarmente assunto. Anche gli interventi recentemente avviati con le risorse del Fondo Dopo di Noi hanno implementato quest'area del sistema d'offerta regionale complessiva più focalizzata a promuovere e sostenere percorsi personalizzati flessibili e integrati, affiancati al sistema d'offerta standardizzato.

L'intento è quello di tenere conto degli esiti positivi di queste iniziative innovative e di adottare strumenti e modalità di regolamentazione relativamente alla *governance* ed ai modelli organizzativi anche territoriali e di riallineamento tra i livelli della programmazione sociale con quelli della programmazione sociosanitaria, all'interno del quadro normativo definito dalla l.r. n. 23/2015.

La programmazione zonale degli Ambiti territoriali per meglio coordinare l'integrazione tra le funzioni sociosanitarie e quelle sociali costituisce senz'altro uno strumento fondamentale per raccordare e coordinare la programmazione territoriale sociale con quella sociosanitaria, con riferimento ai livelli istituzionali, gestionali e professionali, al fine di dare risposte unitarie all'interno di percorsi assistenziali integrati, con il coinvolgimento e la valorizzazione di tutte le competenze e le risorse, istituzionali e non, presenti sul territorio.

È in questo contesto programmatico che si inseriscono le politiche di intervento a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie che hanno riorientato il *focus* dalla dimensione di «cura e protezione» al tema della «inclusione e delle scelte» delle persone disabili, dalla valutazione dei bisogni di protezione alla condivisione dei percorsi di vita, dalle abilità funzionali ai cicli di vita. Questo rinnovato approccio rende necessaria una forte sinergia tra le diverse azioni afferenti ai comparti sanitario, sociosanitario e sociale, di competenza di diversi attori istituzionali (Stato, Regione, Comuni/Ambiti territoriali, ATS e ASST), mettendo in campo strumenti e strategie che consentano di offrire una risposta non frammentaria e discontinua.

La valutazione multidimensionale realizzata da operatori delle ASST e dei Comuni, la predisposizione del Progetto individuale condiviso con la persona e/o la sua famiglia che declina per le diverse dimensioni di vita obiettivi/interventi/tempi/risorse ed i soggetti competenti ad assicurare gli interventi, con l'individuazione del Case manager e del Budget di Progetto, che ricompongono le risorse di diversa derivazione complessivamente necessarie, sono gli strumenti per promuovere percorsi integrati di presa in carico della persona con disabilità e del suo contesto familiare.

A fronte di una forte dinamicità dei bisogni, determinati da molteplici fattori (sociali, sanitari, economici, di modificazioni importanti della struttura della popolazione, ecc), si rende assolutamente necessario promuovere percorsi personalizzati flessibili e integrati che si affiancano al sistema d'offerta standardizzato e non sono catalogabili come appartenenti esclusivamente ad uno dei due sistemi.

D. IL PROGRAMMA OPERATIVO FNA 2018

Le scelte programmatiche regionali per la nuova annualità 2018 del FNA rafforzano l'orientamento volto a favorire il mantenimento della persona con disabilità di ogni età nel proprio contesto di vita attraverso anche con interventi specifici che supportino i caregiver familiari nell'impegno quotidiano di assistenza, ciò in particolare per le persone disabili gravissime che, all'interno della complessiva popolazione destinataria delle Misure per la non autosufficienza, presentano una particolare condizione di fragilità.

La nuova definizione di disabilità gravissima, già stabilita dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali per l'annualità FNA 2016, ha comportato un notevole ampliamento delle persone prese in carico con la specifica Misura regionale e già per l'annualità 2016 era stata effettivamente riscontrata la non congruità delle risorse FNA per erogare il titolo sociale definito. Considerando le persone prese in carico con le risorse delle diverse annualità FNA, si ha il seguente andamento nel tempo che evidenzia il notevole incremento delle persone disabili gravissime a partire appunto dall'attuazione del FNA 2016:

- **FNA 2013:** n. 2.274 persone
- **FNA 2014:** n. 2.539 persone (incremento del 12%)
- **FNA 2015:** n. 2.646 persone (incremento del 4%)
- **FNA 2016:** n. 4.962 persone (incremento dell'87%)
- **FNA 2017:** n. 6.635 persone (incremento del 25%)

Per le prime tre annualità sono state prese in carico con la Misura B1 solo le persone con dipendenza vitale che con l'annualità 2015 parevano avere raggiunto una stabilizzazione numerica poi, a partire dalla quarta annualità -FNA 2016- si sono aggiunte altre tipologie disabilità gravissima che hanno prodotto un'altissima percentuale d'incremento (+87%) e per la successiva annualità 2017 l'incremento registrato è stato comunque piuttosto significativo (+25%).

L'analisi dei dati del debito informativo regionale ha messo in luce che, all'interno della platea complessiva delle persone raggiunte dalla Misura, si sono evidenziati specifici *target* diversamente caratterizzati con particolare riguardo all'acquisizione o meno di personale di assistenza, al tempo trascorso totalmente a casa o per presenza di alcune ore presso un servizio diurno oppure per frequentare la scuola. Anche il contesto familiare si diversifica significativamente per "consistenza" della rete familiare: un conto è la situazione familiare di un minore disabile gravissimo, diversamente da quella di un adulto con patologia neurodegenerativa, oppure di una persona anziana affetta da demenza.

Laddove si considerino i dati relativi alle tipologie di condizione di disabilità, si riconferma quanto già rilevato per FNA 2016: le persone con demenza e quelle con disturbi comportamentali dello spettro autistico sono le tipologie di disabilità gravissima che maggiormente influiscono sull'aumento complessivo della platea dei beneficiari della Misura B1. Soprattutto il numero di persone con disturbi dello spettro autistico è più che raddoppiato nell'annualità FNA 2017 rispetto a quella FNA 2016, come evidenzia il seguente quadro di sintesi che raffronta i dati delle due annualità:

FNA annualità	tipologie Decreto Ministeriale	a	b	c	d	e	f	g	h	i	TOTALE
	S.V.	VENTILATI	DEMENZE	LESIONI SPINALI	COMPR. MOTORIA	SENSORIALI	AUTISMO	RITARDO MENTALE	DIPENDENZA VITALE		
FNA 2017 31 OTTOBRE 2018	Valori assoluti	106	52	1.327	90	658	13	1.003	520	2.197	5.966
	% su Totale Utenti	1,8%	0,9%	22,2%	1,5%	11,0%	0,2%	16,8%	8,7%	36,8%	100,0%
FNA 2016 31 OTTOBRE 2017	Valori assoluti	98	39	658	59	387	13	489	312	2.207	4.216
	% su Totale Utenti	2,3%	0,9%	15,6%	1,4%	9,2%	0,3%	11,6%	7,4%	52,3%	101,1%

Considerando le criticità legate alla presa in carico di minori disabili, anche con disturbi dello spettro autistico, da parte dei competenti servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e della rete dei servizi di riabilitazione extraospedaliera per minori, pare ragionevole pensare che la Misura B1 ha concorso a rispondere ad un bisogno di carattere riabilitativo che dovrebbe poter essere orientato verso un percorso maggiormente appropriato, ciò anche al fine di evitare un uso improprio della Misura in termini sostitutivi di interventi sanitari e sociosanitari.

Tenendo conto di questo, oltre che delle specifiche azioni da realizzare in raccordo tra la DG Politiche sociali, abitative e disabilità e la DG Welfare, anche per gli aspetti di appropriatezza clinico valutativa, la nuova programmazione regionale per l'annualità FNA 2018 ha rifocalizzato i Voucher con una particolare attenzione a quelli per i minori con disabilità.

Pertanto, la nuova programmazione regionale per l'annualità FNA 2018, senza modificare il senso della Misura, deve comunque considerare quelli che sono gli specifici percorsi assistenziali delle persone anziane con demenza, piuttosto che dei minori con disturbi dello spettro autistico, e sollecita chi, per funzione da svolgere e in base alle competenze, è coinvolto nell'attuazione di questa Misura a una più forte considerazione:

- degli aspetti di appropriatezza della Misura alle specifiche situazioni, richiamando l'attenzione sul processo valutativo, composto non solo dalla certificazione dello Specialista medico, ma anche dall'analisi multidimensionale per gli aspetti sociosanitari, in capo alle ASST, e per gli aspetti sociali, di competenza degli operatori dei Comuni;
- dell'importanza del Progetto individuale, affinché gli interventi messi in campo con le risorse FNA, implementate da risorse regionali, si integrino con altri servizi dell'offerta complessiva e non siano sostitutivi di altri interventi.

In questa prospettiva, si colloca il nuovo Programma operativo regionale con la proposizione di una Misura per disabili gravissimi che per tipo di risorse e finalità d'intervento si caratterizza per essere una Misura di natura sociale, e si inseriscono le attività di controllo delle ATS che devono essere svolte in collaborazione con le ASST.

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FNA 2018
B1) MISURA A FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ GRAVISSIMA

La Misura è finalizzata a garantire la permanenza a domicilio e nel proprio contesto di vita delle persone con disabilità gravissima, in una delle condizioni elencate nel Decreto interministeriale Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) anno 2016, all'art 2, comma 2, lettere da a) ad i), riconfermate all'art 2, comma 2 del DPCM 29/12/2017 - FNA 2018.

La valutazione multidimensionale della persona con disabilità gravissima rileva il profilo funzionale e le caratteristiche di contesto socio ambientale al fine di predisporre il Progetto Individuale.

Si concretizza nell'erogazione di un Buono per compensare l'assistenza fornita dal *caregiver* familiare e/o da personale di assistenza impiegato con regolare contratto, pertanto non costituisce un intervento di sostegno al reddito in sostituzione di altri interventi mirati o sostitutivi di prestazioni di natura diversa garantite nell'area sociale.

Questa linea d'azione, considerata di rilevanza regionale, è realizzata attraverso le Agenzie di Tutela della Salute e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali.

Per questa annualità si introduce, per persone disabili gravissime che presentano bisogni di particolare intensità in quanto dipendenti da tecnologia assistiva, la sperimentazione di una presa in carico con questa Misura, prevedendo oltre all'erogazione di un Buono per il caregiver familiare, anche l'erogazione di un Voucher per garantire prestazioni di assistenza tutelare offerte da Enti erogatori accreditati e a contratto per l'Assistenza Domiciliare Integrata.

RISORSE DESTINATE	<p>Risorse totali disponibili, così articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse: € 52.730.916,00 così composte: <ul style="list-style-type: none"> - € 46.130.916,00 pari al 65% delle risorse FNA 2018 - € 6.600.000,00 risorse del bilancio regionale aggiuntive a quelle del FNA <p>Tali risorse sono utilizzate per l'erogazione del Buono finalizzato a sostenere l'assistenza resa dalla famiglia, eventualmente coadiuvata da personale di assistenza regolarmente assunto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 6.000.000 del Fondo Sanitario Regionale, bilancio 2019, a complemento delle risorse FNA per erogazione Voucher, fino ad esaurimento delle risorse disponibili assegnate alle ATS. Si prosegue nell'utilizzo delle risorse residue ex DGR n. 116/2013 già assegnate nel 2014.
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> • Persone al domicilio in condizione di disabilità gravissima: <ul style="list-style-type: none"> - beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988 <p style="text-align: center;"><i>oppure</i></p> - definite non autosufficienti ai sensi dell'allegato 3 del DPCM n. 159/2013

	<p>le persone di cui alle successive lettere a) e d), in caso di accertamento di invalidità non ancora definito, possono accedere nelle more della definizione del processo di accertamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • di qualsiasi età • per le quali sia verificata almeno una delle seguenti condizioni: <p>a) persone in condizione di coma, Stato Vegetativo (SV) oppure di Stato di Minima Coscienza (SMC) e con punteggio nella scala <i>Glasgow Coma Scale</i> (GCS) ≤ 10</p> <p>b) persone dipendenti da ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa (24/7)</p> <p>c) persone con grave o gravissimo stato di demenza con un punteggio sulla scala <i>Clinical Dementia Rating Scale</i> (CDRS) ≥ 4</p> <p>d) persone con lesioni spinali fra C0/C5, di qualsiasi natura, con livello della lesione, identificata dal livello sulla scala <i>ASIA Impairment Scale</i> (AIS) di grado A o B. Nel caso di lesioni con esiti asimmetrici ambedue le lateralità devono essere valutate con lesione di grado A o B</p> <p>e) persone con gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare, valutate con la scala, tra le seguenti, appropriata in relazione alla patologia: <i>Medical Research Council</i> (MRC) con bilancio muscolare complessivo ≤ 1 ai 4 arti, <i>Expanded Disability Status Scale</i> (EDSS) con punteggio alla ≥ 9, <i>Hoehn e Yahr mod</i> in stadio 5</p> <p>f) persone con deprivazione sensoriale complessa intesa come compresenza di minorazione visiva totale o con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con residuo perimetrico binoculare inferiore al 10 per cento e ipoacusia, a prescindere dall'epoca di insorgenza, pari o superiore a 90 decibel HTL di media fra le frequenze 500, 1000, 2000 hertz nell'orecchio migliore</p> <p>g) persone con gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico ascritta al livello 3 della classificazione del DSM-5</p> <p>h) persone con diagnosi di Ritardo Mentale Grave o Profondo secondo classificazione DSM-5, con $QI \leq 34$ e con punteggio sulla scala <i>Level of Activity in Profound/Severe Mental Retardation</i> (LAPMER) ≤ 8</p> <p>i) ogni altra persona in condizione di dipendenza vitale che necessiti di assistenza continuativa e monitoraggio nelle 24 ore, sette giorni su sette, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • residenti in Lombardia da almeno 2 anni
<p>VALUTAZIONE DELLE PERSONE</p>	<p>1. Persone di cui alle precedenti lettere b), c), d), e), f), g), h): devono essere utilizzate le scale indicate nell'Allegato 1 del Decreto FNA 2016, assumendo i punteggi/parametri fissati all'art. 3, comma 2 del Decreto e sopra riportati. La valutazione è a cura dello Specialista medico di Struttura pubblica o privata accreditata, a contratto con la ATS per l'erogazione di prestazioni di ricovero e cura, specialistica ambulatoriale, psichiatria e neuropsichiatria infantile, il quale rilascia certificazione indicando il tipo di condizione ed il relativo punteggio ottenuto con l'applicazione della corrispondente scala, per chi è nelle condizioni di cui alle lettere c), d), e), g), h) o parametri indicati, per chi è nelle condizioni di cui alle lettere b) e f).</p>

	<p>In particolare, <u>per le persone in Stato Vegetativo indicate alla lettera a)</u>, come previsto dalla normativa regionale vigente, il punteggio GCS ≤ 10 e relativa diagnosi sono specificati nella relazione di dimissione da parte delle Strutture sanitarie.</p> <p>2. Persone di cui alla lettera i): le équipes pluriprofessionali delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali rilevano il livello di compromissione della funzionalità della persona utilizzando i criteri indicati nell'Allegato 2 del Decreto FNA 2016, opportunamente integrati e di seguito riportati:</p> <p><u>in almeno 1 dei seguenti domini:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ MOTRICITÀ: dipendenza totale in tutte le attività della vita quotidiana (ADL): l'attività è svolta completamente da un'altra persona ➤ STATO DI COSCIENZA <ul style="list-style-type: none"> – compromissione severa: raramente/mai prende decisioni – persona non cosciente <p><u>e in almeno 1 dei seguenti altri domini:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ RESPIRAZIONE <ul style="list-style-type: none"> – Necessità di aspirazione quotidiana – Presenza di tracheostomia – <u>Presenza di Ventilazione assistita (invasiva o non invasiva) meno di 24 ore al giorno e per 7 giorni alla settimana certificata da Specialista medico come sopra individuato</u> ➤ NUTRIZIONE <ul style="list-style-type: none"> – <u>Necessità di modifiche dietetiche per deglutire sia solidi che liquidi certificata da Specialista medico come sopra individuato</u> – Combinata orale e enterale/parenterale – Solo tramite sondino naso-gastrico (SNG) – Solo tramite gastrostomia (es. PEG) – Solo parenterale (attraverso catetere venoso centrale CVC) <p>Sono persone in condizione di dipendenza vitale anche quelle che sono compromesse in uno dei seguenti <u>domini:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • RESPIRAZIONE: ventilazione assistita (invasiva o non invasiva) per almeno 16 ore al giorno, per 7 giorni alla settimana certificata da Specialista medico come sopra individuato <p style="text-align: center;"><i>Oppure</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • NUTRIZIONE: alimentazione parenterale attraverso catetere venoso centrale.
--	--

	<p><u>La valutazione inoltre dovrà necessariamente anche contemplare i seguenti elementi relativi a:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ASSISTENZA CONTINUATIVA: continuità dell'assistenza resa da famigliari e/o di assistenza (se la persona fosse lasciata sola sarebbe esposta a pericoli sostanziali di vita) - MONITORAGGIO NELLE 24 ORE: monitoraggio delle condizioni di salute (parametri vitali) della persona e/o delle apparecchiature nell'arco delle 24 ore da parte di: <ul style="list-style-type: none"> - operatori sanitari dei servizi pubblico o privato accreditato: MMG/PLS, operatore ADI; - caregiver familiare/personale di assistenza regolarmente assunto, debitamente addestrati e supervisionati almeno settimanalmente da personale sanitario. <p>Per tutte le persone nelle condizioni di disabilità gravissima dalla lettera a) alla lettera i), la valutazione per essere multidimensionale contempla anche la valutazione sociale -condizione familiare, abitativa e ambientale- effettuata con modalità integrata tra ASST e Comuni, sulla base degli specifici protocolli operativi definiti nell'ambito della Cabina di regia.</p> <p>Si richiama quanto definito nella parte introduttiva al punto C "Valutazione multidimensionale, progetto individuale e budget di progetto per ricomporre gli interventi e promuovere la presa in carico integrata".</p>
<p>PROGETTO INDIVIDUALE</p>	<p>Il Progetto Individuale si articola nei diversi ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia. Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esito della valutazione multidimensionale della persona, con l'esplicitazione degli elementi che identificano la condizione di disabilità gravissima; - la declinazione dei vari interventi e servizi già in atto o da attivare per ogni dimensione di vita della persona -es. Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali, Istruzione/Formazione, Mobilità, Casa, Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità), Altro; - la descrizione dei fondamentali obiettivi realizzabili e/o raggiungibili e/o percorribili in termini di qualità della vita della persona e del suo nucleo familiare; - la descrizione degli interventi da sostenere con il Buono mensile, previsto dalla Misura B1, volti ad assicurare la necessaria cura e assistenza alla persona disabile, dando evidenza del caregiver familiare e/o del personale di assistenza regolarmente assunto che assicurano l'assistenza continuativa e il monitoraggio nelle 24 ore, ove necessario; - la descrizione degli interventi da sostenere con Voucher previsto dalla Misura B1. <p>Inoltre, nel Progetto devono essere evidenziate, in una logica di budget di cura e di presa in carico complessiva della persona, eventuali altri interventi di sostegno alla domiciliarità quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le prestazioni assicurate dall'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI):

	<ul style="list-style-type: none"> - infermieristiche/OSS ad es. prevenzione e trattamento delle piaghe da decubito, gestione del catetere vescicale, gestione delle stomie, degli strumenti di ventilazione assistita, gestione della nutrizione artificiale, delle medicazioni, ecc. - educative indirizzate alla persona e alla famiglia ad es. per aiuto e sostegno delle relazioni intra ed extra familiari, promozione risorse della famiglia e del contesto socio-relazionale, ecc. <p>– l’individuazione delle ulteriori prestazioni assicurate dall’ADI</p> <p>– le prestazioni erogate dal Comune con il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD):</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelari - educative - prestazioni complementari (pasti, lavanderia, trasporto, ecc) <p>– altri interventi di sostegno attivati compatibili con l’erogazione della Misura B1 (es. Buono Misura B2 per progetto di vita indipendente, possibile integrazione con i sostegni DOPO DI NOI residenzialità autogestita e Cohousing/Housing, Voucher anziani per caregiver di persona non autosufficiente, ecc).</p> <p>Sono altresì indicati quali altri interventi di natura sanitaria, sociosanitaria e sociale risultano attivati, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Riabilitazione ospedaliera ed extraospedaliera territoriale – Servizi di Neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza – Centro diurno sociosanitario (CDD, CDI) – Centro diurno sociale (CSE) – Case management ex DGR n. 392/2013 – Sperimentazione riabilitazione per minori disabili <p>Inoltre sono rilevate e descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> – altre forme integrative di carattere assistenziale erogate da Enti pubblici o privati o da Enti previdenziali (es. INPS/Home Care Premium, indennizzi assicurativi). <p>Il Progetto Individuale deve essere sottoscritto da un rappresentante della ASST, da un Rappresentante del Comune/Ufficio di Piano, dalla persona/famiglia -o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica- e dal Responsabile del caso (<i>case manager</i>).</p>
<p>ACCESSO</p>	<p><u>Documentazione da allegare all’istanza per la valutazione di ammissibilità alla Misura B1:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verbale di accertamento invalidità da cui risulti il riconoscimento dell’indennità di accompagnamento <p style="text-align: center;"><i>oppure</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • certificazione della condizione di non autosufficienza ai sensi del DPCM n. 159/2013, Allegato 3 <p>inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la documentazione clinica comprovante la condizione di gravissima disabilità redatta come previsto al precedente punto “Valutazione” • autocertificazione con l’indicazione di chi assicura il compito di caregiver familiare

	<ul style="list-style-type: none"> • contratto di regolare assunzione con versamento contributi previdenziali per personale di assistenza (es. badante, assistente familiare iscritto al registro ex l.r. n. 15/2015, operatore di assistenza tutelare) se assunto direttamente oppure documentazione con validità fiscale emessa da ente terzo (es. cooperativa) o dal professionista che eroga la prestazione • ISEE ordinario in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente) che sarà utilizzato quale criterio ordinario degli elenchi per Area predisposti dalle ATS <p>Le persone di cui alle lettere a) e d) possono accedere in attesa dell'accertamento di invalidità civile.</p> <p>In caso di non presentazione della documentazione sopra indicata, l'istanza non è completa e pertanto non è ammissibile.</p> <p>Tutte le persone disabili gravissime che alla data del presente atto erano state prese in carico con la precedente annualità FNA 2017 ripresentano istanza allegando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autocertificazione con l'indicazione di chi assicura il compito di caregiver familiare • certificazione medica di invarianza delle condizioni cliniche della persona disabile Con riferimento ai minori con disturbi dello spettro autistico -lettera g)- è necessario ripresentare la certificazione medica rilasciata dallo Specialista se quella precedente è stata rilasciata 24 mesi prima • in presenza di personale di assistenza a qualunque titolo remunerato: contratto con versamento dei contributi previdenziali per personale assunto direttamente oppure documentazione con validità fiscale emessa da ente terzo (es. cooperativa) o da professionista che eroga la prestazione • ISEE ordinario in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente) che sarà utilizzato quale criterio ordinario degli elenchi per Area predisposti dalle ATS. <p>In caso di non presentazione della documentazione sopra indicata, l'istanza non è completa e pertanto non ammissibile.</p> <p>Ai fini della valutazione multidimensionale, è facoltà dell'ASST richiedere eventuale integrazione di documentazione.</p>
<p>ELENCHI PER AREA E PER L'ACCESSO ALLE MISURE</p>	<p>L'annualità FNA 2018 si realizza dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.</p> <p>Le domande di nuovo accesso alla Misura B1 sono accoglibili dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURL e fino al 30 settembre 2019.</p> <p>Le ATS definiscono tre elenchi articolati nelle Aree Minori, Adulti e Anziani per tutte le persone con disabilità gravissima. A ciascun elenco di Area è attribuito uno specifico budget che tiene conto della stima dei beneficiari per la nuova annualità 2018, a partire dal dato delle persone rilevate al 31 dicembre 2018, e del valore medio delle risorse da attribuire a ciascuna Area in base ai criteri di seguito definiti per l'erogazione della Misura stessa.</p> <p>Le persone disabili gravissime, sia quelle prese in carico con FNA 2017 e rivalutate alla luce dei nuovi criteri di erogazione della Misura B1, sia quelle di nuovo accesso, sono inserite nei rispettivi elenchi ordinati in base al valore ISEE.</p>

	<p>Tali elenchi sono aggiornati trimestralmente, con la precisazione che sono inserite in elenco le persone la cui valutazione si è conclusa nel trimestre di riferimento, tenendo conto dell'andamento e dello sviluppo della Misura.</p> <p>Il Buono viene riconosciuto dal primo giorno del mese successivo al trimestre, così pure il Voucher sociosanitario.</p> <p>Per le persone di nuovo accesso che presenteranno istanza entro il 30 settembre 2019 e la cui valutazione non avverrà entro questa stessa data, le attività valutative dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2019 e solo il Buono verrà riconosciuto dal 1° novembre 2019.</p>
<p>STRUMENTI E COMPATIBILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Buono mensile erogato in base <ul style="list-style-type: none"> - alla permanenza a domicilio della persona disabile gravissima - all'assunzione regolare di personale di assistenza <p>Per personale di assistenza regolarmente assunto si intende quello assunto direttamente dalla persona disabile/famiglia con regolare contratto oppure quello fornito da Ente terzo (es. cooperativa) o da operatore a prestazione professionale.</p> <p>1. La persona disabile gravissima è a casa e non frequenta né servizi prima infanzia, né la scuola, né è in carico in maniera strutturata e continuativa a Unità d'offerta semiresidenziali sanitarie, sociosanitarie, sociali (es. regime semiresidenziale di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, riabilitazione in diurno continuo, CDD, CDI, Progetto sperimentale riabilitazione minori disabili).</p> <p>Valore mensile del Buono: fino a massimo € 1.100 articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 900 per il caregiver familiare - € 200 per personale assistenza regolarmente assunto <p>La quota di Buono per personale di assistenza regolarmente assunto rappresenta il contributo riconoscibile per un costo onnicomprensivo minimo di assunzione di personale di assistenza.</p> <p>2. La persona disabile gravissima frequenta servizi prima infanzia/scuola <u>oppure</u> è inserito presso un servizio diurno (CSE, CDD, CDI) per massimo 14 ore settimanali certificate dall'erogatore del servizio</p> <p>Valore mensile del Buono: € 600 per il caregiver familiare</p> • Riconoscimento dei Voucher adulti e Voucher minori <p>In particolari contesti familiari e prioritariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone disabili caratterizzate da impegno assistenziale elevato, - presenza del solo caregiver familiare, - nell'area degli adulti: presenza di minori nel nucleo familiare della persona disabile, - nell'area dei minori: alle famiglie monogenitoriali e alle famiglie numerose (con un numero di figli superiore a 2),

	<p>in base agli esiti della valutazione multidimensionale e del Progetto Individuale, può eventualmente essere erogato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Voucher mensile fino ad un massimo di € 360 a favore di persone adulte, per il miglioramento della qualità di vita loro e delle loro famiglie, a titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> - per il mantenimento del benessere psicofisico, anche con prestazioni di natura tutelare per mirate necessità di rafforzamento, non di sostituzione, delle prestazioni di assistenza domiciliare (ADI, SAD), - per il sostegno della famiglia con interventi di sollievo e di supporto alle relazioni familiari. - Voucher mensile fino a un massimo di € 500 a favore di minori, per promuovere il miglioramento della qualità della vita dei minori e delle loro famiglie: <ul style="list-style-type: none"> - per sviluppare percorsi orientati a promuovere l’inserimento/inclusione sociale, - per sostenere la famiglia anche attraverso interventi di sollievo e di supporto alle relazioni familiari, - per sostenere interventi di supporto socioeducativo a complemento degli interventi di abilitazione e riabilitazione (v. DPCM 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei LEA – art 32, comma 2, lettera h). <p>I progetti devono essere realizzati da Enti erogatori di servizi sociosanitari o sociali accreditati che aderiscono allo strumento e sono in possesso delle figure professionali necessarie.</p> <p>3. SPERIMENTAZIONE per le persone disabili gravissime che presentano bisogni di particolare intensità in quanto dipendenti da tecnologia assistiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa (minimo 16 ore giornaliere) <p style="text-align: center;"><i>e/o</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - alimentazione solo parenterale attraverso catetere venoso centrale <p>La persona/famiglia ha facoltà di candidarsi a questa sperimentazione: la presa in carico con questa modalità sperimentale esclude quella con le altre 2 modalità sopra declinate.</p> <p>Erogazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Buono mensile di € 500 per il caregiver familiare - Voucher sociosanitario mensile fino a massimo € 1.400 per l’acquisto di fino massimo 20 ore/settimanali di assistenza tutelare, a complemento di quanto già assicurato dai servizi di assistenza domiciliare, per offrire al caregiver familiare supporto e pause di sollievo rispetto all’impegno di assistenza. <p>Il Buono non viene riconosciuto nel caso in cui la persona disabile gravissima frequenta un servizio diurno (es. CSE, CDD, CDI) in maniera strutturata e continuativa (si considera anche la frequenza part time a 18 ore settimanali) oppure frequenta la scuola ed è contemporaneamente in carico ad un servizio diurno.</p>
--	---

	<p>L'erogazione del Buono Misura B1 è compatibile con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di assistenza domiciliare: Assistenza Domiciliare Integrata, Servizio di Assistenza Domiciliare - interventi di riabilitazione in regime ambulatoriale o domiciliare - interventi di Sperimentazione riabilitazione minori disabili in regime ambulatoriale - ricovero ospedaliero - ricovero di sollievo per adulti per massimo 60 giorni programmabili nell'anno ; - ricovero di sollievo per minori per massimo 90 giorni programmabili nell'anno presso unità d'offerta residenziali sociosanitarie, anche attraverso la Misura residenzialità minori con gravissima disabilità - sostegni DOPO DI NOI riconosciuti per residenzialità autogestita e residenzialità in Cohousing/Housing con normativa regionale vigente; - prestazioni integrative previste da Home Care Premium/INPS - Voucher anziani ex DGR n. 7487/2017 erogato al caregiver familiare per necessità di sollievo e supporto; <p>L'erogazione del Buono Misura B1 non è riconosciuta nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza definitiva presso Unità d'offerta residenziali socio sanitarie o sociali (es. RSA, RSD, CSS, Hospice, Misura Residenzialità per minori con gravissima disabilità) - ricovero di sollievo nel caso in cui il costo del ricovero sia a totale carico del Fondo Sanitario Regionale; - ricovero in riabilitazione/Sub acute/Cure intermedie/Post acute - presa in carico in Unità d'offerta semiresidenziali sanitarie, sociosanitarie o sociali, con frequenza strutturata e continuativa -si considera anche part time di 18 ore/settimanali (es. regime semiresidenziale di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, riabilitazione in diurno continuo, CDD, CDI, CSE) - presa in carico con Sperimentazioni riabilitazione minori disabili in regime diurno - presa in carico con Misura RSA aperta ex DGR n. 7769/2018 - Bonus per assistente familiare iscritto nel registro di assistenza familiare ex l.r. n. 15/2015 <p>L'erogazione del Buono è sospesa in caso di permanenza della persona disabile fuori regione oltre 90 giorni.</p> <p>I Voucher della Misura B1 -adulti fino a € 360 e minori fino a € 500- sono incompatibili con le cosiddette prestazioni integrative previste da Home Care Premium/INPS e sono sospesi in tutti i casi in cui la persona disabile non sia al proprio domicilio.</p> <p>In caso di trasferimento della residenza della persona disabile in altra regione l'erogazione del Buono e del Voucher sociosanitario viene interrotta.</p>
<p>MODALITÀ DI EROGAZIONE MISURA B1</p> <p>RACCORDO TRA I DIVERSI ENTI COMPETENTI:</p>	<p>Le ATS erogano la Misura B1 fino al 31 dicembre 2019 e sulla base delle risorse disponibili assegnate.</p> <p>Le ATS in una logica di governance:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitorano la buona realizzazione dei processi di coordinamento e integrazione dei percorsi assistenziali a favore delle persone in condizione di disabilità, delle

ATS, ASST, AMBITI/COMUNI	risorse professionali e di quelle finanziarie attraverso il raccordo con ASST e Ambiti territoriali/Comuni (v. DGR n. 1046/2018 paragrafo n. 17.3) <ul style="list-style-type: none">- assicurano il monitoraggio puntuale delle attività e dell'utilizzo delle risorse d'intesa con le ASST- effettuano il controllo su un campione non inferiore al 5% dei complessivi beneficiari della Misura B1 in collaborazione con le ASST.
-------------------------------------	--

<p>B2) MISURA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE O COMUNQUE IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA</p> <p>Si concretizza in interventi di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita. Questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale. Per bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in raccordo con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale competente. Questa Misura non costituisce un intervento di sostegno al reddito in sostituzione di altri interventi mirati o sostitutivi di prestazioni di natura diversa garantite nell'area sociale.</p>	
<p>RISORSE DESTINATE</p>	<p>Risorse totali disponibili: € 24.839.724 pari al 35% delle risorse complessive FNA 2018.</p>
<p>DESTINATARI</p>	<p>Sono destinatari della presente Misura le persone in possesso di tutti i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di qualsiasi età, al domicilio, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale • in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 <i>oppure</i> • beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988 • con valore ISEE come definito dai regolamenti degli Ambiti territoriali/Comuni. Nel caso di progetti di vita indipendente il valore ISEE di riferimento è \leq € 20.000.
<p>VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DELLE PERSONE</p>	<p>È la sintesi del profilo funzionale della persona e della valutazione sociale - condizione familiare, abitativa e ambientale- che emerge, oltre che da un'osservazione e un'analisi della situazione della persona e del suo contesto abituale di vita, anche dall'utilizzo delle scale ADL e IADL, utili a rilevare il grado di dipendenza nelle attività della vita quotidiana e in quelle strumentali della vita quotidiana.</p> <p>Per assicurare una presa in carico globale della persona con problematiche sociosanitarie e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione è di carattere multidimensionale. Essa è effettuata in maniera integrata tra ASST e Comuni sulla base di appositi protocolli operativi in cui è specificato l'apporto professionale da parte dell'ASST per la componente sociosanitaria che affiancherà quella sociale dei Comuni.</p>
<p>PROGETTO INDIVIDUALE</p>	<p>Il Progetto Individuale contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'esito della valutazione sociale e/o multidimensionale della persona;

	<ul style="list-style-type: none"> - la declinazione per ogni dimensione di vita della persona (Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali, Istruzione/Formazione, Lavoro, Mobilità, Casa Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità), Altro) i vari interventi e servizi già in atto o da attivare - l'indicazione dei fondamentali obiettivi realizzabili e/o percorribili in termini di qualità della vita della persona disabile/anziana non autosufficiente e del suo nucleo familiare - la descrizione delle prestazioni assicurate dal caregiver familiare e/o personale di assistenza regolarmente assunto da sostenere con il Buono previsto da questa Misura - la definizione degli interventi da sostenere con il Buono previsto dalla presente Misura nel caso di progetti di vita indipendente, per i quali vanno altresì specificate le fondamentali caratteristiche qualificanti, compreso il grado di inserimento socio-lavorativo della persona disabile e gli interventi realizzati dai Centri territoriali per la vita autonoma e indipendente (CTVAI); - la descrizione degli interventi da sostenere con il Voucher sociale per minori con disabilità; - il valore ISEE considerato ai fini dell'erogazione della Misura. <p>Inoltre, nel Progetto devono essere evidenziate, in una logica di budget di cura e di presa in carico complessiva della persona, eventuali altri interventi di sostegno alla domiciliarità quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le prestazioni assicurate dal Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD): assistenza diretta alla persona, prestazioni tutelari e complementari/integrative - le prestazioni assicurate dall'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) - periodo di solllievo - altre forme integrative per la risposta al bisogno, misure economiche di carattere assistenziale già erogate da Enti pubblici o privati. <p>Specificatamente per le persone con disabilità devono essere indicati nel Progetto eventuali sostegni attivati con altre risorse sociali, es. Fondo DOPO DI NOI ecc.</p> <p>Il Progetto Individuale è sottoscritto oltre che da un referente dell'Ambito anche dalla persona/famiglia -o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica- e trasmesso all'ASST di competenza.</p> <p>Nel caso di valutazione congiunta con l'équipe dell'ASST, esso è sottoscritto da un referente dell'Ambito, da un rappresentante dell'ASST, dalla persona/famiglia -o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica- e dal responsabile del caso (<i>case manager</i>).</p>
--	--

ACCESSO ALLA MISURA E GRADUATORIE	<p>Tutte le persone, sia quelle in continuità sia quelle di nuovo accesso, presentano istanza allegando le certificazioni sopra indicate.</p> <p>Nel caso della certificazione della condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992, l'istanza può essere comunque presentata in attesa di definizione dell'accertamento.</p> <p>Nessuna priorità viene fissata per la continuità delle persone già in carico alla Misura B2 con l'annualità FNA precedente, si specifica che hanno priorità di accesso alla Misura le persone che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non sono in carico alla Misura RSA aperta ex DGR n. 7769/2018 - non beneficiano di interventi o di sostegni integrativi di carattere assistenziale erogati da Enti pubblici o privati o da Enti previdenziali (es. INPS/Home Care Premium) <p>Nel caso in cui una persona sia in carico al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) ciò non può costituire elemento di esclusione e di incompatibilità con l'erogazione della Misura B2.</p> <p>Gli Ambiti predispongono graduatorie separate per Anziani e Disabili, quest'ultima articolata per Adulti e Minori.</p>
STRUMENTI	<p><u>Per gli strumenti di seguito indicati si riconferma la valutazione ISEE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Buono sociale mensile, anche a diversa intensità, finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal <i>caregiver</i> familiare fino ad un importo massimo di € 800. - Buono sociale mensile per un importo compreso tra € 400 e € 800 in caso di personale d'assistenza impiegato con regolare contratto. È facoltà dell'Ambito determinare un importo inferiore a € 400 in ragione di monte ore ridotto così come previsto dal contratto di assunzione del personale di assistenza. <p>È facoltà dell'Ambito stabilire un importo ridotto del Buono in caso di frequenza di unità di offerta semiresidenziali sociosanitarie o sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Buono sociale mensile fino ad un massimo di € 800 per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del <i>caregiver</i> familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e regolarmente assunto; - Voucher sociali per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico (es. pet therapy, attività motoria in acqua, frequenza a centri estivi, ecc). <u>Non sono finanziabili</u> con tale tipologia di Voucher i costi relativi ad attività connesse alla frequenza scolastica ivi compreso pre e post scuola o attività di trasporto.

	<p>Il Buono sociale deve essere garantito sia nel caso in cui le prestazioni di assistenza siano assicurate dal caregiver familiare sia in quello in cui tali prestazioni siano acquistate da personale di assistenza impiegato con regolare contratto.</p> <p>Le persone con disabilità gravissima, beneficiarie della Misura B1, possono beneficiare anche del Buono qui previsto a sostegno di progetti per la vita indipendente.</p> <p>Il Buono sociale al caregiver familiare di persona disabile grave e il Buono sociale per progetto di vita indipendente è compatibile con i sostegni DOPO DI NOI nelle modalità previste dalla normativa regionale vigente.</p> <p>L'erogazione della Misura B2 è incompatibile con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i Voucher anziani e disabili ex DGR n. 7487/2017 - il Bonus per assistente familiare iscritto nel registro di assistenza familiare ex l.r. n. 15/2015. <p>Il Bonus per assistente familiare ex l.r. n. 15/2015 può essere erogato a persona valutata ammissibile alla Misura B2 ma non presa in carico con la stessa.</p>
<p>MODALITÀ DI ATTUAZIONE</p>	<p>In una logica di sistema e di utilizzo razionale delle risorse, gli Ambiti territoriali programmano l'impiego delle risorse di cui al presente atto, tenendo conto anche di quelle del Fondo Sociale Regionale e del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, di quelle attribuite per i sostegni finalizzati al DOPO DI NOI e di quelle messe a disposizione con altre Misure e interventi per persone disabili e anziane, Misure per progetti a sostegno di persone in condizione di marginalità e disagio sociale, nonché di quelle assegnate dallo Stato a sostegno delle persone in condizione di povertà assoluta (Reddito di Inclusione – REI).</p> <p>Gli Ambiti territoriali impegnati nelle attività di sperimentazione di Progetti per la Vita Indipendente (PROVI), utilizzano prioritariamente le risorse attribuite per tali sperimentazioni a sostegno della vita autonoma e indipendente delle persone con disabilità.</p> <p>Gli Ambiti territoriali devono programmare l'utilizzo delle risorse per l'erogazione della presente Misura sulla base dell'esperienza dell'esercizio intercorso, degli esiti del monitoraggio di quanto realizzato, dei bisogni rilevati nel territorio e anche attraverso il confronto con la Cabina di regia.</p> <p>Le risorse attribuite per la realizzazione della Misura B2 non sono sostitutive di quelle dei Comuni per interventi e servizi di loro competenza.</p> <p>Gli interventi della Misura devono essere attuati in tutti gli Ambiti territoriali senza differenziazioni di criteri tra Comuni afferenti allo stesso Ambito e preferibilmente anche senza differenziazione di criteri tra Ambiti diversi della stessa ASST.</p> <p>Specificatamente, per l'applicazione ISEE: al fine di garantire ai cittadini lombardi una maggiore equità nell'accesso ai diversi interventi della Misura descritta è</p>

	<p>necessario che venga trovata un'intesa tra gli Ambiti almeno a livello territoriale di singola ASST per una uniforme applicazione e definizione delle soglie ISEE.</p> <p>Si raccomanda inoltre una valutazione dell'ISEE coerente con la tipologia di strumento concesso alla persona garantendo anche un'omogeneità di valutazione tra gli Ambiti territoriali.</p> <p>Gli interventi, individuati nella Misura, non sono da considerarsi sostitutivi di altri interventi e/o prestazioni che vengono attualmente erogate alla persona, ma sono complementari e/o integrativi dei medesimi, all'interno del Progetto Individuale.</p> <p>L'erogazione della Misura, ad esito positivo della valutazione dell'Ambito territoriale e/o condivisa tra Ambito territoriale ed ASST a livello multidimensionale (per bisogni di tipo sociosanitario), decorre dalla data di presentazione dell'istanza da parte delle persone.</p>
<p>MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI</p> <p>RACCORDO TRA I DIVERSI ENTI COMPETENTI: ATS, ASST, AMBITI/COMUNI</p>	<p>Le ATS in una logica di governance monitorano la buona realizzazione dei processi di coordinamento e integrazione dei percorsi assistenziali a favore delle persone in condizione di disabilità, delle risorse professionali e di quelle finanziarie attraverso il raccordo con ASST e Ambiti territoriali/Comuni (v. DGR n. 1046/2018 paragrafo n. 17.3).</p> <p>Le risorse sono erogate dalle ATS agli Ambiti territoriali, secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 80% della quota assegnata, previa verifica dell'effettivo utilizzo del 100% delle risorse di cui alla DGR n. 5940/2016 e del 70% di quelle assegnate con DGR n. 7856/2018 e a seguito della definizione del Piano operativo di programmazione degli interventi e delle risorse; - 20% della quota assegnata a seguito dell'adempimento del debito informativo nei confronti della Regione. <p>Le risorse assegnate devono essere utilizzate entro un anno dalla data del provvedimento di erogazione agli Ambiti territoriali da parte dell'ATS territorialmente competente.</p> <p>Gli Uffici di Piano degli Ambiti devono inviare alle ATS competenti per territorio e alla Regione l'atto di programmazione dell'applicazione della Misura. Il Piano operativo predisposto dagli Ambiti ha validità biennale, salvo aggiornamenti a seguito di nuove disposizioni regionali.</p>

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 15 febbraio 2019 - n. 1935

Modifica decreto n. 18115 del 4 dicembre 2018» Reg. UE 1308/2013 art. 50 OCM vitivinicolo misura investimenti - apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» - campagna 2018/2019» - Proroga al 20 febbraio 2019 termine data di presentazione della domanda di aiuto per la campagna viticola 2018-2019

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO TECNICO E
AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visto il Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e, in particolare, l'articolo 50;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e il DM 911/2017 per quanto riguarda la misura Investimenti - OCM vino - che fissa al 15 febbraio di ogni anno il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto all'Organismo Pagatore;

Richiamata la d.g.r del 3 dicembre 2018, n. XI/920 «Reg. UE 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento Europeo, Regolamento Delegato (UE) 2016/1149 e Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione - Applicazione della misura Investimenti OCM Vino in Regione Lombardia a partire dalla campagna 2018-2019»;

Richiamati il decreto OPR n. 18115 del 4 dicembre 2018 Reg. UE 1308/2013 art. 50 OCM vitivinicolo misura investimenti - Apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» - Campagna 2018/2019 e il decreto OPR 827 del 24 gennaio 2019 di parziale rettifica del citato decreto 18115, che fissano al 15 febbraio 2019 la data ultima per la presentazione della domanda di contributo per la misura investimenti - campagna 2018/2019;

Vista la richiesta di proroga della scadenza del 15 febbraio avanzata da Regione Puglia con nota 545 del 14 febbraio al MI-PAAFT alla quale ha fatto seguito il provvedimento ministeriale protocollo n. 1786 del 14 febbraio 2019 di modifica del citato decreto 911/2017, che posticipa la scadenza, per la sola campagna 2018/2019, al 25 febbraio 2019;

Ritenuto di conseguenza, tenuto conto di quanto sopra, di poter prorogare al 20 febbraio 2019 la data ultima per la presentazione della domanda di contributo, anche in conseguenza delle richieste avanzate dalle locali organizzazioni di categoria, mantenendo al momento invariate tutte le restanti scadenze di cui al cronoprogramma approvato con i citati provvedimenti OPR;

Ritenuto pertanto:

- di posticipare al 20 febbraio 2019 il termine ultimo per la presentazione della domanda di contributo precedentemente fissata al 15 febbraio 2019;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 10/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'organismo pagatore regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;

Richiamato il IV Provvedimento Organizzativo 2018, approvato con d.g.r. n. XI/249 del 28/06/18;

recepite le premesse

DECRETA

1. di fissare al 20 febbraio 2019 il termine ultimo per la presentazione della domanda di contributo per la misura Investimenti - OCM vino - campagna 2018/2019 mantenendo inalterate tutte le restanti scadenze del cronoprogramma già approvato;

2. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 18115 del 4 dicembre 2018 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

3. di pubblicare sul BURL il presente atto e di renderlo disponibile anche sul sito dell'Organismo Pagatore regionale della Lombardia (indirizzo web <http://www.opr.regione.lombardia.it>) e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).

Il dirigente
Giulio Del Monte

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Comunicato regionale 14 febbraio 2019 - n. 17 Aggiornamento del Piano dei Controlli del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata della Regione Lombardia per l'anno 2019

Si pubblica lo schema aggiornato all'anno 2019 del Piano Regionale dei Controlli del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata SQNPI, istituito con d.m. n. 4890 del 8 maggio 2014.

Si precisa che:

- Le Linee Guida Nazionali per i Piani di Controllo LGNPC, sono state adeguate alla realtà regionale con la stesura di un Piano di Controllo per la produzione integrata in Lombardia, da applicare agli operatori che intendono aderire al SQNPI;
- Il Piano dei Controlli Regionale viene utilizzato ai fini della stesura dei Piani di Controllo specifici per coltura da parte degli Organismi di Controllo preposti al controllo e alla certificazione delle aziende che aderiranno al SQNPI nell'anno 2019;
- Il Piano dei Controlli presentato da Regione Lombardia, inviato per le vie brevi al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo - Comitato di Produzione Integrata - Gruppo Tecnico Qualità, ha ricevuto parere di conformità alle Linee Guida Nazionali per i Piani di Controllo 2019, con nota n. 3250 del 29 gennaio 2019 dell'Organismo Tecnico Scientifico;
- Il Piano dei Controlli Regionale è pubblicato sul sito web di Regione Lombardia nella sezione Imprese Agricole al link:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/impres/impres-agricole/promozione-e-qualita-dei-prodotti-agroalimentari/qualita-dei-prodotti>

e sul sito web di Rete Rurale Nazionale, perché possa essere disponibile e utilizzabile da tutti gli interessati.

Lucia Silvestri

----- • -----

"LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO REGIONALI" SQNPI - Adesione gestione controllo - 2019 Allegato 1_rev. 4 - redatto GTQ 23 11 2018 approvato OTS 04 12 2018				TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE	
FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE					
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE							<p>Per le aziende singole esclusione del lotto se ci sono 2 NCG oppure se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi \geq a 10. Il valore delle NC con stesso codice della fase di processo, ripetute su stessa UEC, è pari a n NC x valore di gravità.</p> <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)</p>	<p>Per le aziende singole esclusione dell'azienda se ci sono 5 NCG o somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi \geq a 20</p> <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo</p>	<p>Per il 2019 l'utilizzo del registro elettronico informatizzato è reso obbligatorio per le aziende di grandi dimensioni come da D.g.r. 6 marzo 2015 n. 3233 paragrafo 10.2.2.1 (SAU a mais superiore a 250 Ha, SAU a riso superiore a 200 Ha, SAU a vite superiore a 30 ha, SAU altre colture superiore a 300 Ha)</p>	
0.1			Registrazioni		Registrazione trattamenti fitosanitari	CD	100%	∞	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica comunque la sospensione della certificazione del lotto dell'unità elementare di coltivazione UEC.	
0.2			Registrazioni		Registrazione fertilizzazione	CD	100%	∞	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.		
0.3			Registrazioni		Registrazione irrigazione	CD	100%	∞	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.		
0.4			Registrazioni		Registrazione operazioni colturali	CD	100%	∞	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.		
0.5	TEMPISTICA DI ADESIONE			Rispetto termini di adesione		CD	100%	100%	ritardo fino a 30 gg. - 2 punti		
0.6	TEMPISTICA DI ADESIONE			Rispetto termini di adesione		CD	100%	100%	ritardo da 30 a 60 gg - 4 punti		
0.7	TEMPISTICA DI ADESIONE			Rispetto termini di adesione		CD	100%	100%	ritardo da 60 a 90 gg - 6 punti		
0.8	TEMPISTICA DI ADESIONE			Rispetto termini di adesione		CD	100%	100%	ritardo > a 90 gg - 10 punti	Sospensione azienda	
0.9	VARIAZIONI REQUISITI IDONEITA'			comunicazione eventuali variazioni, cessione particelle cambio destinazione colturale, entro 30 gg.		CD-CI	100%	100%	NC lieve - 1		
0.10	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza di consistenza catastale e indirizzo colturale.	Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano colturale rispetto a quanto riportato nel fascicolo aziendale.	Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AZ finalizzate ad aggiornare il F.A. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'OCOD procede con l'allocatione delle particelle interessate in uno o più aggregati- UEC aggiuntivi e l'attribuzione della relativa N.C.	CD-CI	100%	∞	NC lieve - 1 (indipendentemente dal numero di particelle interessate) nel caso in cui la destinazione colturale sia difforme da quella del F.A., ma compresa tra quelle già oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.		
0.11	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza di consistenza catastale e indirizzo colturale.	Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano colturale rispetto a quanto riportato nel fascicolo aziendale.	Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AZ finalizzate ad aggiornare il F.A. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'OCOD procede con l'allocatione delle particelle interessate in uno o più aggregati- UEC aggiuntivi e l'attribuzione della relativa N.C.	CD-CI	100%	∞	NC grave - 3 (indipendentemente dal numero di particelle interessate) nel caso in cui le particelle censite nel fascicolo aziendale non siano riscontrabili o che abbiano diversa destinazione colturale rispetto a quelle oggetto di richiesta di certificazione o di conformità ACA.	esclusione UEC	

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata											
1	<u>Difesa e controllo delle infestanti</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	1.1	<p>1. uso di soli prodotti ammessi, vale a dire commercializzabili e non revocati;</p> <p>2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare:</p> <p>a. in dosi corrette;</p> <p>b. su colture ammesse;</p> <p>c. sui terreni indicati (ove previsto);</p> <p>d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate;</p> <p>e. contro le avversità previste;</p> <p>f. nel rispetto dei tempi di carenza;</p> <p>3. Verificare possesso certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di contoterzisti abilitati;</p>		<p>Fare riferimento alla D.g.r. 6 marzo 2015 n. 3233: "Approvazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" per quanto riguarda le restrizioni d'uso su tutte le colture, mais e riso in tutto il territorio regionale e nelle aree Natura 2000, di Terbutilazina, Oxidiazone e Glyphosate, dei geodisinfestanti, di trattamenti insetticidi soprachioma contro elateridi e diabrotica del mais.</p>	CD o CI	100%	√n	3	SI		
	1.2	Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato dal registro trattamenti)		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			
	1.2.1	Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato con analisi multiresiduo)						3	SI		
	1.3	rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	1.4	rispetto delle dosi e delle modalità d applicazione riportate nelle norme di coltura		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		1.5	rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio <i>Sospensione per il 2018 2019 disposta dal GDI a causa della transizione dovuta alla nuova legislazione sull'etichettatura</i>		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	1.6	Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	1.7		rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
	1.8		installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
	1.9		Utilizzo volumi di irradiazione maggiori di quelli previsti dai DPI		Non sono previste restrizioni sui volumi di irradiazione	CD o CI	100%	√n	1			
	1.10		Controllo funzionale e regolazione macchine irroratrici		Il controllo richiesto è quello previsto dal punto A.3.6 del PAN		100%	√n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi; anche ESCL./ SOSP AZIENDA Vedi		L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	
	1.11		Verificare possesso certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di contoterzisti abilitati.		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;		L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	
IMPEGNI per l'applicazione												
2	Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
3	Mantenimento dell'agroecosistema naturale		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		la bruciatura delle stoppie non è ammessa. Deroghe per la risaia con elevato contenuto di s.o. o soggetta a minima lavorazione	CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
4	Scelta varietale e materiale di moltiplicazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)									
	4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Impegno in domanda e esibizione certificati materiali di propagazione o dichiarazione del fornitore riportante dicitura di assenza OGM	CD	100%	√n	3	SI		
	4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Nessun obbligo	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica									
		4.5.1	colture ortive: si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE"		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	√h	1			

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		4.5.2	colture arboree: se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	√n	3			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	4.6	Nel caso in cui i disciplinari definiscono le colture e a quali condizioni è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	√n	1			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
5	<u>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare		i punti critici sotto indicati sono difficili da controllare: si ritiene sufficiente per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare"							
	5.1	Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		Nessun obbligo	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	5.2	I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		Nessun obbligo	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	5.3	I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		Nessun obbligo	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	5.4	I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		Nessun obbligo	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
6	<u>Avvicendamento culturale</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare		Non è ammessa la possibilità introdotta nelle LGNPI 2019, per il ristoppio del riso fino a 7 anni in particolari condizioni pedoclimatiche							
	6.1	adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3% -10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%.			
	6.2	per singole colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	6.3		Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali		Il coltura protetta monosuccessione possibile per cinque anni, con solarizzazione ad anni alterni per minimo 60 giorni o utilizzo di altri sistemi non chimici. Possibile monosuccessione per colture orticole a ciclo breve, con intervallo di 40 giorni o alternanza con altra orticola	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%			
	6.4		Ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)			
7	Semina, trapianto, impianto		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	7.1		Colture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto		Nessun obbligo	CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
8	Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti				Non è ammessa la sommersione invernale della risaia							
	8.1		nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%		Nei fascicoli aziendali inseriti nel sistema informatico regionale della Regione Lombardia (Sis.Co), il dato relativo alla pendenza della particella è generalmente presente	CD o CI						
		8.1.1	colture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	2			
		8.1.2	colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci)		Idonea registrazione	CD e CI	100%	√n	2			

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	8.2		nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI						

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		8.2.3	consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	per le rippature non si applica questa limitazione	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	1			
		8.2.4	colture erbacee; obbligatoria la realizzazione di solchi acquali temporanei al max ogni 60 m		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1			
		8.2.5	in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1			
		8.2.6	colture arboree; obbligatorio l'inerbimento nell'interfilia (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'epicatura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione	in condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA);	Obbligo di inerbimento autunno verno nell'interfilia e solo alcuni tipi di lavorazione del vigneto durante stagione vegetativa. Divieto di effettuare il sovescio.	CD o CI	100%	√n	2			
	8.3		colture arboree nelle aree di pianura; è obbligatorio l'inerbimento dell'interfilia nel periodo autunno-invernale	nelle aree a bassa piovosità possono essere anticipate le lavorazioni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfilia sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare le registrazioni (es nel caso in cui si faccia un inerbimento artificiale)	CD e CI	100%	√n	2			
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	9.1		colture arboree; Impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità)		Come da norme tecniche delle singole colture	CD	100%	√n	3	SI		
	9.2		colture arboree; ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione		Sono previste dal DPI regionale nella parte fitosanitaria, indicazioni/limitazioni per singola coltura e cultivar	CD	100%	√n		Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)		
10	Fertilizzazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare		Definizione dei quantitativi massimi di macroelementi da distribuire annualmente per coltura, per ciclo colturale o per taglio, attraverso un PIANO di FERTILIZZAZIONE AZIENDALE obbligatorio per il primo anno di impegno (PSR mis. 10). Per i successivi è possibile utilizzare i modelli semplificati (schede a dose standard per coltura).							

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	10.1		<p>Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard").</p> <p>Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni.</p> <p>Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.</p>		<p>Per la fertilizzazione organica, le norme tecniche agronomiche fissano gli apporti massimi annuali in funzione del contenuto di sostanza organica nel terreno</p>	CD	100%	√n	3	SI		

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		10.2	Nelle zone ordinarie: rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. -controllo in azienda singola scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD	100%	√n	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%			
		10.3	Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2		Devono in ogni caso essere rispettate le disposizioni derivanti dai programmi di azione previsti dalla Regione Lombardia con d.g.r. 8/5868 del 21/11/2007	CD	100%	√n	3 per N superiore al max previsto nelle ZVN			
		10.4	esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)									
		10.4.1	colture erbacee almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale			
		10.4.2	colture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale			
11	<u>Irrigazione</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		11.1	L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.		Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali	CD	100%	√n	1 in assenza di registrazioni dati di pioggia o irrigazione; 1 mancato rispetto del volume max x intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)			

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	11.2		E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Deroghe per i nuovi impianti di colture arboree alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura e per gli impianti arborei già in essere. Colture erbacee: l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi		L'irrigazione per scorrimento è consentita solo in presenza di Consorzi di Bonifica.	CI	100%	√n	3			

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
12	Altri metodi di produzione e aspetti particolari		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	12.1		Culture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità dei substrati e riutilizzo agronomico delle acque reflue (Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	√n	gravità definita dai DPI regionale			
	12.2		Riscaldamento culture protette: i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano culture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	√n	In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3	SI		
13	Raccolta		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare		Nessun obbligo							
	13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		nessun obbligo	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			
	13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio /lavorazione		nessun obbligo	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			
14	Verifica Qualitativa		Obblighi inerenti le analisi multiresiduali									
	14.1		Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: azienda associata (vedi documento adesione)		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi m. in autocontrollo di cui al punto 6.5.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI. Non si applica alle richieste di conformità ACA	CD e CI	400%	√n	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	14.2		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle aziende associate		<i>Nell'ambito delle OA verificare che siano state escluse le UEC NC di cui al punto 1.1 l'OA abbia effettuato le analisi in autocontrollo di cui al punto 1.1. Non si applica alle richieste di conformità ACA</i>	CD e CI	100%	∅	3 Per azienda singola socia dell'OA ; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata		Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
	14.3		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi ODC	Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme. Per ciascuna azienda con NC al punto 1.1. e 1.2 viene effettuato l'analisi m. di una UEC. Non si applica alle richieste di conformità agroclimatiche ambientali (ACA)	<i>Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme per la presenza dei principali pesticidi registrati ma non ammessi dai DPI con NC di cui al punto 1.1 e 1.2. Non si applica alle richieste di conformità ACA</i>	CD e CI	100%	∅	3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
15	<u>POST RACCOLTA</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						<i>Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti, la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione del lotto o intera azienda come indicato in colonna L e M</i>	Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi; Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	Regola generale post raccolta(8.3.3) L'azienda o la OA viene esclusa dal SNQPI con numero di lotti non conformi > 25%.	
	15.1		rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' OC	CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	Vn	Differenza del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, Es.marchi IGP -DOP	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato (95% da ingredienti di origine agricola ottenuti con modalità di PI)		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	∅	esclusione in caso di % sotto il valore 95.	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
16	Rintracciabilità											
	16.1		Adozione di un sistema di rintracciabilità e completezza delle informazioni previste dal sistema (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto o dell'unità elementare, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100% operatori	∅	esclusione in caso di assenza di sistema tracciabilità/rintracciabilità o di mancanza di una o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		16.2	Completezza delle registrazioni minime		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		casoA - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento; caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità: esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.3	In caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sua congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.4	L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	√n	se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SQNPI sospensione dell'azienda	SI Vedi regola generale post raccolta	SI Vedi regola generale post raccolta	
17	Marchio									Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.1	Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio.		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD			NC che non inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI intervenendo con AC (azione correttiva). Lotto classificato non conforme solo in caso di non eliminazione delle cause di difformità	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.2	Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio.		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD			NC che inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI senza possibilità di intervenire con AC (azione correttiva) NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.3	Utilizzo del logo in maniera non difforme dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore		verifica dell'etichettatura	CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.4	Utilizzo del logo in maniera non difforme dal logo ufficiale approvato tale da causare confusione al consumatore		verifica dell'etichettatura	I	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	17.5		Utilizzo improprio del logo su prodotti valutati non conformi in autocontrollo		tramite registrazioni o raccolta di documenti o verifica ispettiva	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			SI Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.6		Utilizzo improprio del logo su prodotti non inseriti nel SQNPI			CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.7		Altri abusi di uso del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.8		Altri abusi del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

Comunicato regionale 15 febbraio 2019 - n. 20
Pubblicazione elenco tecnici ed esperti degli oli di oliva
vergini ed extravergini - sezione della regione Lombardia

Si provvede alla pubblicazione dell'Elenco dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, come previsto dalla procedure regionali approvate con d.g.r. 4247 del 25 ottobre 2012, aggiornato al 31 dicembre 2018.

Lucia Silvestri

— • —

Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini Sezione della Regione Lombardia

Aggiornato al 13/12/2018

Numero	Data iscrizione	Cognome	Nome	Data nascita	Luguo nascita	Residenza o Domicilio	Comune	Provincia
001	23.03.1998	GRIECO	DOMENICO	21.10.1930	Cerignola	Via Caccianino 13	Milano	MI
002	22.04.1998	FABBRETTI	ADELE PAOLA	22.06.1957	Genova	Via Pietro Treve, 140	Porto Mantovano	MN
003	22.06.1998	DE ROSA	ROBERTO	04.08.1958	Milano	Via Filippo Turati 11/B	Bresso	MI
004	30.12.1998	GHIRARDELLI	EMANUELE	29.11.1955	Brescia	Via Caraglio 21	Marone	BS
005	30.12.1998	MARCA	FERDINANDO	03.10.1962	Brescia	Via Solferino 16	Mairano	BS
006	30.12.1998	ZANELLI	SILVANO	29.01.1975	Salò	Via Pizzamala 7	Puegnago del Garda	BS
007	28.11.2000	CELLETTI	GINO	03.11.1947	Pedaso	Via Carlo Farini 55	Milano	MI
008	26.07.2001	DEMONTI	SERGIO	01.08.1969	Salò	Via dei Patrioti 9	Tignale	BS
009	27.07.2001	ROCCA	RITA	07.08.1963	Rovato	Via Repubblica Argentina 39	Brescia	BS
010	27.07.2001	NICOLI	MARIA ELISABETTA	28.08.1946	Gavardo	Via Repubblica Argentina 62	Brescia	BS
011	27.07.2001	MAYER	AMELIA	05.02.1952	Desenzano	Viale Andreis 88	Desenzano	BS
012	27.08.2001	CATTANEO	GIUSEPPE	27.11.1954	Bellano	Via Statale n. 62	Varenna	LC
013	27.02.2002	MANESTRINI	NICOLETTA	05.10.1969	Desenzano	Via S.M. Kolbe, 25	Desenzano	BS
014	05.08.2002	BERTOLASIO	IVAN	27.07.1968	Salò	Via Città di Modena, 7	Tignale	BS
015	05.08.2002	DELAJ	SILVANO	19.05.1950	Polpenazze	Via Montezalto, 14	Polpenazze	BS
016	09.10.2003	BIGONZI	GABRIELE	19.12.1971	Busto Arsizio	Via Palestro, 24	Legnano	MI
017	20.10.2003	CAMURATI	FRANCA	09.11.1939	Milano	Via Massimo D'Azeglio, 2	Monza	MI
018	20.10.2003	TAGLIABUE	SILVIA	11.08.1970	Erba	Via Zara, 53	Ponte Lambro	CO
019	21.11.2003	ZANI	PAOLO	29.07.1970	Brescia	Via Cristini, 2	Marone	BS
020	15.03.2004	CUGLIETTA	GAETANO	06.05.1953	Cleto	Via Abruzzi, 2	Legnano	MI
021	15.03.2004	FASANI	MAURO	15.08.1929	Voltido	Via Morcelli, 4	Brescia	BS
022	22.06.2004	CIFARELLI	FRANCESCO PAOLO	03.05.1951	Matera	Via Bozzini, 25	Opera	MI
023*	10.02.2005	BARONE*	MARIA GRAZIA*	06.09.1959	Rossano	Via Comboni, 19	Brescia	BS
024	09.02.2005	MASSA	RAFFAEL	20.07.1971	Milano	Via San Calocero, 6	Milano	MI
025	01.09.2005	GATTI	GIUSEPPE	10.10.1956	Oliveto Lario	Via Lecco, 31	Galbiate	LC
026	01.09.2005	BERTAZZI	ANDREA	18.10.1976	Desenzano del Garda	Via Zanardelli, 49	Polpenazze del Garda	BS
027	16.09.2005	ARICI	MARINELLA	23.11.1969	Brescia	Via Forcella, 70	Gussago	BS
028	16.09.2005	DELVECCHIO	GIACOMINA	12.04.1955	Rogno	Via Motta, 59/b	Sale Marasino	BS
029	16.09.2005	D'ISOLA	GIANFRANCO	10.04.1948	Desenzano	Via Giotto, 40	Desenzano	BS

Numero	Data iscrizione	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza o Domicilio	Comune	Provincia
030	16.09.2005	MENEHINI	MAURO	22.02.1954	Cles	Via XXV Aprile, 2	Moniga	BS
031	16.09.2005	OTTINI	MARIA ANGELA	10.09.1947	Manerba del Garda	Via Beccarla, 8	Brescia	BS
032	30.01.2006	FOLONARI	PAOLO	22.01.1939	Brescia	Via Corsica, 10	Brescia	BS
033	30.01.2006	CICALA	ANTONIO	06.07.1947	Palmi	Via Paisiello, 1	Brescia	BS
034	30.01.2006	STOPPANI	MAURO	09.07.1971	Milano	Via Domenichino, 40	Milano	MI
035*	30.01.2006	ANTONUCCI*	MARCO*	16.09.1967	Lovere	Via Donatori di sangue, 7/C	Lovere	BG
036	18.12.2006	STANSFIELD	GABRIELLA	27.03.1951	Castiglion Fiorentino	Via F. De Sanctis, 17	Milano	MI
037	28.06.2007	CALLONI	ANTONIO	23.02.1963	Rivolta d'Adda	Via Giotto, 13	Rivolta d'Adda	CR
038	11.10.2007	MILAZZO	MARCO	28.06.1976	Milano	Largo Promessi Sposi, 6	Milano	MI
039	17.01.2008	BONASSI	DAVIDE	17.05.1972	Rovato	Via Costa, 1	Rovato	BS
040	17.01.2008	FILIERI	LUIGI	15.07.1964	Popoli	Via Inama, 20	Milano	MI
041	17.01.2008	LOREGGIA	VALERIO	16.07.1951	Pavia	Via Pogatschnig, 21	Milano	MI
042	30.04.2008	ADESSI	MARIA GRAZIA	19.08.1974	Massafra	Via Boccaccio, 1/B	Cernusco S/N	MI
043	04.09.2008	PALANTI	PIERO	07.03.1968	San Paolo (Brasile)	Via Don Paolo Tinelli, 1/A	Guardamiglio	LO
044	17.09.2008	DE ARAUJO COEHLO	FERNANDO JORGE	02.11.1951	Lisbona (Portogallo)	Via Mantegna Andrea, 4	Milano	MI
045	22.09.2008	RICCI	NICOLA	30.01.1956	Castelnuovo della Daunia	C.so Garibaldi, 111	Milano	MI
046	22.09.2008	CELLETTI	GILBERTO	10.05.1975	Foligno	Via San Gottardo, 71	Monza	MI
047	22.09.2008	CELLETTI	GERARDO	07.12.1983	Vizzolo Predabissi	Via Gluck, 56	Milano	MI
048	22.09.2008	SANTARELLI	MARIA	09.08.1947	Assisi	Via Gluck, 56	Milano	MI
049	29.10.2008	GUIGGI	CAMILLA	29.07.1975	Milano	Largo Murani Oreste, 5	Milano	MI
050	29.10.2008	RADOCIA	IDA	11.02.1968	Lanciano	Via Volta, 17	Milano	MI
051	29.10.2008	CARDILLO	MARINA	04.09.1945	Milano	Via Pietro da Cortona, 7	Milano	MI
052	29.10.2008	CANDIANI	ROBERTO	08.07.1961	Milano	Via Monte Nevoso, 6	Milano	MI
053	29.10.2008	CECCHETTI	ANNA	02.01.1957	Penna S. Giovanni	Viale Europa, 30	Bussero	MI
054	29.10.2008	COLIA	SABINO	18.08.1953	Adria	Via Repubblica, 49	Cesano Boscone	MI
055*	29.10.2008	DE CESAREI*	STEFANIA*	15.09.1975	Catanzaro	Via Michelangelo Buonarroti, 10	Bussero	MI
056	29.10.2008	FEDRIGUCCI	MARIA GRAZIA	27.11.1965	Milano	Via Camelie, 7	Cusano Milanino	MI
057	29.10.2008	INZAGHI	LORENZO	11.09.1971	Milano	Via Marochetti, 9	Milano	MI
058	29.10.2008	MARIANI	DAVIDE	08.06.1975	Vigevano	Via Ungaretti, 17	Cilavegna	PV
059	29.10.2008	SALA	MAURA	04.05.1965	Lecco	Via Asiago, 1	Usmate	MI
060	29.10.2008	SCUTIFERO	PASQUALE	11.12.1958	Casabona (KR)	Via Della Croce, 17	Bussero	MI
061	29.10.2008	CANNISTRA'	ANTONIO	15.05.1973	Milano	Via Balossa, 10	Novate Milanese	MI
062	29.10.2008	QUARENA	RENZO	10.08.1948	Vasto	Via Gobetti, 6	Erbusco	BS
063	02.12.2008	CELLAMARE	DAVIDE	24.10.1968	Pavia	Viale XXV Aprile, 19	Garlasco	PV

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Numero	Data iscrizione	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza o Domicilio	Comune	Provincia
064	02.12.2008	DAL MASO	GRAZIELLA	25.05.1958	Lazise	Via Possevino, 15	Mantova	MN
065	02.12.2008	LAVARELLO	ROBERTA	27.02.1959	Genova	Via Franco Donati, 4	Crema	CR
066	28.09.2009	BORELLI	GIANDOMENICO	19.10.1959	Germasino	Via Albaredo, 21	Germasino	CO
067	28.09.2009	BASSETTI	LAVINIO	11.09.1961	Romano di Lombardia	Via Santa Giulia, 2	Cortefranca	BS
068	28.09.2009	SCHIAPPADORI	MICHELE	16.04.1943	Brescia	Via Religione, 15	Toscolano Maderno	BS
069	05.07.2010	IANNOCCARI	TERESA	20.07.1974	Monza	Via Isola, n. 33/B	San Zenone al Lambro	MI
070	05.07.2010	PINNAVAIA	SIMONA	17.10.1975	Milano	Via San Giuseppe, 1	Albizzate	VA
071	05.07.2010	GIACOMINI	MARIA TERESA	18.04.1952	Gargnano	Via San Giacomo, 21/B	Gargnano	BS
072	05.07.2010	GIACOMINI	VALERIO	01.07.1956	Gargnano	Via della Libertà, 91A	Gargnano	BS
073	05.07.2010	BELOTTI	ELIA	04.02.1981	Iseo	Via Zanella, 4	Erbusco	BS
074	05.07.2010	LOW	FRANZISKUS AMADEUS	17.02.1960	Mittersill (Austria)	Via Daller Bianca	Soiano d/L	BS
075	06.07.2010	ALBANESE	SIMON	25.12.1978	Brescia	Via Gramsci, 1	Bagnolo Mella	BS
076	13.01.2011	CIRIMELE	MARCO	14.07.1936	Milano	Piazza Dei Daini, 3	Milano	MI
077	13.01.2011	FOLEGATTI	LILIANA	09.03.1966	Milano	Via Cavanna, 5	Lodi	LO
078	13.01.2011	BOCOLA	GAIA	10.06.1984	Milano	Via Salvore, 7	Varese	VA
079	18.04.2011	BONARDI	FABRIZIO	27.11.1964	Monte Isola	Via Patrioti, 1	Sarezzo	BS
080	08.08.2011	CAPROTTI	EMANUELA TERESA	13.12.1966	Milano	Via S.Antonio, 14	Breno	BS
081	25.08.2011	CRIPPA	MATTIA	08.03.1986	Monza	Via Paisiello, 41/d	Monza	MB
082	24.01.2012	FEDELI	FABIO	22.10.1971	Sciaccia	Via Palmanova, 133	Milano	MI
083	24.01.2012	LEO	DOMENICO	03.02.1979	Trani	Via Crescenzago, 3	Milano	MI
084	27.02.2012	MADERNINI	DEBORAH	11.08.1989	Desenzano del Garda	Via Prè, 11	Lonato	BS
085	27.02.2012	CANSELLA	ANTONIO FRANCESCO GIOVANNI	23.06.1971	Sassari	Via Piemonte, 36	Brescia	BS
086	27.02.2012	DESSI'	GIOVANNA PATRIZIA	03.11.1966	Nuoro	Via Gualla, 10	Brescia	BS
087*	27.02.2012	GABUSI*	MARIA PAOLA*	17.01.1968	Brescia	Via Firenze, 10	Toscolano Maderno	BS
088	08.03.2012	CAPRARI	IVAN	19.07.1973	Como	Via Marconi, 30	Villaguardia	CO
089	19.03.2012	PADULA	MASSIMO	18.11.1948	Genova	Via Ticino, 26	Abbiategrosso	MI
090	19.03.2012	SORRENTINO	NICCOLO'	07.12.1982	Milano	Via Gramsci, 65	Settimo Milanese	MI
091	02.07.2012	MILESI	EDOARDO	19.11.1954	Bergamo	Via Valle del Muto, 25	Albino	BG
092	06.09.2012	FRANCIOSO	EMILIO	01.07.1962	Milano	Corso Repubblica, 1	Rivanazzano Terme	PV
093	13.12.2012	SANTINI	CLAUDIO FIORENTINO	27.03.1968	Cernusco sul Naviglio	Via Curiel, 8	Cassina De' Pecchi	MI
094	13.12.2012	MONTUORO	GIAN LUCA	8.7.1976	Roma	Via del Colle, 10	Torgiano	PG
095	13.12.2012	PORTOSA	GRAZIANO	27.11.1963	Pescara	Strada vicinale Colle Cervone, 8	Pescara	PE
096	25.01.2013	BORTOLOTTI	ELISA	07.06.1983	Gavardo	Via S. Firmina, 13	Salò	BS

Numero	Data iscrizione	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza o Domicilio	Comune	Provincia
097	25.01.2013	NECCHINI	WALTER	09.06.1957	Salò	Via Carlo Alberto, 16	Moniga del Garda	BS
098	25.01.2013	DELLEDONNE	CARLO	25.01.1944	Provaglio d'Iseo	Via Garibaldi, 46	Cazzago S.M.	BS
099	08.03.2013	YAMADA	MICHIYO	18.08.1957	Osaka (Giappone)	Viale Monte Santo, 8	Milano	MI
100	12.03.2013	BAGLIO	DANIELA	19.07.1971	Magenta	Via Cesare Battisti, 22	Vittuone	MI
101	04.03.2014	MANESTRINI	PAOLO GIOVANNI	19.05.1968	Desenzano del Garda	Via Avanzi, 7	Soiano del Lago	BS
102	04.03.2014	BATTAGLIA MONTERISI	MICHELA	12.02.1966	Barletta	Via Avanzi, 7/A	Soiano del Lago	BS
103	07.03.2014	FRUSCA	SIMONE	16.01.1982	Iseo	Via Baron, 23	Monticelli Brusati	BS
104	17.03.2014	KUBODERA	YOKO	01.03.1959	Tokio (Giappone)	Viale Luigi Majno, 39	Milano	MI
105	26.05.2014	TOSADORI	ENRICO	13.03.1949	Desenzano del Garda	Via Villa del Sole, 19	Desenzano del Garda	BS
106	20.06.2014	PONTOGLIO	GIANFRANCO	03.10.1951	Caravaggio	Via Vecchia, 1	Caravaggio	BG
107	20.06.2014	MEACCI	DAVID	25.11.1970	Montecatini Terme	Via Ripamonti, 114	Milano	MI
108	11.07.2014	FORNACIARI	NICOLA	17.11.1976	Brescia	Via G. Donizetti, 37	Concesio	BS
109	11.07.2014	BRUSATI	GAETANO	10.10.1945	Milano	Via Diaz, 35	Dervio	LC
110	11.07.2014	CONCA	LUIGI	02.03.1950	Varenna	Valle Masna, 2	Perledo	LC
111	11.07.2014	MAGLIA	MARINO	26.05.1952	Varenna	Viale Progresso, 29	Perledo	LC
112	31.07.2014	ENICANTI	LEONARDO	14.12.1978	Lecco	Via Lecco, 12	Bellano	LC
113	26.09.2014	PAGANI	ANGELO	10.02.1950	Castelli Calepio	Via Falconi, 61	Castelli Calepio	BG
114	05.03.2015	VACALEBRI	PIERPAOLO	28.08.1978	Reggio Calabria	Via Garian, 64	Milano	MI
115	03.03.2016	PONZANO	ALDO PAOLO	02.07.1973	Alessandria	Viale Vicenza, 4/C	Valenza	AL
116	16.03.2016	GIANNELLI	ANTONELLA	24.10.1958	Foggia	Via Garibaldi, 63	Lodi	LO
117	26.09.2017	ANTICATI	SERENA	27.02.1974	Bussolengo	Via Papa Paolo VI, 45	Desenzano del Garda	BS
118	26.09.2017	WANG	ARIA	23.03.1962	Taichung (Taiwan)	Via Marsala, 17	Monza	MB
119	26.09.2017	LONGO	GIOVANNI	20.06.1967	Foggia	Via Papa Paolo VI, 45	Desenzano del Garda	BS
120	03.11.2017	VANTINI	EMANUELA	19.05.1977	Verona	Via Oleificio, 11	Toscolano Maderno	BS
121	03.11.2017	MARRALI	GASPARE	18.10.1969	Licata	Via Roggia Arzona, 1	Cernusco sul Naviglio	MI
122	03.11.2017	FEZZARDI	MASSIMO	25.08.1967	Cremona	Via Verdi, 59	Ostiano	CR
123	08.01.2018	BALBONI	LINDA	20.01.1980	Brescia	Via Calango, 59/H	Botticino	BS
124	09.01.2018	TURELLI	NADIA	09.04.1976	Iseo	Via Campicello, 6	Sale Marasino	BS
125	09.01.2018	FERRETTI	LUCA	24.03.1989	Lovere	Via Fucine, 42A	Darfo Boario Terme	BS
126	09.01.2018	MOTTA	JOAO ALEXANDRE	25.07.1983	Curitiba (Brasile)	Via Luigi Giulotto, 28	Pavia	PV
127	15.02.2018	CENTENARI	VANNA	19.09.1964	Castelleone	Via Tonani, 6	Cremona	CR
128	15.02.2018	MERLI	FAUSTO	23.11.1977	Cremona	Vicolo Cittadella, 11	Paderno Ponchielli	CR

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Numero	Data iscrizione	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza o Domicilio	Comune	Provincia
129	15.02.2018	MORABITO	DARIA	02.01.1989	Salerno	Via Pettinari, 7	Cremona	CR
130	15.02.2018	NOVELLI	ELISA	03.05.1979	Pontremoli	Via Ala Ponzone, 1/B	Cremona	CR
131	15.02.2018	ROSSI	ADRIANA	10.08.1989	Cremona	Via Sergio Bassi, 18	Bonemerse	CR
132	15.02.2018	SERRA	VALENTINA	11.10.1982	Alghero	Via Antiche Fornaci, 23	Cremona	CR
133	15.02.2018	SIGNORINI	CHIARA	11.04.1986	Cremona	Via Filzi, 45	Cremona	CR
134	15.02.2018	SIRGIOVANNI	MANUEL	23.01.1978	Levanto	Via Scarabelli e Zunti, 4	Parma	PR
135	15.02.2018	TIBERTO	FRANCESCA	10.01.1989	Codogno	Via Paveri Fontana, 40	Piacenza	PC
136	15.02.2018	TINELLI	STEFANO	09.04.1967	Cremona	Via Galletti, 19	Cremona	CR
137	19.02.2018	RUGGERI	MERI	18.05.1971	Fermo	Via Leonardo da Vinci, 37	Fermo	FM
138	01.03.2018	GHILARDI	MATTEO	11.05.1987	Bergamo	Via Monte Bianco, 14	Scanzorosciate	BG
139	22.03.2018	CARACCILO	KATIA	17.03.1987	Canosa di Puglia	Via Elba, 11	Milano	MI
140	05.04.2018	SCALCO	BRUNO	26.07.1964	Trivero	Frazione Cerreia, 4	Soprana	BI
141	05.04.2018	COSTELLA	ROBERTO	04.12.1980	Biella	Via Frignocca, 73	Valle Mosso	BI
142	26.07.2018	TRAPLETTI	FEDERICA	05.05.1969	Brescia	Via Adamello, 2	Torbole Casaglia	BS
143	12.09.2018	CICCI	MARCO	06.02.1983	Edolo	Via Porro, 141	Edolo	BS

*capo panel

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 15 febbraio 2019 - n. 1949

2014IT16RFOP012. Concessione agevolazioni bando AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali (d.d.u.o. 6439 del 31 maggio 2017) POR FESR 2014-2020, asse prioritario III - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.C.1.1. - 15^a provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Richiamati:

- il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR FESR 2014-2020) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, aggiornato con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017) 4222 final del 20 giugno 2017 e C(2018) 5551 final del 13 agosto 2018;
- la d.g.r. n. X/3251 del 06 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. X/6983 del 31 luglio 2017 avente ad oggetto: «Presca d'atto della 1^a riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017» e la d.g.r. X/7745 del 17 gennaio 2018 «Proposta di riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) per l'attuazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. XI / 549 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto: «Presca d'atto della 2^a riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018»;

Atteso che la strategia del Programma Operativo Regionale intende, con l'Asse III, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso il miglioramento e la facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde e che, nell'ambito dell'Asse III, l'obiettivo specifico 3.c.1 «Rilancio alla propensione degli investimenti», comprende l'azione III.3.c.1.1 (3.1.1 dell'AP) - «Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale»;

Richiamati, inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il Regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione

per categoria), con particolare riferimento ai principi generali (artt.1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 12) ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione di cui all'art. 17 «Aiuti agli investimenti a favore delle PMI» (in particolare, art. 17 comma 2 lettera a) e commi 3,4 e 6);

Visti, inoltre, in materia di Aiuti di Stato:

- la legge 57/2001 e il decreto Ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese», ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57 stessa;
- la legge n. 234 del 24 dicembre 2012 ed in particolare il CAPO VII in materia di Aiuti di Stato;
- legge 29 luglio 2015, n. 115 che, in particolare all'art. 14, istituisce e disciplina l'utilizzo l'accesso, l'implementazione e l'utilizzo del «Registro nazionale degli aiuti di Stato» (RNA);
- il Regolamento, approvato con decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, che disciplina il funzionamento del RNA ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge n. 234/2012 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la d.g.r. n. X/5892 del 28 novembre 2016 che istituisce la misura «AL VIA» - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali - ASSE III - Azione III.3.c.1.1, ne approva i criteri applicativi e costituisce il Fondo di Garanzia previsto dalla misura stessa;

Richiamata la d.g.r. n. X/7446 del 28 novembre 2017 che incrementa la dotazione finanziaria della misura «AL VIA» per la parte di contributo in conto capitale, a valere su risorse POR FESR 2014 - 2020 azione III.3.c.1.1, attuata con d.d.u.o. 15297 del 1^o dicembre 2017;

Richiamata la d.g.r. n. XI/233 del 28 novembre 2018 che incrementa il Fondo di garanzia «AL VIA», a valere su risorse POR FESR 2014 - 2020 azione III.3.c.1.1, attuata con d.d.u.o. 9417 del 27 giugno 2018;

Dato atto che in base all'Accordo di Finanziamento, stipulato in data 22 dicembre 2016 (registrato al n. 19839/RCC) Finlombarda s.p.a. è incaricata della gestione del Fondo di Garanzia AL VIA;

Dato atto che con decreto n. 13939 del 27 dicembre 2016, parzialmente modificato dal decreto n. 498 del 20 gennaio 2017, è stata disposta la liquidazione a favore di Finlombarda s.p.a. delle somme destinate alla costituzione del «Fondo di garanzia AL VIA», secondo le modalità previste dalla d.g.r. X/5892 del 28 novembre 2016;

Richiamato il d.d.u.o. n. 6439 del 31 maggio 2017 ed il relativo Allegato che approva l'Avviso «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» (di seguito Avviso) in attuazione della suddetta d.g.r. n. X/5892;

Visto il decreto n. 11203 del 31 luglio 2018 con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dott. Cesare Giovanni Meletti, Direttore vicario e Dirigente della Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese», quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.d.1.1, competente per l'adozione del presente atto;

Ricordato che, indipendentemente dalla Linea di intervento (Sviluppo aziendale o Rilancio aree produttive) l'agevolazione è concessa in alternativa, a scelta del Soggetto Destinatarario:

- in Regime de minimis: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese;
- in Regime in esenzione ex art. 17: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare l'articolo 17 comma 2 lettera a), commi 3, 4 e 6;

Precisato che il Finanziamento non costituisce aiuto, in quanto deliberato a condizioni di mercato dai Soggetti Finanziatori: Finlombarda s.p.a. e Intermediari finanziari convenzionati;

Dato atto che, indipendentemente dalla scelta della Linea di intervento e dal regime di aiuto prescelto, l'agevolazione prevista dall'Iniziativa AL VIA si compone necessariamente del Contributo in conto capitale, espresso in percentuale sul totale delle Spese ammissibili, e dell'aiuto, espresso in ESL, pari al valore attualizzato del costo teorico di mercato della Garanzia regionale gratuita rilasciata ad assistere il Finanziamento (art.5 paragrafo 5 dell'Avviso);

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Precisato che l'aiuto della Garanzia, espresso in ESL, è determinato mediante il metodo di cui alla decisione n° 182/2010 del MISE, notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione n. 4505 del 6 luglio 2010;

Precisato, inoltre, che l'intensità di aiuto massima è calcolata nel rispetto dei limiti previsti dal suddetto Regolamento (UE) n. 1407/2013 per il beneficiario che opti per il Regime de minimis o sarà pari al massimo al 20% delle spese ammissibili per le Piccole imprese e al 10% delle spese ammissibili per le Medie Imprese, per il beneficiario che opti per il Regime in esenzione ex art. 17 comma 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014;

Precisato che, nel rispetto delle regole previste dal regime di aiuto prescelto e dell'art. 65 c.11 del Reg. UE 1303/2014, è consentito il cumulo dell'agevolazione prevista dall'Iniziativa AL VIA concessa con altre agevolazioni;

Dato atto che, come stabilito dalla d.g.r.X/5892 la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013 o all'art. 2 punto 18 del Reg. UE n. 651/2014, a seconda del regime di aiuto scelto dai beneficiari;
- alle imprese in difficoltà secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Reg. UE 651/2014, per qualunque regime di aiuto scelto dai beneficiari;

Dato atto che, come stabilito dalla d.g.r.X/5892 le agevolazioni non saranno erogate:

- ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

Dato atto che i Soggetti Destinatari devono sottoscrivere, in fase di presentazione della domanda di agevolazione, una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013 o all'art. 2 punto 18 del Reg. UE n. 651/2014, a seconda del regime di aiuto scelto dai beneficiari;
- solo nel caso di scelta del Regime de minimis, informi su eventuali aiuti de minimis, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- attestati di non essere impresa in difficoltà secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Reg. UE 651/2014;
- solo nel caso di scelta del Regime de minimis, ai sensi dell'art. 4.6.a del Reg. UE 1407/2013 attestati di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Verificato l'esito positivo delle istruttorie formale, tecnica ed economico-finanziaria, previste rispettivamente agli artt. 21, 22 e 23 dell'Avviso, nonché l'esito delle verifiche in tema di regolarità contributiva e, laddove previste, le verifiche attestanti l'assenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 e/o di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi del soggetto beneficiario, previsti dall'art. 84 c. 3 del d.lgs. 159/2011 stesso;

Ritenuto, pertanto, di approvare Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto, che il beneficio si ritiene accettato dai Soggetti destinatari della misura, elencati nell'Allegato A «Elenco agevolazioni

concesse - Avviso AL VIA», con la sottoscrizione del contratto di finanziamento;

Dato atto che, in caso di intervenuta decadenza e/o revoca dell'agevolazione concessa con provvedimento regionale, il Soggetto Destinatario è tenuto a restituire l'importo corrispondente all'aiuto complessivamente ricevuto, pari all'importo dell'ESL, indicato nell'atto di concessione a fronte del rilascio della Garanzia gratuita, sommato al contributo a fondo perduto, se già erogato al Soggetto Destinatario;

Dato atto che anche qualora intervenga un provvedimento di decadenza e/o di revoca, è confermata l'efficacia della Garanzia rilasciata a favore dei Soggetti Finanziatori (art. 29 dell'Avviso);

Dato atto che gli obblighi di trasmissione al Registro nazionale aiuti delle informazioni e dei dati individuati dal suddetto Regolamento, approvato con decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, sono in carico al Dirigente pro tempore della UO «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese»;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 9 del decreto MISE n. 115 del 31 maggio 2017, si è provveduto all'attribuzione di uno specifico codice identificativo «Codice Concessione RNA - COR» agli aiuti individuali relativi ai benefici concessi con il presente provvedimento e che i codici COR attribuiti sono indicati nell'Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA», unitamente all'elenco delle imprese beneficiarie e al beneficio ad ognuna concesso;

Attestato che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2019 sulla base dei cronoprogrammi dei Progetti di investimento presentati dai beneficiari e conservati agli atti.

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra, secondo l'interpretazione data dall'ANAC nelle «Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari» approvate con determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, modificate con determinazione n. 556 del 31 maggio 2017, nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010, ma che in ottemperanza alle previsioni dell'art. 14 della legge 18 giugno 2009 n. 69 con separato provvedimento saranno definite le modalità e le procedure volte a garantire l'effettiva tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'utilizzo, da parte dei soggetti beneficiari dell'agevolazione, delle risorse pubbliche e private impiegate per la realizzazione degli interventi oggetto dell'intervento agevolativo;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i Provvedimenti Organizzativi della X e della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di considerare il beneficio accettato dal Soggetto destinatario della misura, di cui all'Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA», con la sottoscrizione del contratto di Finanziamento;

3. di assumere impegni a favore del beneficiario indicato nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
TO-PRESS S.R.L.	911215	14.01.203.10839	56.250,00	0,00	0,00
TO-PRESS S.R.L.	911215	14.01.203.10855	39.375,00	0,00	0,00
TO-PRESS S.R.L.	911215	14.01.203.10873	16.875,00	0,00	0,00

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia, nonché sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Cesare Giovanni Meletti

— • —

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Allegato A "Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA"- 15^ Provvedimento

ID progetto (SIAge)	Denominazione	CF	Sede Operativa	Totale spese ammissibili	Importo Finanziamento	Importo garantito (70% Finanziamento)	Accantonamento al Fondo di Garanzia AL VIA (22,5% Finanziamento)	Regime di aiuto	Agevolazione concessa		Altre risorse del Beneficiario	COR	CUP
									aiuto in ESL corrispondente a rilascio Garanzia	Contributo in conto capitale			
766591	TO-PRESS S.R.L.	1527540171	Vestone	€ 750.000,00	€ 637.500,00	€ 446.250,00	€ 143.437,50	Regolamento di esenzione ex art. 17	€ 26.807,00	€ 112.500,00	€ 0,00	852908	E55F18000750003

D.d.s. 18 febbraio 2019 - n. 1974

Bando FABER - Contributi per investimenti finalizzati all'ottimizzazione e all'innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato. Approvazione del bando in attuazione della d.g.r. n. XI/1128 del 28 dicembre 2018

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

INTERVENTI PER LE START UP, L'ARTIGIANATO E LE MICROIMPRESE

Richiamati:

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 che prevede, tra l'altro interventi per l'aggiornamento tecnologico delle MPMI e dell'ottimizzazione dei processi produttivi, organizzativi e gestionali, con particolare attenzione all'economia circolare e alla sostenibilità;
- la d.g.r. n. XI/1128 del 28 dicembre 2018 che in attuazione del PRS ha approvato la misura «Contributi per investimenti finalizzati all'ottimizzazione e all'innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato, ed i relativi criteri per l'attuazione dell'iniziativa»;

Richiamata la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. sottoscritta in data 9 gennaio 2019 e inserita nella raccolta convenzioni e contratti in data 11 gennaio 2019 che disciplina le condizioni generali per lo svolgimento delle attività di concessione di finanziamenti nonché di assistenza tecnica, gestione e promozione di iniziative ed interventi per la competitività del sistema produttivo lombardo;

Dato atto che con la richiamata d.g.r. n. XI/1128 del 28 dicembre 2018:

- è stata destinata alla misura la dotazione finanziaria pari a € 6.000.000,00 che trova copertura sul capitolo 14.01.203.8636 del bilancio 2019, che presenta la necessaria disponibilità di competenza;
- è stata individuata Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del bando;
- per l'assegnazione delle risorse si prevede la pubblicazione di un bando attuativo da parte di Regione Lombardia entro 90 giorni dall'approvazione della richiamata deliberazione XI/1128 del 28 dicembre 2018;
- è demandata al Dirigente della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le micro imprese, l'assunzione di tutti gli atti conseguenti all'adozione della d.g.r. 1128/2018, nel rispetto dei criteri di cui alla d.g.r. stessa;

Dato atto altresì che come previsto dalla richiamata XI/1128 del 28 dicembre 2018 con d.d.g. 1973 del 18 febbraio 2019 è stato approvato l'incarico a Finlombarda s.p.a. di assistenza tecnica nell'ambito del bando Faber finalizzato alla concessione di contributi per investimenti per l'ottimizzazione e l'innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato;

Richiamata la d.g.r. n. 1213 del 4 febbraio 2019 «Criteri generali per l'introduzione del rating di legalità, in attuazione dell'articolo 9, c. 4 della l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «impresa lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;

Dato atto che la richiamata d.g.r. n. 1213 del 4 febbraio 2019 stabilisce che Regione Lombardia, in occasione della concessione di finanziamenti alle imprese, preveda uno dei seguenti sistemi di premialità nei confronti delle imprese in possesso del «rating di legalità», all'interno dei criteri di selezione e valutazione: preferenza in graduatoria; attribuzione di un punteggio aggiuntivo; riserva di una quota delle risorse finanziarie allocate;

Valutato di adottare la premialità della preferenza in graduatoria a parità di punteggio per le imprese in possesso del rating di legalità, nell'attuazione della misura di cui alla d.g.r. n. XI/1128 del 28 dicembre 2018;

Visto il bando FABER di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione dei criteri applicativi di cui all'Allegato A «Criteri per l'attuazione dell'iniziativa» alla sopra citata d.g.r. XI/1128/2018;

Dato atto che il termine di apertura dello sportello per la presentazione delle domande sulla piattaforma informatica «bandi on line» è fissata per il 5 marzo 2019;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);

Ritenuto che:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
- la concessione dei contributi non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- non sarà prevista la cumulabilità degli incentivi della misura di cui all'allegato A con altri aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili;

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Precisato che per le attestazioni di cui sopra le imprese devono utilizzare la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province Autonome in data 12 giugno 2014;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8, 9 e, con riferimento alle variazioni di cui all'articolo 9 commi 6 e 8, a seguito della trasmissione delle risultanze istruttorie da parte di Finlombarda s.p.a. nel rispetto dei termini procedurali;

Dato atto altresì che:

- trattandosi di interventi per l'innovazione e la diffusione delle tecnologie non si applica l'art. 72 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 in quanto le caratteristiche degli interventi rientrano nei casi di esclusione previsti dalla norma e dalla circolare del 17 luglio 2003 «Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 72 della legge 289/2002 (Finanziaria statale 2003);
- la disponibilità finanziaria di € 6.000.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.8636 del bilancio 2019, destinata con la citata d.g.r. XI/1128/2018, potrà essere incrementata con successive deliberazioni;
- il presente provvedimento è assunto nel rispetto dei termini procedurali di cui alla richiamata d.g.r. n. XI/1128 del 28 dicembre 2018;

Vista la comunicazione del 14 febbraio 2019 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

«Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi dell'XI Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «I provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. XI/840 del 19 novembre 2018 «VIII provvedimento organizzativo 2018» con cui, tra l'altro con decorrenza dal 1 gennaio 2019, è stata nominata Rosa Castriotta quale dirigente della Struttura Interventi per le Start up, l'Artigianato e Microimprese (dal 1 dicembre 2018 al 31 dicembre 2018 dirigente ad interim);

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

DECRETA

1. Di approvare il Bando FABER, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione dei criteri applicativi di cui alla d.g.r. XI/1128 del 28 dicembre 2018;

2. Di dare atto che la dotazione finanziaria del bando pari a € 6.000.000,00 trova copertura sul capitolo 14.01.203.8636 del bilancio 2019, che presenta la necessaria disponibilità di competenza;

3. Di dare atto che il Bando di cui all'Allegato A e le relative agevolazioni siano attuate nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);

4. Di dare atto che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8, 9 e, con riferimento alle variazioni di cui all'articolo 9 commi 6 e 8, a seguito della trasmissione delle risultanze istruttorie da parte di Finlombarda s.p.a. nel rispetto dei termini procedurali;

5. Di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore della misura per gli adempimenti di competenza;

6. Di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente
Rosa Castriotta

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

BANDO FABER

CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE E ALL'INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE MANIFATTURIERE, EDILI E DELL'ARTIGIANATO

Il Bando, in attuazione della D.G.R. 28 dicembre 2018, n. XI/1128, è finalizzato a sostenere le micro e piccole imprese manifatturiere, edili e artigiane per la realizzazione di investimenti produttivi, incluso l'acquisto di impianti e macchinari inseriti in adeguati programmi di investimento aziendali volti a: ripristinare le condizioni ottimali di produzione; massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua; ottimizzare la produzione e la gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali.

INDICE

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari
- A.4 Soggetti gestori
- A.5 Dotazione finanziaria
- B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
- C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione
- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 Ispezioni e controlli
- D.4 Monitoraggio dei risultati
- D.5 Responsabile del procedimento
- D.6 Trattamento dati personali
- D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti
- D.8 Diritto di accesso agli atti
- D.9 Clausola antitruffa
- D.10 Definizioni e glossario
- D.11 Allegati/informative e istruzioni
- D.12 Riepilogo date e termini temporali

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il Bando, in attuazione della D.G.R. 28 dicembre 2018, n. XI/1128 “Contributi per investimenti finalizzati all’ottimizzazione e all’innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell’artigianato - criteri per l’attuazione dell’iniziativa” (di seguito “**Bando FABER**”), è finalizzato a sostenere le micro e piccole imprese manifatturiere, edili e artigiane per la realizzazione di investimenti produttivi, incluso l’acquisto di impianti e macchinari inseriti in adeguati programmi di investimento aziendali volti a:

- ripristinare le condizioni ottimali di produzione;
- massimizzare l’efficienza nell’utilizzo di fattori produttivi, quali l’energia e l’acqua;
- ottimizzare la produzione e la gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali.

A.2 Riferimenti normativi

Il Bando è redatto nel rispetto della legge regionale del 19 febbraio 2014, n. 11 “Impresa Lombardia: per la libertà d’impresa, il lavoro e la competitività” ed in particolare:

- l’art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell’innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l’erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l’art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono partecipare al presente bando i soggetti che, al momento della presentazione della domanda, posseggano i seguenti requisiti:

- a) essere **micro** o **piccola impresa** con riferimento all’Allegato I del Regolamento UE 651/2014, del 17 giugno 2014;
- b) avere almeno una sede operativa o un’unità locale in Lombardia, come risultante da visura camerale, oggetto dell’intervento;
- c) essere regolarmente iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio;
- d) essere attive da almeno 24 mesi alla data di presentazione della domanda;
- e) non rientrare nel campo di esclusione di cui all’art.1 del Reg. (CE) 1407/2013 (de minimis);
- f) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- g) avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza), soci e tutti i soggetti indicati all’art. 85 del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall’art. 67 del medesimo D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia). Tale requisito sarà oggetto di verifica attraverso l’acquisizione della

documentazione antimafia di cui al punto C1 punto 6 (tramite interrogazione della Banca Dati Nazionale unica Antimafia);

h) svolgere un'attività classificata come segue:

- **impresa artigiana iscritta alla sezione speciale del Registro Imprese delle Camere di Commercio.** Sono escluse le imprese artigiane afferenti al codice Ateco, sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca), ad eccezione delle imprese agromeccaniche (sezione A Codice 01.61.00) iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia, in attuazione del decreto n. 1132 del 17/02/2015, ai sensi della l.r. 31/2008 ART. 13 BIS;
- **imprese manifatturiere codice Ateco 2007 sezione C;**
- **imprese edili codice Ateco 2007 sezione F.**

I requisiti di cui alle lettere b), c), d), e), f), g), h) devono essere mantenuti fino all'erogazione del contributo.

Nel caso di superamento del massimale "de minimis", verificato sulla base della dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 redatta dai soggetti richiedenti e/o nel Registro Aiuti al momento della concessione, la domanda è considerata inammissibile.

Ai sensi della L.R. 8/2013 le imprese che detengono apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, per accedere al contributo, devono impegnarsi formalmente a rimuovere, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti - a qualsiasi titolo - e non possono procedere con nuove installazione dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda.

A.4 Soggetti gestori

La società finanziaria del sistema regionale Finlombarda S.p.A. svolgerà la funzione di soggetto gestore, sulla base di uno specifico incarico da parte della Direzione Generale Sviluppo Economico.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 6.000.000,00 in base a quanto previsto dalla D.G.R. n. XI/1128 del 28 dicembre 2018. Al raggiungimento del limite della dotazione finanziaria stanziata per il Bando, la piattaforma informativa Bandi online consentirà ai soggetti interessati la presentazione di ulteriori domande di partecipazione al Bando, da considerarsi *overbooking*, fino al raggiungimento di un importo aggiuntivo pari massimo al 100% della predetta dotazione finanziaria. Regione Lombardia provvederà a dare comunicazione di esaurimento delle risorse e dell'*overbooking* sospendendo lo sportello e pubblicando la notizia sui seguenti siti: www.regione.lombardia.it (sito istituzionale di Regione Lombardia – Sezione Bandi) e www.finlombarda.it (sito del Soggetto gestore).

Le domande in *overbooking* potranno accedere alla fase di istruttoria esclusivamente qualora si rendessero disponibili le necessarie risorse a valere sulla dotazione finanziaria.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Il presente bando è finanziato con risorse di Regione Lombardia.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto **pari al 40% delle spese considerate ammissibili, nel limite massimo di 30.000 euro. L'investimento minimo è fissato in 15.000 euro.**

Il contributo è al lordo della ritenuta di legge del 4% e l'erogazione avverrà a saldo, in un'unica soluzione, previa verifica della rendicontazione presentata, al netto della suddetta ritenuta.

Le agevolazioni previste saranno stabilite e concesse alle imprese beneficiarie nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti de minimis.

B.2 Progetti finanziabili

Sono ammissibili investimenti produttivi, incluso l'acquisto di impianti e macchinari inseriti in adeguati programmi di investimento aziendali volti a:

- **ripristinare le condizioni ottimali di produzione** mediante interventi di ammodernamento macchinari, impianti e attrezzature anche mediante, a titolo esemplificativo, l'utilizzo di tecnologie digitali;
- **massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua** mediante, a titolo esemplificativo, interventi di riduzione del consumo di materie prime e altre risorse, comprese quelle energetiche; interventi di riduzione dell'impiego di sostanze pericolose; interventi di riduzione di rifiuti; interventi di riduzione delle emissioni inquinanti;
- **ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali** mediante, a titolo esemplificativo, interventi di riduzione al minimo della produzione di scarti di lavorazione; interventi per la gestione degli scarti del processo produttivo come sottoprodotti; interventi per il reimpiego di alcune componenti o dell'intero prodotto, giunto alla fine di un ciclo di vita, a seguito di processi di manutenzione.

Gli interventi devono essere realizzati unicamente presso la sede operativa o l'unità locale ubicata in Lombardia oggetto di intervento.

In presenza di più unità locali ubicate in Lombardia, l'impresa dovrà sceglierne una sola ed indicarla in fase di domanda.

Gli interventi dovranno essere realizzati e rendicontati sulla piattaforma informativa Bandi online entro il termine massimo del 18 dicembre 2019.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le spese dovranno essere sostenute (fatturate e quietanzate) a partire dal 4 gennaio 2019, data di pubblicazione sul BURL della D.G.R. n. XI/1128, e rendicontate entro 18 dicembre 2019.

Sono ammissibili al contributo, al netto di IVA, le voci di costo relative ad acquisto e relativa installazione (ivi compresi montaggio e trasporto, se inseriti nella fattura di acquisto) di nuove immobilizzazioni materiali e immateriali (art. 2423 e seguenti del Codice Civile), che riguardano esclusivamente:

- a) **macchinari e impianti di produzione nuovi e attrezzature nuove** strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento e finalizzati agli investimenti ammissibili;
- b) **macchine operatrici**, definite all'art. 58 del D.lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della strada";
- c) **hardware, software e licenze** correlati all'utilizzo dei beni materiali di cui alla lettera a);
- d) **opere murarie** connesse all'installazione dei beni materiali di cui alla lettera a) e nel limite massimo del 50% delle spese ammissibili di cui alla lettera a).

Sono invece non ammissibili le seguenti spese:

- le spese in auto-fatturazione/lavori in economia;
- le spese relative ad atti notarili, registrazioni, imposte e tasse;
- le spese per la gestione ordinaria dell'attività di impresa, ad esempio: materiali di consumo e minuterie, cancelleria, scorte di materie prime, semilavorati, spese di manutenzione, affitti di terreni, fabbricati e immobili;
- le spese sostenute mediante operazioni di leasing e/o noleggio;
- i contratti di manutenzione;
- le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria di preesistenti impianti, macchinari e attrezzature;
- le spese per l'acquisto di beni usati;
- ogni ulteriore spesa non espressamente indicata nell'elenco delle spese considerate ammissibili;
- le spese effettuate e/o fatturate al Soggetto Beneficiario da società con rapporti di controllo così come definito ai sensi dell'articolo 2359 del c.c.¹. L'inesistenza di tali rapporti sarà autocertificata ed oggetto di verifica in sede di controllo in loco.

Si precisa che tutte le spese ammissibili devono:

- essere comprovate da fatture, intestate esclusivamente al soggetto beneficiario, interamente quietanzate (o documentazione fiscalmente equivalente) ed emesse dal fornitore dei beni/servizi;
- essere comprovate da documentazione bancaria o postale, comprensiva di estratto conto, attestante il pagamento per intero del titolo di spesa esclusivamente da parte del soggetto beneficiario;
- essere riferite all'arco temporale di svolgimento del progetto di investimento, come riportato precedentemente ed essere riferite a beni/forniture di materiali consegnati ed installati a fare data dal 4 gennaio 2019.

¹ Sono considerate società controllate:

1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa.

Le fatture/giustificativi di spesa devono riportare la dicitura “Spesa sostenuta a valere sul Bando FABER di Regione Lombardia²”, specificando il codice CUP, tranne nei giustificativi emessi prima del decreto di concessione del contributo per i quali non c'è l'obbligo di riportare il CUP.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.servizirl.it a partire

dalle ore 12:00 del 5 marzo 2019 ed entro le ore 12:00 del 10 aprile 2019

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un Manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno della piattaforma informativa Bandi online a far data dal 25 febbraio 2019.

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, il soggetto richiedente deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso alla piattaforma informativa Bandi online: la registrazione deve essere effettuata dalla persona incaricata per la compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente;
- provvedere alla fase di profilazione sul predetto sito che consiste nel:
 - a) associare alle credenziali della persona fisica incaricata per la compilazione della domanda dal soggetto richiedente;
 - b) compilare le informazioni relative al soggetto richiedente;
 - c) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative.
- attendere la validazione. I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma informativa è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Nella domanda online di partecipazione al Bando, il soggetto richiedente deve, tra le altre informazioni richieste in anagrafica, indicare:

- a) informazioni generali relative all'impresa/titolare dell'attività;

² Al fine del rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti e per evitare un doppio finanziamento delle medesime spese, tutti i documenti giustificativi di spesa devono rispettare la normativa di riferimento in termini di “annullamento” della spesa, ovvero riportare la dicitura attestante “Spesa sostenuta a valere sul Bando FABER di Regione Lombardia” specificando il codice CUP. I giustificativi emessi prima della data di concessione del contributo non hanno l'obbligo di riportare il CUP. L'annullamento deve essere effettuato sull'originale del documento registrato ed inserito in contabilità ai sensi del DPR 633/1972 e s.m.i., tramite l'apposizione di un timbro indelebile o nel caso di fatture elettroniche prodotte in formato .xml (secondo gli standard tecnici definiti dalla normativa vigente di riferimento ed il cui contenuto deve essere nel tempo immutabile e non alterabile), tramite l'inserimento dei dati richiesti nell'oggetto del documento, ovvero nel campo note.

- b) riferimenti dell'istituto di credito dell'impresa: denominazione, intestatario, coordinate bancarie o postali (codice IBAN);
- c) eventuale delegato alla firma dei documenti previsti dal Bando. La delega è comprovabile esclusivamente mediante procura o atto depositato presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio competente che sancisca i poteri di firma;
- d) le spese totali ammissibili per progetto e il dettaglio delle singole voci di spesa.

Al termine della compilazione online della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione da caricare elettronicamente sulla Piattaforma Informativa:

1. **Modulo "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti de minimis³"** di cui all'**Allegato 1** del presente Bando, redatto secondo la modulistica approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 12 giugno 2014 **sottoscritta dal legale rappresentante mediante firma digitale;**
2. **Modulo "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti de minimis - modello collegate (controllante o controllata)"** di cui all'**Allegato 2** del presente Bando, redatto secondo la modulistica approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 12 giugno 2014 **sottoscritta dal legale rappresentante mediante firma digitale;**
3. **Modulo di adeguata verifica ("dichiarazione in tema di antiriciclaggio")**, di cui all'**Allegato 3**, debitamente compilato in ogni sua parte, **sottoscritta dal legale rappresentante mediante firma digitale;**
4. **Copia dei documenti di identità** in corso di validità e copia dei codici fiscali del legale rappresentante e di tutti gli altri soggetti indicati nel Modulo di adeguata verifica ("dichiarazione in tema di antiriciclaggio");
5. **Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda** di cui all'**Allegato 4** del presente Bando (solo se il firmatario della domanda di contributo non coincide con il legale rappresentante dell'impresa) corredato dal documento d'identità, in corso di validità, del delegante e del delegato; per questo allegato non è necessario apporre la firma digitale, bastano le firme autografe di delegante e delegato;
6. **Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA (Allegato 5)**, per la successiva consultazione sulla Banca Dati Nazionale unica Antimafia (BDNA);
7. **Autocertificazione ai fini della richiesta della comunicazione antimafia (Allegato 6)**; i documenti dovranno essere debitamente compilati e sottoscritti con firma digitale o in alternativa con firma autografa, in questo caso il documento dovrà essere accompagnato da copia del documento di identità in corso di validità del firmatario. L'autocertificazione dovrà essere compilata dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori;
8. **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per soggetti che non hanno posizione INPS/INAIL (Allegato 7) sottoscritta dal legale rappresentante mediante firma digitale;**
9. **Scheda tecnica di Progetto (Allegato 8)** debitamente compilata in tutte le sue parti, **sottoscritta dal legale rappresentante mediante firma digitale;**
10. **Scheda di sintesi del Progetto (Allegato 9)** debitamente compilata in tutte le sue parti, **sottoscritta dal legale rappresentante mediante firma digitale;**

³Ai fini della compilazione del Modello De Minimis le imprese possono verificare la propria posizione nel Registro Nazionale Aiuti <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

11. Dichiarazione sostitutiva per obbligo rimozione apparecchi giochi d'azzardo leciti (L.R. N. 8/2013) (Allegato 10).

Nell'apposita sezione della piattaforma informativa Bandi online verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando. Il mancato caricamento elettronico dei documenti, di cui sopra, costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente o dal procuratore, secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata o con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 Euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione della piattaforma informativa.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura la piattaforma informativa rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente contenente il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Tutte le comunicazioni ufficiali relative al Bando saranno inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) specificato nella domanda.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è la procedura valutativa a sportello: le domande saranno valutate in ordine cronologico di presentazione.

Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti e che abbiano ottenuto un punteggio superiore ad una soglia minima pari a 40 punti su 100 sono ammesse in base all'ordine cronologico di presentazione. L'assegnazione dei contributi è subordinata alla disponibilità del Fondo al momento della richiesta.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande di partecipazione al presente Bando prevede:

- a) una fase di istruttoria formale;
- b) una fase di istruttoria tecnica;

per una durata complessiva fino ad un massimo di 90 giorni dall'invio al protocollo della domanda di partecipazione al Bando.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo. L'istruttoria formale dovrà essere effettuata entro 45 giorni dall'invio al protocollo della domanda.

C.3.c Valutazione delle domande

Il Nucleo di Valutazione, composto da rappresentanti regionali da nominare con apposito provvedimento di Regione Lombardia a cura del Direttore Generale pro tempore della Direzione Sviluppo Economico approva l'istruttoria di ammissibilità tecnica effettuata dal soggetto gestore Finlombarda S.p.A.

La valutazione delle domande prevede un'istruttoria tecnica del progetto sulla base dei criteri di seguito riportati:

CRITERI DI VALUTAZIONE	SOTTOCRITERIO	PUNTEGGIO	PESO	MAX	SOGLIA
A. Chiarezza espositiva e qualità della documentazione presentata	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti	0	1	10	
	Progetto scarsamente argomentato	2			
	Progetto argomentato	4			
	Progetto adeguatamente argomentato	7			
	Progetto pienamente argomentato	10			
B. Qualità progettuale dell'intervento in termini di definizione obiettivi e di coerenza con le finalità della misura	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti	0	1	10	
	Il progetto non presenta obiettivi definiti o non è coerente con le finalità della misura	2			
	Il progetto presenta obiettivi definiti e coerenti con le finalità della misura	4			
	Il progetto presenta obiettivi definiti, quantificati e coerenti con le finalità della misura	7			
	Il progetto presenta obiettivi definiti, quantificati e coerenti con le finalità della misura con una chiara strategia di attuazione degli stessi	10			
C. Impatto del progetto sul livello competitivo del soggetto richiedente	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti	0	2	20	40 punti (soglia relativa ai criteri A + B + C + D + E + F)
	Scarso Impatto del progetto sul livello competitivo del soggetto richiedente	2			
	Miglioramento del processo produttivo	4			
	Miglioramento del processo produttivo e miglioramento dei prodotti esistenti	7			
	Diversificazione della produzione	10			
D. Sostenibilità ambientale e sociale del progetto	Assenza di elementi migliorativi in termini ambientali o sociali	0	2	20	
	Il progetto presenta almeno 1 elemento migliorativo in uno dei 2 ambiti (sostenibilità ambientale/sociale)	2			
	Il progetto presenta 2 elementi migliorativi (1 per ambito)	4			
	Il progetto presenta 3 elementi migliorativi (2 in un ambito e 1 nell'altro)	7			
	Il progetto presenta 4 elementi migliorativi (2 per ambito)	10			
E. Livello di innovazione dei processi anche in ottica 4.0 e di economia circolare dei processi produttivi	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti	0	2	20	
	Il progetto non presenta elementi di innovazione dei processi produttivi	2			
	Il progetto presenta elementi di innovazione dei processi produttivi	4			
	Il progetto presenta elementi di innovazione in ottica 4.0 o di economia circolare dei processi produttivi	7			
	Il progetto presenta elementi di innovazione in ottica 4.0 e di economia circolare dei processi produttivi	10			
F. Proporzionalità dell'investimento rispetto alla dimensione aziendale con premialità per le imprese fino a 10 addetti (al momento della presentazione della domanda)	Impresa con più di 10 addetti e investimento pari a 15.000€	0	4	20	
	Impresa con più di 10 addetti e investimento tra 15.000 - 30.000€	2,5			
	Impresa con più di 10 addetti e investimento superiore a 30.000€ <i>oppure</i>	5			
	Impresa fino a 10 addetti e investimento a partire da 15.000€				
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO				100	

Nota: per il calcolo del numero degli addetti ("Unità Lavorative Annue - ULA") si rimanda al punto D.10, lettera I) del Bando.

La fase di istruttoria tecnica delle domande ammissibili sarà effettuata entro 45 giorni dalla conclusione dell'istruttoria formale.

In attuazione della D.G.R n. XI/1213 del 04/02/2019 "Criteri generali per l'introduzione del rating di legalità, in attuazione dell'articolo 9, c.4 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" in caso di parità di punteggio verrà data priorità alle imprese in possesso del "rating di legalità".

C.3.d Integrazione documentale

Finlombarda S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di

ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

Non sono ammesse integrazioni alla “Scheda tecnica di Progetto” (Allegato 8 del Bando).

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Al termine delle fasi istruttorie, il Nucleo di Valutazione procederà alla trasmissione degli esiti dell'istruttoria formale e tecnica al Responsabile del Procedimento che approverà con proprio provvedimento l'eventuale concessione del contributo. L'esito dell'istruttoria verrà comunicato a ciascun beneficiario tramite la piattaforma informativa Bandi online dove verrà specificato l'entità del contributo, nonché le condizioni e gli obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

Il decreto di approvazione degli esiti istruttori sarà pubblicato sul sito internet di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e sul BURL - Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.a Accettazione del contributo

Con la comunicazione del decreto di concessione dell'agevolazione al beneficiario, non saranno richiesti ulteriori adempimenti connessi all'accettazione del contributo. Entro 30 giorni dalla stessa, le imprese beneficiarie possono comunicare la mancata accettazione, tramite PEC, all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it. In quest'ultimo caso, e in tutti gli altri casi di rinuncia da parte dei beneficiari, il Responsabile del Procedimento provvederà con proprio atto alla revoca del contributo concesso.

C.4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'agevolazione prevede un'unica tranches di erogazione a saldo.

L'erogazione del contributo avverrà previa verifica della documentazione da presentare entro il 18 dicembre 2019.

C.4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

Il contributo verrà erogato entro 90 giorni solari decorrenti dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo e dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso la piattaforma informativa Bandi online, la seguente documentazione debitamente sottoscritta:

- a) relazione finale sulle attività svolte e gli obiettivi conseguiti;
- b) rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate allegando i documenti giustificativi relativi alle tipologie di spese di cui al punto B.3.

Se del caso, ai fini dell'adeguata verifica della clientela, il soggetto gestore – se tenuto – condividerà con Regione Lombardia la modulistica da implementare.

Le attività di progetto potranno essere svolte a partire dal 4 gennaio 2019 (data di pubblicazione sul BURL della DGR XI/1128) ed entro il 18 dicembre 2019. Saranno, quindi, ammesse le spese per le quali valgono simultaneamente le seguenti condizioni: data di emissione della fattura non antecedente la data di pubblicazione sul BURL della DGR XI/1128 (4 gennaio 2019) e data di pagamento quietanzato non successiva al 18 dicembre 2019.

Finlombarda S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di decadenza della domanda.

Sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario ai fornitori per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Non sono ammessi, pena la non ammissibilità totale della spesa:

- i pagamenti, anche parziali, effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (ad esempio permuta con altri beni mobili, lavori, forniture, servizi, ecc.) ovvero tramite paypal;
- i pagamenti effettuati dai dipendenti/addetti del soggetto beneficiario e dai soci/amministratori dello stesso;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

Finlombarda S.p.A. effettuerà l'erogazione previa verifica:

1. Della regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC); il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio da Finlombarda S.p.A. presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).
2. Della comunicazione antimafia (tramite interrogazione della BDNA), l'esito della quale di norma viene rilasciato dalla Prefettura entro 30 giorni; qualora tale termine decorra senza esito, Finlombarda, in forza dell'autodichiarazione ricevuta, procederà comunque all'erogazione sotto condizione risolutiva. Nel caso in cui il Prefetto rilasci successivamente la Comunicazione Antimafia interdittiva, si dovrà procedere alla revoca dell'agevolazione ed alla contestuale richiesta di restituzione delle somme erogate.

C.4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Variazioni societarie

Eventuali variazioni societarie inerenti i beneficiari (modifiche anagrafiche e operazioni societarie) devono essere comunicate a Regione Lombardia tempestivamente e comunque prima della richiesta di erogazione del contributo, a mezzo PEC, esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi utili alla valutazione della richiesta per la relativa autorizzazione.

Il Responsabile del procedimento, a seguito dell'esito di istruttoria della variazione, assume proprio provvedimento di autorizzazione o diniego entro 60 giorni dalla comunicazione di variazione.

Variazioni delle spese e rideterminazione del contributo

Le singole tipologie di spesa del progetto potranno, in sede di rendicontazione, essere oggetto di una rimodulazione massima del 20% rispetto al valore iniziale della singola tipologia di spesa ammessa; non potranno essere rendicontate tipologie di spesa non previste nel progetto originariamente ammesso a contributo.

Non saranno ammesse rimodulazioni superiori al 20%.

Qualora a seguito della verifica della rendicontazione le spese approvate risultino inferiori alle spese originariamente ammesse, il contributo erogabile verrà proporzionalmente rideterminato.

Non verranno prese in considerazione spese in aumento rispetto al totale dell'investimento originariamente ammesso a contributo.

L'intervento deve essere realizzato con spese sostenute e ammesse (fatturate e quietanzate) non inferiori al 70% del programma di investimento complessivo ammesso a contributo. Qualora il costo rendicontato e ammesso risultasse inferiore al 70% del programma di investimento complessivo ammesso, il contributo sarà oggetto di decadenza totale.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena la decadenza del contributo, a:

- ottemperare alle prescrizioni contenute nel Bando e negli atti a questo conseguenti;
- assicurare la puntuale e completa realizzazione degli interventi in conformità alle richieste di contributo presentate ed entro i termini stabiliti dal Bando e relativo decreto di concessione del contributo;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno eventualmente richieste;
- conservare, per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di erogazione del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (compresa la documentazione originale di spesa) relativa all'intervento agevolato;
- essere impresa attiva e iscritta al Registro delle imprese delle Camere di Commercio per almeno 5 (cinque) anni dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione;
- non avere già beneficiato di altri aiuti pubblici a valere sulle medesime spese;
- non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, per 3 (tre) anni dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione;
- mantenere la destinazione d'uso di beni e opere finanziate per 3 (tre) anni dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione.

Le imprese che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito sono obbligate altresì a rimuovere gli apparecchi alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e a non procedere con nuove installazioni per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo concesso in attuazione del presente Bando è oggetto di decadenza o revoca qualora:

- a) non vengano rispettati gli obblighi previsti al punto D.1 del Bando e dagli atti a questi conseguenti, ovvero nel caso in cui l'investimento rendicontato e realizzato non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'investimento ammesso a contributo;
- b) sia riscontrata la mancanza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità di cui alle lettere b), c), d), e), f), g), h) del punto A.3 del presente Bando sulla base dei quali è stata approvata la domanda di contributo;
- c) sia accertato il rilascio di dichiarazioni ed informazioni non veritiere, sia relativamente al possesso dei requisiti previsti dal Bando sia in fase di realizzazione e rendicontazione degli investimenti, sia rispetto alle dichiarazioni "de minimis" (Regolamento UE n.1407/2013);
- d) non sia realizzato e rendicontato almeno il 70% del totale dell'investimento complessivo ammesso a contributo;
- e) nei casi previsti dall'art. 88 c. 4-ter del d.lgs. 159/2011 (cd. Codice Antimafia);
- f) il beneficiario non provveda a rimuovere, gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario ovvero proceda con nuove installazioni nei successivi tre anni dall'erogazione del contributo;
- g) qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti, ai punti C.3.d e C.4.c, per l'inoltro delle integrazioni richieste; il beneficiario rinunci al contributo ovvero alla realizzazione dell'investimento.

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia, accedendo all'apposita sezione della piattaforma informativa Bandi online.

A fronte dell'intervenuta decadenza/revoca del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento, dovranno essere restituiti incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di erogazione del contributo sino alla data dell'effettivo pagamento da parte del Soggetto Beneficiario.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia potrà disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede dei beneficiari, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal decreto di concessione e la veridicità delle dichiarazioni (ivi comprese quelle rese ai sensi del DPR 445/2000) e delle informazioni prodotte ai fini della conferma o revoca del contributo per le imprese beneficiarie. A tal fine i beneficiari si impegnano a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del decreto di concessione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il contributo assegnato.

Tali controlli sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva realizzazione delle azioni (opere/attività) oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal Bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari;
- i documenti dichiarati (fatture, contratti, ecc.).

I controlli saranno effettuati su base campionaria non inferiore al 5% delle domande finanziate.

D.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- Numero di imprese beneficiarie.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente pro-tempore della Struttura Interventi per lo start up, l'artigianato e le micro Imprese dott.ssa Rosa Castriotta – Direzione Generale Sviluppo Economico – Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia n. 1 – 20124 Milano.

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 11.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia – www.regione.lombardia.it - sezione bandi e sul sito www.finlombarda.it.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul BURL.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'apposita casella di posta elettronica bandofABER@finlombarda.it

Per le richieste di assistenza alla compilazione online e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	BANDO FABER: CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE E ALL'INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE MANIFATTURIERE, EDILI E DELL'ARTIGIANATO
DI COSA SI TRATTA	L'intervento è finalizzato a sostenere le micro e piccole imprese manifatturiere, edili e artigiane per la realizzazione di investimenti produttivi , incluso l'acquisto di impianti e macchinari inseriti in adeguati programmi di investimento aziendali volti a: <ul style="list-style-type: none"> • ripristinare le condizioni ottimali di produzione; • massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua; • ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali.
TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	Micro e piccole imprese (secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014) manifatturiere, edili e dell'artigianato aventi almeno una sede operativa o un'unità locale in Lombardia, attive da almeno 24 mesi alla data di presentazione della domanda. Le imprese manifatturiere devono avere un codice Ateco appartenente alla sezione C (ATTIVITA' MANIFATTURIERE) e quelle edili alla sezione F (COSTRUZIONI). Le imprese dell'artigianato devono essere iscritte alla Sezione speciale del Registro Imprese delle CCIAA: sono escluse le imprese afferenti al codice Ateco sezione A (AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA), ad eccezione delle imprese agromeccaniche (A 01.61.00), iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia, in attuazione del decreto n. 1132 del 17/02/2015, ai sensi della l.r. 31/2008 art. 13 bis. Il codice Ateco deve essere quello primario riferito alla sede operativa o all'unità locale oggetto di intervento.
RISORSE DISPONIBILI	€ 6.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese considerate ammissibili. Il contributo è concesso nel limite massimo di 30.000 euro e l'investimento minimo è fissato in 15.000 euro. L'agevolazione prevede un'unica tranches di erogazione.
DATA DI APERTURA	12:00 del 5/03/2019
DATA DI CHIUSURA	12:00 del 10/04/2019
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma informativa Bandi online

	<p>disponibile all'indirizzo: www.bandi.servizirl.it La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sulla piattaforma informativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Modulo "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti de minimis" (Allegato 1); b) Modulo "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti de minimis - modello collegate (controllante o controllata)" (Allegato 2) c) Modulo di adeguata verifica ("dichiarazione in tema di antiriciclaggio") (Allegato 3); d) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (procura), (solo se il firmatario della domanda di contributo non coincide con il legale rappresentante dell'impresa) corredata dal documento d'identità, in corso di validità, del delegante e del delegato; per questo allegato non è necessario apporre la firma digitale bastano le firme autografe di delegante e delegato; (Allegato 4) e) Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA (Allegato 5), per la successiva consultazione sulla Banca Dati Nazionale unica Antimafia (BDNA); f) Autocertificazione ai fini della richiesta della comunicazione antimafia (Allegato 6); g) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per soggetti che non hanno posizione INPS/INAIL (Allegato 7); h) Scheda tecnica di Progetto (Allegato 8); i) Scheda di sintesi del Progetto (Allegato 9); j) Dichiarazione sostitutiva per obbligo rimozione apparecchi giochi d'azzardo leciti (L.R. N. 8/2013) (Allegato 10). <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di invio al protocollo tramite il sistema Bandi online come indicato nel Bando.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a sportello: le domande saranno valutate in ordine di presentazione. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti e che abbiano ottenuto un punteggio superiore ad una soglia minima pari a 40 punti su 100 sono ammesse in base all'ordine cronologico di presentazione.</p>
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.</p> <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando: bandofABER@finlombarda.it</p>

Nota: la scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

D.G.	REGIONE LOMBARDIA – D.G. SVILUPPO ECONOMICO
Unità Organizzativa	UO Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese
Indirizzo	PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1
Telefono	02/67651
PEC	sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it
Orari di apertura al pubblico	9-30-12.00 14.30 – 16.30

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 Euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 Euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 Euro.

D.9 Clausola antitruffa

Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente Bando.

D.10 Definizioni e glossario

Ai fini del presente atto si intende per:

- a) **"Bandi on line"**: la piattaforma informativa di Regione Lombardia per la gestione operativa del presente Bando, accessibile all'indirizzo www.bandiservizirl.it;
- b) **"Bando"**: il presente bando, con i relativi allegati;
- c) **"Domanda"**: la domanda di partecipazione presentata tramite Bandi on line dal Soggetto Richiedente;

- d) **“Gestore”**: Finlombarda S.p.A. (www.finlombarda.it) la società finanziaria del sistema regionale che svolgerà la funzione di soggetto gestore, sulla base di uno specifico incarico da parte della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- e) **“Micro e piccola Impresa”**: si intende le imprese rientranti nella definizione di Micro Impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014;
- f) **“Impresa artigiana”**: l'impresa che ha come scopo prevalente lo "svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole, commerciali, di intermediazione di beni o ausiliare di queste ultime, di somministrazione di alimenti o di bevande", iscritta all'apposita sezione speciale del Registro Imprese.
- g) **“Regolamento de minimis”**: si intende il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis. Ai sensi del detto Regolamento, in particolare, tale regime prevede che:
- (art. 3 c. 2) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non possa superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.
Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti de minimis a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti de minimis precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti de minimis concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti de minimis. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto de minimis è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.
 - (art. 2 c. 2) per “impresa unica” s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
 - a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;

e) imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese.

Il periodo di tre anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;

- (art. 5 - Cumulo) gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis a condizione che non superino il massimale pertinente. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili (riconosciuti per le stesse tipologie e voci di spesa) se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione;
 - (art. 6 - Controllo) è richiesta all'impresa unica, prima di concedere l'aiuto, una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso. Le dichiarazioni relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Regolamento de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo;
- h) **"Scheda di sintesi del Progetto"**: documento allegato alla domanda di partecipazione che sintetizza le finalità del progetto ai fini di un'attività di promozione istituzionale e valorizzazione dei contenuti dei progetti finanziati da Regione Lombardia;
- i) **"Scheda tecnica di Progetto"**: documento allegato alla domanda di partecipazione che presenta dettagliatamente i contenuti del progetto ai fini dell'istruttoria di ammissibilità tecnica della domanda;
- j) **"Sede operativa"**: uno dei luoghi dove viene effettivamente svolta l'attività imprenditoriale. Può coincidere con la Sede legale, e deve essere regolarmente comunicata alla Camera di Commercio;
- k) **"Spesa effettivamente sostenuta"**: la spesa sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Soggetto beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del Soggetto beneficiario a mezzo bonifico bancario/postale disposto a valere sul conto corrente intestato/i al Soggetto beneficiario indicato in fase di presentazione della domanda; per essere ammissibile, la spesa (sostenuta e giustificata da titolo di spesa) deve essere sostenuta dalla data di pubblicazione sul BURL della DGR XI/1128 e non oltre il termine massimo stabilito ai sensi del punto B.3 ("Termine di Realizzazione degli interventi");
- l) **"ULA" – a) Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno**: Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine sull'occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. A differenza del numero di posizioni lavorative dipendenti, le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in Cig e in solidarietà. **b) Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno**: Unità di misura utilizzata per

quantificare in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si rende necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione di: attività (unica, principale, secondaria); posizione nella professione (dipendente, indipendente); durata (continuativa, non continuativa); orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento (Sistema europeo dei conti, Sec 2010). Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, corrispondono all'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Sono compresi: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio; sono esclusi i dirigenti.

- m) **“Unità locale”**: impianti operativi o amministrativi e gestionali (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia, eccetera) ubicati in luoghi diversi da quello della sede legale, nei quali si esercitano stabilmente una o più attività specifiche tra quelle dell'impresa. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.

D.11 Allegati/informative e istruzioni

In allegato sono presenti i seguenti moduli:

- Allegato 1: Modulo “Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti de minimis”
- Allegato 2: Modulo “Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti de minimis - modello collegate (controllante o controllata)”
- Allegato 3: Modulo di adeguata verifica (“dichiarazione in tema di antiriciclaggio”)
- Allegato 4: Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (procura) (solo se il firmatario della domanda di contributo non coincide con il legale rappresentante dell'impresa)
- Allegato 5: Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA, per la successiva consultazione sulla Banca Dati Nazionale unica Antimafia (BDNA)
- Allegato 6: Autocertificazione ai fini della richiesta della comunicazione antimafia
- Allegato 7: Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per soggetti che non hanno posizione INPS/INAIL
- Allegato 8: Scheda tecnica di Progetto
- Allegato 9: Scheda di sintesi del Progetto
- Allegato 10: Dichiarazione sostitutiva per obbligo rimozione apparecchi giochi d'azzardo leciti (L.R. N. 8/2013)
- Allegato 11: Informativa sul trattamento dei dati personali
- Allegato 12: Richiesta di accesso agli atti
- Allegato 13: Firma elettronica

- Allegato 14: Applicazione dell'imposta di bollo

D.12 Riepilogo date e termini temporali

Dalle ore 12.00 del 5 marzo 2019 fino alle ore 12.00 del 10 aprile 2019, salvo esaurimento anticipato delle risorse	Presentazione domanda di contributo
Entro il 10 luglio 2019	Istruttoria formale e tecnica delle domande di contributo e pubblicazione decreto di concessione
A partire dal 4 gennaio 2019 ed entro il 18 dicembre 2019	Realizzazione degli interventi e rendicontazione spese sostenute e quietanzate
Entro 90 giorni solari dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo	Istruttoria della rendicontazione e liquidazione dei contributi ai beneficiari

ALLEGATO 1**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI 'DE MINIMIS'**

(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Publicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 / del 24 dicembre 2013),

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale

Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo

Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca

Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato 1a);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del [decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445](#) (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

4

- che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese.
- che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato 2:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato 2:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

4 Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato 1a, Sez. A)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/___ e termina il ___/___/___;

2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a ⁵ fusioni/acquisizioni o scissioni ;

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a ⁶ fusioni/acquisizioni o scissioni .

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ⁷	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per
						Concesso	Effettivo ⁸	

⁵ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato 1a, Sez. B)

⁶ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato 1a, Sez. B)

⁷ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

								conto terzi
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

Sezione D - condizioni di cumulo

- che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione ⁹ Commissione UE	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							

⁸ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato 1a, Sez.B).

⁹ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

2							
3							
TOTALE							

Sezione E - Aiuti 'de minimis' sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-;**

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____, ____/____/____
 (Luogo) (Data)

 (Firma)

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010
 o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005

ALLEGATO 1a

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione 'de minimis' si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in 'de minimis' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti 'de minimis'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti 'de minimis' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti 'de minimis' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il 'de minimis' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo 'de minimis' di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo 'de minimis' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti 'de minimis' pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti 'de minimis' ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del 'de minimis' in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto 'de minimis' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto 'de minimis' imputato al ramo ceduto.

La seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti 'de minimis'.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti 'de minimis' godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti 'de minimis' con altri aiuti di Stato e gli aiuti 'de minimis' sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in 'de minimis'.

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in 'de minimis' pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in 'de minimis', pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto 'de minimis' sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto 'de minimis' possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

ALLEGATO 2**MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente _____

(denominazione/ragione sociale, forma giuridica)

in relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 / del 24 dicembre 2013),

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale

Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo

Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca

Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli [75](#) e [76](#) del [decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445](#) (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

10

DICHIARA

1.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis'.

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis'.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ¹¹	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ¹²	
1								
2								

10 Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

11 Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto 'de minimis': Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

12 Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato Ia, Sez. B)

3								
TOTALE								

Il **sottoscritto**, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione di dati personali) e D.Lgs. 101/2018:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____, ____/____/____

(Luogo)

(Data)

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005

autorità :__:_: indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura

comune :__:_:_____

provincia :__:_:_____

stato :__:_:_____

(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI :__:_: NO :__:_:

Relazione tra titolare effettivo e cliente: _____

COGNOME NOME M :__:_: F :__:_:

INDIRIZZO DI RESIDENZA

CAP :__:_:_____ COMUNE PROV :__:_:

codice fiscale :__:_:_____

LUOGO DI NASCITA PROV :__:_:

DATA DI NASCITA :__:_:_____

Tipo documento di identificazione :__:_:_____ indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente

n.° documento :__:_:_____

(allegare fotocopia documento e C.F.)

data rilascio :__:_:_____

scadente il :__:_:_____

autorità :__:_:_____ indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura

comune :__:_:_____

provincia :__:_:_____

stato :__:_:_____

(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI :__:_: NO :__:_:

Relazione tra titolare effettivo e cliente: _____

COGNOME NOME M :__:_: F :__:_:

INDIRIZZO DI RESIDENZA

CAP :__:_:_____ COMUNE PROV :__:_:

codice fiscale :__:_:_____

LUOGO DI NASCITA PROV :__:_:

DATA DI NASCITA :__:_:_____

Tipo documento di identificazione :__:_:_____ indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente

n.° documento :__:_:_____

(allegare fotocopia documento e C.F.)

data rilascio :__:_:_____

scadente il :__:_:_____

autorità :__::__: indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura
 comune :__::__:_____
 provincia :__::__:_____
 stato :__::__:_____
 (indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)
Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI :__: NO :__:
Relazione tra titolare effettivo e cliente: _____

COGNOME NOME M :__: F :__:
 INDIRIZZO DI RESIDENZA
 CAP :__::__:_____: COMUNE PROV :__::__:_____
 codice fiscale :__::__:_____
 LUOGO DI NASCITA PROV :__::__:_____
 DATA DI NASCITA :__::__:_____
 Tipo documento di identificazione :__::__: indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente
 n.° documento :__::__:_____
 (allegare fotocopia documento e C.G.)
 data rilascio :__::__:_____
 scadente il :__::__:_____
 autorità :__::__: indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura
 comune :__::__:_____
 provincia :__::__:_____
 stato :__::__:_____
 (indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)
Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI :__: NO :__:
Relazione tra titolare effettivo e cliente: _____

Sezione C) INFORMAZIONI SU SCOPO E NATURA DEL RAPPORTO CONTINUATIVO

Il sottoscritto dichiara che il rapporto è (selezionare una delle seguenti alternative):

- relativo ad una richiesta di finanziamento;
- relativo ad una richiesta di contributo;
- relativa ad una concessione di garanzia;
- altro (indicare)

Data, _____

Il Cliente, il Titolare/ Legale Rappresentante o Esecutore

[Nome e Cognome]

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010
 o digitalmente ai sensi
 dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005

(1) SOGGETTI ABILITATI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 231/2007

I soggetti abilitati al rilascio di attestazione sono elencati nell'art. 11 del D.lgs. 231/2007 e sono:

- banche;
- Poste italiane S.p.A.;
- istituti di moneta elettronica;
- società di intermediazione mobiliare (SIM);
- società di gestione del risparmio (SGR);
- istituti di pagamento;
- società di investimento a capitale variabile (SICAV);
- imprese di assicurazione che operano in Italia nei rami vita;
- agenti di cambio;
- società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi;
- intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del T.U.B.;
- società fiduciarie sottoposte alla vigilanza di Banca d'Italia ed iscritte nello specifico albo;
- succursali italiane dei soggetti indicati ai punti precedenti aventi sede legale in uno Stato estero;
- Cassa depositi e prestiti S.p.A.;
- soggetti che erogano il microcredito e confidi (anche di secondo grado);
- enti creditizi o finanziari di natura comunitaria;
- enti creditizi o finanziari extracomunitari che siano soggetti ad obblighi equivalenti a quelli previsti dal Decreto Antiriciclaggio;
- società o altri organismi quotati i cui strumenti finanziari siano ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati;
- società o altri organismi quotati di Stato estero soggetto ai medesimi obblighi di comunicazione previsti per le società e gli organismi di cui al punto elenco precedente;
- pubblica amministrazione, ovvero le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale e le agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni.

(2) PERSONE POLITICAMENTE ESPOSTE

Per persone politicamente esposte si intendono:

a) ai sensi della Definizione di cui – Art. 1, comma 2, lettera "o" del d.lgs.231/07

"Persone politicamente esposte": le persone fisiche cittadine di Stati comunitari o di Stati extracomunitari che occupano o che hanno occupato importanti cariche pubbliche come pure i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico al presente decreto.

b) ai sensi dell'Art. 1 Allegato Tecnico al d. lgs. 231/2007

1. Per persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche s'intendono:

- a) i capi di Stato, i capi di governo, i ministri e i vice ministri o sottosegretari;
 - b) i parlamentari;
 - c) i membri delle corti supreme, delle corti costituzionali e di altri organi giudiziari di alto livello le cui decisioni non sono generalmente soggette a ulteriore appello, salvo in circostanze eccezionali;
 - d) i membri delle Corti dei conti e dei consigli di amministrazione delle banche centrali;
 - e) gli ambasciatori, gli incaricati d'affari e gli ufficiali di alto livello delle forze armate;
 - f) i membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese possedute dallo Stato.
- In nessuna delle categorie sopra specificate rientrano i funzionari di livello medio o inferiore. Le categorie di cui alle lettere da a) a e) comprendono, laddove applicabili, le posizioni a livello europeo e internazionale.

2. Per familiari diretti s'intendono:

- a) il coniuge;
- b) i figli e i loro coniugi;
- c) coloro che nell'ultimo quinquennio hanno convissuto con i soggetti di cui alle precedenti lettere;
- d) i genitori.

3. Ai fini dell'individuazione dei soggetti con i quali le persone di cui al numero 1 intrattengono notoriamente stretti legami si fa riferimento a:

- a) qualsiasi persona fisica che ha notoriamente la titolarità effettiva congiunta di entità giuridiche o qualsiasi altra stretta relazione d'affari con una persona di cui al comma 1;
- b) qualsiasi persona fisica che sia unica titolare effettiva di entità giuridiche o soggetti giuridici notoriamente creati di fatto a beneficio della persona di cui al comma 1.

4. Senza pregiudizio dell'applicazione, in funzione del rischio, di obblighi rafforzati di adeguata verifica della clientela, quando una persona ha cessato di occupare importanti cariche pubbliche da un periodo di almeno un anno.

c) provvedimento Banca d'Italia del 3 aprile 2013

Si fanno rientrare nella casistica anche le persone residenti sul territorio nazionale che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche sulla base dei criteri di cui all'Allegato tecnico del Decreto Antiriciclaggio, nonché i familiari diretti di tali persone o coloro con i quali intrattengono notoriamente stretti legami.

(3) TITOLARE EFFETTIVO

Art. 2 Allegato Tecnico al d.lgs. 231/2007

(Rif. Articolo 1, comma 2, lettera u d.lgs. 231/2007)

Per titolare effettivo s'intende:

- a) in caso di **società**:

- 1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedano o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;
 - 2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;
- b) in caso di **entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust**, che amministrano e distribuiscono fondi:
- 1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;
 - 2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituita o agisce l'entità giuridica;
 - 3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica.

ALLEGATO 4

INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO FABER: CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE E ALL'INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE MANIFATTURIERE, EDILI E DELL'ARTIGIANATO

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La sottoscritto/a _____

Presidente Legale rappresentante pro tempore Altro

della società denominata _____

con sede legale nel Comune di _____

Via _____ CAP _____ Prov. _____

tel.: _____ cell. Referente: _____

email _____

CF _____

Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____

indirizzo P.E.C. _____

autorizzato con procura dal competente organo deliberante della società dallo Statuto

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____

in qualità di (denominazione intermediario) _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando **BANDO FABER: CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE E ALL'INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE MANIFATTURIERE, EDILI E DELL'ARTIGIANATO** quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.
- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000, del D.L.vo 196/2003 e D.Lgs. 101/2018 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

Firma

ALLEGATO 5**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI
COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000).

Compilare tutte le sezioni in stampatello

Il/La sottoscritt

nat__ a

residente a

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e
Unità Locali

Codice Fiscale:

ALLEGATO 6**MODELLO DI AUTOCERTIFICAZIONE NEI CASI DI CUI ALL'ART. 89 DEL D.LGS 159/2011**

Denominazione dell'impresa, società, A.T.I. o consorzio interessato:

Sede: via/piazza _____

C.A.P. _____ Città _____ prov. _____

Codice Fiscale _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente in _____ titolare della seguente carica _____ nella società sopra indicata

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità**DICHIARA**ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, **che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti indicati all'art. 85 del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159** non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del medesimo D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia).**Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) e D.Lgs. 101/2018 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.**

Data

Firma leggibile del dichiarante (*)

NB: la dichiarazione deve essere accompagnata dalla fotocopia (fronte-retro) leggibile di un documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore. Nel caso in cui il legale rappresentante non voglia dichiarare per conto di tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 ogni soggetto indicato nel medesimo articolo 85 e riportati nella tabella seguente deve produrre l'autocertificazione inerente la non sussistenza di causa di decadenza e sospensione nei propri confronti.

I controlli antimafia ex art. 85 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. *(vedi nota a margine sugli ulteriori controlli)	
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto)
Associazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legali rappresentanti 2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti)
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legale rappresentante 2. Amministratori (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) 3. direttore tecnico (se previsto) 4. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 5. socio (in caso di società unipersonale) 6. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/2001
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)

Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)** 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti)*** 5. ciascuno dei consorziati
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell'organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)** 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione)** 5. membri del collegio sindacale (se previsti)***
Raggruppamenti temporanei di imprese	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)**

***Ulteriori controlli:** si precisa che i controlli antimafia sono effettuati anche sui **procuratori e sui procuratori speciali** (che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs 50/2016, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione per i quali sia richiesta la documentazione antimafia e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi) nonché, **nei casi contemplati dall'art. art. 2477** del c.c., **al sindaco**, nonché ai **soggetti che svolgono i compiti di vigilanza** di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

****Per componenti del consiglio di amministrazione** si intendono: presidente del C.d.A., Amministratore Delegato, Consiglieri.

***** Per sindaci** si intendono sia quelli effettivi che supplenti.

Concetto di "socio di maggioranza"

Per socio di maggioranza si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta, tuttavia, nel caso in cui i **due soci** (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al **50%** del capitale sociale o nel caso in cui uno dei **tre** soci sia titolare del **50%** delle quote o azioni.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs 159/2011, la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V e la sentenza n. 24 del 06/11/2013 del Consiglio di Stato Adunanza Plenaria.

ALLEGATO 7**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ PER SOGGETTI CHE NON
HANNO POSIZIONE INPS/INAIL
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)****AI FINI DELLA VERIFICA DELLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA**

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ (titolare/legale rappr.)

della Ditta _____ Esercente l'attività di _____

Cod.Fisc. _____ P.IVA _____

Recapito telefonico _____ E-mail _____

ID Progetto _____

C.C.N.L. applicato: edilizia; edile con soli impiegati e tecnici; altri settori (specificare quale) _____**TIPO DITTA (vedi allegato 1)**

- Datore di lavoro Gestione separata - Committente/Associante
 Lavoratore autonomo Gestione separata - Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

**consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di
dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, a tal fine****DICHIARA**di essere ai fini del non obbligo assicurativo **INAIL** (barrare la casella d'interesse):

- titolare ditta individuale commercio senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- titolare agricolo che non esercita lavorazioni meccanico-agricole per conto terzi (trebbiatura, mietitrebbiatura ecc.)
- agente di commercio che svolge attività in forma autonoma e non societaria senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- libero professionista iscritto all'ordine che versa i contributi alla cassa di riferimento senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- studio associato di Professionisti iscritti all'Albo (non soci lavoratori e soggetti alla dipendenza funzionale nei confronti della Società per il raggiungimento dei beni e dei fini societari)
- altro (specificare) _____

nonché di non essere soggetto agli obblighi assicurativi, non ricorrendovi i presupposti, previsti agli artt. 1 e 4 della Legge n. 1124 del 30/6/1965.

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005

DICHIARA

ai fini del non obbligo di imposizione **INPS** (barrare la casella d'interesse):

- di essere lavoratore dipendente con versamento della contribuzione a INPS/INPDAP/ ENPALS (barrare gli enti non interessati)
- di versare la contribuzione alla seguente cassa Professionale _____
- altro (specificare) _____

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005

Allegato 1

Datori di lavoro: soggetti che hanno alle dipendenze lavoratori subordinati e possono occupare anche lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di matricola Inps riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC ed il settore contrattuale del CCNL applicato dal datore di lavoro.

Lavoratori autonomi: soggetti iscritti alla gestione artigiani e commercianti. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di posizione contributiva individuale riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC.

Gestione Separata - Committenti/Associanti: soggetti che occupano lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale del committente/associante e del CAP della sede legale della posizione per cui è richiesto il DURC.

Gestione Separata - Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione (liberi professionisti): soggetti iscritti alla Gestione Separata. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale e del CAP della residenza anagrafica del libero professionista per il quale è richiesto il DURC.

ALLEGATO 8

BANDO FABER
“CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL’OTTIMIZZAZIONE E
ALL’INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE
MANIFATTURIERE, EDILI E DELL’ARTIGIANATO”

SCHEDA TECNICA DI PROGETTO

1. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE*(Informazione obbligatoria)***2. TITOLO DEL PROGETTO***(Informazione obbligatoria. Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta se necessario)***3. DURATA DEL PROGETTO (IN MESI)***(Informazione obbligatoria. Si ricorda che gli interventi dovranno essere realizzati entro il termine massimo del 18 dicembre 2019 come indicato al punto B.3 del Bando).***4. INVESTIMENTO COMPLESSIVO***(Informazione obbligatoria. Indicare l'investimento complessivo relativo alle attività descritte al successivo punto 6)*

€

5. TIPOLOGIA DI INTERVENTO*(Informazione obbligatoria. Scelta multipla)*

- ripristino delle condizioni ottimali di produzione** mediante interventi di ammodernamento macchinari, impianti e attrezzature anche mediante, a titolo esemplificativo, l'utilizzo di tecnologie digitali;
- massimizzazione dell'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua** mediante, a titolo esemplificativo, interventi di riduzione del consumo di materie prime e altre risorse, comprese quelle energetiche; interventi di riduzione dell'impiego di sostanze pericolose; interventi di riduzione di rifiuti; interventi di riduzione delle emissioni inquinanti;
- ottimizzazione della produzione e gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali** (economia circolare) mediante, a titolo esemplificativo, interventi di riduzione al minimo della produzione di scarti di lavorazione; interventi per la gestione degli scarti del processo produttivo come sottoprodotti; interventi per il reimpiego di alcune componenti o dell'intero prodotto, giunto alla fine di un ciclo di vita, a seguito di processi di manutenzione.

COMPILARE LE SEGUENTI SEZIONI AVENDO CURA DI FORNIRE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER POTER VALUTARE I PROGETTI SECONDO I CRITERI DI VALUTAZIONE DETTAGLIATI AL PUNTO C.3 DEL BANDO

- 6. DESCRIVERE DETTAGLIATAMENTE I CONTENUTI DEL PROGETTO**, evidenziandone obiettivi, tempi e risultati attesi
(Informazione obbligatoria. Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta se necessario)

- 7. DESCRIVERE LA COERENZA DEL PROGETTO CON LA/LE FINALITÀ DELLA MISURA**
(Informazione obbligatoria. Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta se necessario)

- 8. DESCRIVERE L'IMPATTO DEL PROGETTO SUL LIVELLO COMPETITIVO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE** anche in termini di miglioramento del processo produttivo, dei prodotti esistenti o della diversificazione della produzione
(Informazione obbligatoria. Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta se necessario)

9. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE DEL PROGETTO

Sostenibilità ambientale

(Informazione obbligatoria. Scelta multipla)

- il progetto non presenta elementi migliorativi in termini di sostenibilità ambientale
 il progetto presenta i seguenti elementi migliorativi in termini di sostenibilità ambientale:

- contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo
- riduzione dello spreco di materie prime, tramite prodotti ecologici, materiali eco compatibili certificati;
- soluzioni per la riduzione delle emissioni, per la corretta gestione dei rifiuti e degli scarichi;
- soluzioni per migliorare l'efficienza energetica;
- applicazione di principi di bioedilizia nella ristrutturazione degli spazi.
- altro (specificare)

Fornire una breve descrizione a supporto della scelta effettuata (Informazione obbligatoria)

Sostenibilità sociale

(Informazione obbligatoria. Scelta multipla)

- il progetto non presenta elementi migliorativi in termini di sostenibilità sociale
- il progetto presenta i seguenti elementi migliorativi in termini di sostenibilità sociale
- Mantenimento e/o incremento occupazionale;
 - Miglioramento delle condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, formazione, luogo di lavoro)
 - Innovazioni a favore dei clienti diversamente abili o con esigenze speciali come gli anziani o i bambini
 - altro (specificare)

Fornire una breve descrizione a supporto della scelta effettuata (Informazione obbligatoria)

10. LIVELLO DI INNOVAZIONE DEI PROCESSI ANCHE IN OTTICA 4.0 E DI ECONOMIA CIRCOLARE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

(Informazione obbligatoria)

- il progetto non presenta elementi migliorativi in termini di innovazione dei processi produttivi
- il progetto presenta uno o più elementi migliorativi in termini di innovazione dei processi produttivi anche attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate (digitali, robotiche, di interazione uomo-macchina, di intelligenza artificiale, ecc.) e/o (a titolo esemplificativo) interventi di riduzione al minimo della produzione di scarti di lavorazione; interventi per la gestione degli scarti del processo produttivo come sottoprodotti.

Fornire una breve descrizione a supporto della scelta effettuata (Informazione obbligatoria)

11. SE IL PIANO DI INVESTIMENTO DEL PROGETTO PREVEDE VOCI DI SPESA C) "HARDWARE, SOFTWARE E LICENZE" E D) "OPERE MURARIE"

Fornire una breve descrizione dell'attinenza delle voci di spesa c) e d) con la voce di spesa a)

Nel caso in cui il progetto preveda spese per opere murarie di cui alla lettera d) del piano di investimento, si richiede di allegare preventivi a supporto delle stime effettuate.

ALLEGATO 9

**CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE E
ALL'INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE
MANIFATTURIERE, EDILI E DELL'ARTIGIANATO**

SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

Soggetto Richiedente:

Titolo Progetto:

Descrizione sintetica del progetto (max. 1500 caratteri):

SI AUTORIZZA

Regione Lombardia e soggetti da questa delegati in funzione delle specifiche attività che dovranno essere svolte, a diffondere le informazioni contenute nella **Scheda di sintesi** per fini di promozione istituzionale e valorizzazione di progetti finanziati da Regione Lombardia.

ALLEGATO 10

**Dichiarazione sostitutiva per obbligo rimozione apparecchi giochi d'azzardo leciti
(l.r. n. 8/2013)**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il titolare/legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

*In qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa*

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa	
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa
	Sede oggetto dell'intervento: (indirizzo completo)
Dati impresa	Codice fiscale Partita IVA

per poter accedere al contributo a valere sul bando **FABER** consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

- di NON detenere apparecchi per il gioco d'azzardo lecito e di non avere intenzione di procedere con la loro installazione per i successivi 3 anni dalla data di presentazione della presente domanda di contributo;
- di detenere attualmente apparecchi per il gioco d'azzardo lecito

Nel caso detenga tali apparecchi

DICHIARA altresì

- ✓ che il contratto di installazione stipulato con il concessionario degli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, scade il

SI IMPEGNA

- ✓ a rimuovere gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e a non procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni;

Data

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005

ALLEGATO 11

Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**BANDO FABER – CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL’OTTIMIZZAZIONE E ALL’INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE MANUFATTURIERE, EDILI E DELL’ARTIGIANATO**

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati, personali (anagrafici, dei componenti del nucleo familiare e quelli desumibili dalla documentazione presentata), sono trattati al fine di realizzare gli obiettivi della DGR XI/1128 del 28.12.2018 finalizzati a sostenere le micro e piccole imprese manifatturiere, edili e artigiane per la realizzazione di investimenti produttivi, incluso l'acquisto di impianti e macchinari inseriti in adeguati programmi di investimento, nel rispetto delle previsioni della l.r. 19.02.2014, n.11 "Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività", con particolare riferimento agli artt. 2 e 3 della stessa..

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia nella persona del presidente pro tempore quale legale rappresentante, con sede in piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali: Ministero dell'Interno (Banca dati antimafia - BDA).

I Suoi dati inoltre, vengono comunicati a Finlombarda S.p.A. in qualità di ente gestore di parte del procedimento che li tratta in qualità di Responsabile del Trattamento, nominato dal Titolare. L'elenco di eventuali ulteriori soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati verranno conservati per cinque anni dalla data della ultima erogazione effettuata, purché non insorgano fatti che determinino la necessità di ulteriore utilizzo all'interno del processo riguardante le vicende del finanziamento.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO 12**RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI**

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

- All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

- Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____ /Struttura _____
(*indicare se conosciuti*)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (____)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

- Diretto interessato Legale rappresentante (all. doc) procura da parte (all. doc)

CHIEDE

- di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (*specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto*):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005

ALLEGATO 13

FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Da tutto questo se ne deduce che la FEA è ancora disciplinata, è ancora riconosciuta dal CAD e che l'utilizzo della CNS produce "de iure" gli stessi effetti di una FEA nell'ambito dei servizi e delle attività tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

Pertanto, salvo diverse modifiche al DPCM di cui sopra, la firma con CNS è da considerarsi una FEA nell'interlocazione tra cittadini e PA.

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

ALLEGATO 14

APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

L'articolo 3 dell'Allegato A - Tariffa (parte I) del DPR impone l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo, per un importo predefinito di € 16,00, nel caso di istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili.

In caso di **aggregazione di soggetti pubblici e privati** l'imposta di bollo deve essere versata.

In caso di **beneficiari "plurimi"** nel fac-simile della domanda allegata al bando ciascun beneficiario dovrà dichiarare: "di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi della L... art.... /di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di ... euro ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative".

Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972

- Cittadini che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);
- Enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16);
- Società agricole (Allegato B art. 21 bis);
- Società cooperative (Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis);
- Cooperative sociali (L. 266/1991 art. 8);
- ONLUS e federazioni sportive (Allegato B art. 27 bis).

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

D.d.s. 6 febbraio 2019 - n. 1444

Dote Trasporti - Approvazione domande di contributo - Finestra 1-20 ottobre 2018

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

Viste:

- la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti»;
- la l.r. 29 dicembre 2016, n. 35 «Legge di stabilità 2017-2019» che all'art. 8 prevede che, al fine di incentivare l'integrazione tra i servizi ferroviari regionali e i servizi ferroviari ai quali non si applicano le tariffe STIR incrementando le opportunità di viaggio per gli utenti residenti in Regione Lombardia, agli stessi utenti sia riconosciuto un rimborso parziale del prezzo dell'abbonamento per l'accesso ai servizi ferroviari non soggetti al sistema tariffario integrato regionale. Tale rimborso è riconosciuto in funzione della tipologia e della validità dell'abbonamento di viaggio acquistato, secondo modalità e tempi definiti dalla Giunta regionale e nei limiti della disponibilità delle risorse regionali;
- il Regolamento regionale del 10 giugno 2014 n. 4 «Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44 l.r. 6/2012)»;
- la d.g.r. X/6436 del 3 aprile 2017 » Istituzione della «Dote trasporti» in attuazione dell'art. 8 della l.r. 29 dicembre 2016, n. 35; prima applicazione sulle tratte ferroviarie tra Milano-Brescia-Desenzano-Peschiera»;
- il decreto dirigenziale n. 7917 del 30 giugno 2017 «Modalità attuative per il rilascio del Contributo della Dote Trasporti istituita con d.g.r. X/6436 del 3 aprile 2017»;
- la d.g.r. X/6953 del 31 luglio 2017 «Nomina del funzionario delegato per la gestione della Dote Trasporti»;
- la d.g.r. XI/443 del 2 agosto 2018 »Proseguimento applicazione della Dote Trasporti» di cui alla d.g.r. 6436/2017 sulle tratte ferroviarie tra Milano-Brescia-Desenzano-Peschiera;

Considerato che la spesa per la «Dote trasporti» è stata determinata in € 1.350.000, di cui 450.000 per l'anno 2017, 800.000 per l'anno 2018 e 100.000 per l'anno 2019 e che trova copertura sul capitolo 10.01.104.12769 «CONTRIBUTO A FAVORE DEI CITTADINI LOMBARDI PER DOTE TRASPORTI» del Bilancio 2017 e pluriennale 2017/2019;

Dato atto che gli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia derivanti dalla d.g.r. XI/443 del 2 agosto 2018 sono stimati in euro 1.000.000 e trovano copertura a valere sul capitolo 10.01.103.12769 del Bilancio di previsione 2018-2020, per la somma massima di euro 200.000 per l'anno 2018 per il secondo semestre (quota parte impegno 1686/2018), euro 400.000 per l'anno 2019 e euro 400.000 per l'anno 2020;

Richiamati in particolare:

- l'allegato A alla d.g.r. n. 443/2018 che stabilisce i titoli di viaggio per i quali è riconosciuta la «Dote Trasporti» e l'entità del contributo e l'allegato B alla medesima delibera che definisce le modalità e i tempi di richiesta e riconoscimento della «Dote Trasporti», a partire dal mese di luglio 2017;
- l'allegato A del d.d.s. n. 7917/2017 che comprende le modalità attuative relative al procedimento per il rilascio del contributo «Dote Trasporti»;

Considerato che la d.g.r. n. 443/2018 demanda al competente Dirigente della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità l'adozione degli atti necessari al riconoscimento del contributo secondo quanto disposto con la medesima deliberazione, nonché ogni ulteriore adempimento attuativo della stessa deliberazione;

Considerato che con la d.g.r. n. 6953/2017 è stato nominato il Dirigente pro tempore della Struttura Servizio ferroviario regionale dell'Unità organizzativa Servizi e reti per la mobilità della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità quale «Funzionario delegato alla Dote Trasporti»;

Dato atto che:

- nel periodo 1 ottobre - 20 ottobre 2018 è stato possibile presentare domanda per il contributo Dote trasporti attraverso la piattaforma SIAGE e le domande presentate sono state 453 per complessive 1363 mensilità;
- l'istruttoria sulle pratiche e la verifica dei requisiti di ammissibilità è stata eseguita da un gruppo di lavoro composto

da personale della Struttura Servizio Ferroviario Regionale, anche con l'ausilio delle imprese di trasporto e dei Comuni, secondo le modalità descritte nell'Allegato A del d.d.s. n. 7917/2017;

Richiamate:

- la nota Prot. n. S1.2018.0020367 e la nota n. S1.2018.0030102 con cui Trenitalia s.p.a. ha trasmesso i dati per le verifiche sulle dichiarazioni relative agli abbonamenti Alta Velocità;
- la nota Prot. n. S1.2018.0039884 con cui Trenord s.r.l. ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative agli abbonamenti lo viaggio ovunque in Lombardia;
- la nota Prot. n. S1.2018.0039831 con cui il Comune di Brescia ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0038935 con cui il Comune di Castel Mella ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0040787 con cui il Comune di Bagnolo Mella ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0001313 con cui il Comune di Castenedolo ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0038802 con cui il Comune di Garvardo ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0039863 con cui il Comune di Marmirolo ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0038873 con cui il Comune di Nave ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0038983 con cui il Comune di Rezzato ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0038813 con cui il Comune di Rovato ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0040279 con cui il Comune di San Giuliano Milanese ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prot. n. S1.2018.0038991 con cui il Comune di Toscolano Maderno ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;

Dato atto che, a seguito dell'attività di verifica istruttoria svolta dal gruppo di lavoro e laddove si è ritenuto necessario, i richiedenti hanno fornito integrazioni per la validazione delle domande e il perfezionamento del contributo ammesso per ciascuna mensilità;

Preso atto che, per le richieste di contributo di cui alle pratiche identificate nell'Allegato A del presente atto (*omissis*), i richiedenti hanno rinunciato alla domanda di contributo per le mensilità ivi specificate;

Considerato che le richieste di contributo di cui alle pratiche identificate nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*), soddisfano i requisiti di ammissibilità;

Ritenuto pertanto di riconoscere un contributo per un importo complessivo di 46'220,00 euro la cui erogazione è effettuata dal Funzionario delegato per la gestione della «Dote Trasporti» individuato dalla d.g.r. n. 6953/2017 secondo la tempistica di cui alla d.g.r. n. 443/2018;

Dato atto che il presente atto conclude il procedimento nel rispetto dei termini indicati dalla d.g.r. n. 443 del 2 agosto 2018 »Proseguimento applicazione della Dote Trasporti»;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 20/2008 in materia di organizzazione e personale nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente decreto rientra tra le competenze del Dirigente della Struttura Servizio Ferroviario Regionale;

DECRETA

1. di prendere atto della rinuncia dei richiedenti per le mensilità di cui alle pratiche identificate nell'Allegato A del presente provvedimento (*omissis*);

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

2. di dichiarare ammissibili le domande di contributo di cui alle pratiche identificate nell'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*), e approvare il contributo riconosciuto per ciascuna domanda come indicato nel medesimo Allegato B (*omissis*), corrispondente all'importo complessivo di 46'220,00 euro la cui erogazione è effettuata dal Funzionario delegato per la gestione della Dote Trasporti individuato dalla d.g.r.n. 6953/2017 secondo la tempistica di cui alla d.g.r.n. 443/2018;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013»;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul bollettino ufficiale di Regione Lombardia, consentendo a ciascun richiedente di conoscere l'esito della propria domanda attraverso l'applicativo SiAge, utilizzando le credenziali personali rilasciate dal sistema.

Il dirigente
Massimo Dell'Acqua

Comunicato regionale del 18 febbraio 2019 - n. 21
Disposizioni in merito al regolamento regionale n. 6/2014
«Disciplina dei servizi di noleggio di autobus con conducente»

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la sentenza n. 823/2019, pubblicata il 4 febbraio 2019, del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, sezione V, che ha annullato l'art. 3, c. 1, lett. b) e l'art. 11, c. 6 del regolamento regionale 22 dicembre 2014, n. 6 «Disciplina dei servizi di noleggio di autobus con conducente», si rende noto che i suddetti articoli 3, comma 1, lett. b) e 11, comma 6 non risultano più vigenti.

Si invitano le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Milano ad attenersi a quanto sopra indicato, ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo dei requisiti delle imprese.

Si invitano altresì le Associazioni delle imprese e comunque tutte le imprese esercenti servizi di noleggio di autobus con conducente in Lombardia, nonché gli organi di vigilanza e controllo, a prendere atto di quanto disposto dalla sentenza sopra citata.

Il direttore
Aldo Colombo

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 10 del 18 gennaio 2019

Ordinanza commissariale 1 agosto 2018 n. 413 - Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 5 - approvazione del contributo definitivo dopo la gara d'appalto del progetto avente per oggetto: «Capannone del Saino: demolizione e delocalizzazione» del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po - ID 79

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con Legge 4 dicembre 2017, n. 172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5 bis).

Visto l'art. 10, comma 15 ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6 sexies del d.l. n. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale fra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Vista quindi l'ordinanza del 29 novembre 2017 n. 355 con cui il Commissario Delegato approva il progetto avente per oggetto: «capannone del Saino: demolizione e delocalizzazione», del Consorzio Di Bonifica - Terre Dei Gonzaga In Destra Po, per un contributo complessivo provvisorio pari a € 251.623,32.

Richiamato il decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016, che approva le «Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico», come integrato dal Decreto del Soggetto Attuatore n. 139 del 25 settembre 2017.

Visto in particolare il punto 4.2 del sopra richiamato decreto: «Fase istruttoria finale e conferma del contributo effettivo» che prevede quanto segue: «Successivamente alle procedure di gara e comunque entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva della stessa, la stazione appaltante dovrà procedere alla consegna di copia del contratto di appalto, dei verbali di consegna ed inizio lavori e del nuovo quadro economico aggiornato a seguito della gara stessa. Sulla scorta di tale documentazione, la Struttura Commissariale procederà alla effettiva determinazione e conferma del contributo provvisoriamente concesso, sottraendo per intero l'eventuale somma derivante da rimborso assicurativo e riducendo nel caso di cofinanziamento il proprio contributo e del cofinanziamento, sulla base delle percentuali definite nel verbale di cui al punto 4.1»

Vista la nota, acquisita a protocollo n. C1.2018.4964 del 4 settembre 2018, con cui il Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po ha trasmesso l'esito di gara ed il relativo quadro economico aggiornato, necessario ai fini della conferma del contributo definitivo a carico del Commissario Delegato.

Vista quindi la nota acquisita a protocollo n. C1.2019.352 del 15 gennaio del 2019, con cui il Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po ha trasmesso la documentazione prevista dal punto 4.2 delle sopra citate Disposizioni, ai fini della conferma del contributo finale e dell'erogazione della quota di contributo fino al 50% dello stesso, ed allo scopo allega:

- copia del contratto d'appalto, Rep. n. 643 del 10 ottobre 2018 di importo complessivo pari ad € 180.766,87 così determinato: €168.935,09 per i lavori oltre ad € 11.131,78 per oneri/costi sicurezza non soggetto a ribasso d'asta, oltre IVA, contenente altresì tutti gli impegni previsti dalla normativa vigente in materia di controlli antimafia, così come prevista dal d.l. n. 74/2012 e dall'ordinanza n. 178/2015;
- copia del processo verbale di consegna lavori ed inizio lavori sottoscritto il 26 novembre 2018, e con cui si stabilisce nel 25 marzo 2019 il termine per la conclusione dei lavori;
- dichiarazioni relative agli adempimenti previsti dall'Ordinanza 178/2015 mediante l'invio dei report del sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI».

Accertata la regolarità della documentazione presentata.

Verificato come ammissibile a contributo il quadro economico come di seguito riportato:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DOPO LA GARA D'APPALTO	
LAVORI	€	180.766,87
PRESTAZIONI TECNICHE - IVA COMPRESA	€	20.737,43
INDAGINE GEOLOGICA - IVA COMPRESA	€	951,60
IMPREVISTI	€	3.610,64
IVA 22% SUI LAVORI	€	39.768,71
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€	245.835,25
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:		
RIMBORSO ASSICURATIVO	€	20.000,00
COFINANZIAMENTO		
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€	225.835,25

Valutato quindi che, a seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, è emerso un quadro economico ammissibile minore e che il contributo a Carico del Commissario Delegato si riduce ad una previsione di spesa pari a € 225.835,25, inferiore alla precedente previsione di spesa pari a € 251.623,32, determinando un minore onere a carico del Commissario Delegato pari a € 25.788,07, il quale con ordinanza procederà a determinare le specifiche economie.

Dato atto che, con l'ordinanza del Commissario Delegato n. sopra richiamata, la copertura finanziaria del presente interven-

to è stata individuata per € 251.623,32 sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse assegnate ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 78/2015.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto. Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di approvare il nuovo quadro economico determinato dopo il ribasso d'asta come segue:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DOPO LA GARA D'APPALTO
LAVORI	€ 180.766,87
PRESTAZIONI TECNICHE - IVA COMPRESA	€ 20.737,43
INDAGINE GEOLOGICA - IVA COMPRESA	€ 951,60
IMPREVISTI	€ 3.610,64
IVA 22% SUI LAVORI	€ 39.768,71
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 245.835,25
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO	
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 225.835,25

2. di determinare quindi la quota definitiva a carico del Commissario Delegato in € 225.835,25, ed un minore onere a carico del Commissario stesso pari a € 25.788,07;

3. che tale spesa pari a € 225.835,25 trova copertura sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse assegnate ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 7452;

4. di liquidare la somma di € 112.917,63, quale anticipazione del 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n 79 «capannone del Saino: demolizione e delocalizzazione» del Consorzio Di Bonifica Terre Di Gonzaga In Destra Po, CUP J66J15002060008, sul conto corrente del Consorzio Di Bonifica Terre Di Gonzaga In Destra Po IBAN: IT74B0558411503000000001890, con risorse a valere sui fondi predetti di cui all'art. 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 7452;

5. di trasmettere il presente atto al Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in destra Po e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale web della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 17 del 24 gennaio 2019

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 5 - ordinanza commissariale 1° agosto 2018 n. 413 - «Parrocchia di S. Giovanni Battista di San Giovanni del Dosso (MN) - Interventi di restauro e consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012» - ID 109 erogazione della I e II anticipazione fino al 50%

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con legge 4 dicembre 2017, n. 172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5 bis).

Visto l'art. 10, comma 15 ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art.1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamato il protocollo d'intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato del 17 novembre 2015, approvato quindi con ordinanza n. 165 del 17 novembre 2015, con cui vengono determinate specifiche modalità per il finanziamento degli interventi di ripristino delle chiese parrocchiali inserite nell'intesa stessa.

Vista quindi l'ordinanza n. 349 del 9 ottobre 2017 con cui il Commissario Delegato ha approvato il progetto «parrocchia di S. Giovanni Battista di San Giovanni del Dosso (MN) - interventi di restauro e consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012» identificato con numero d'ordine ID n. 109, assegnando alla Diocesi di Mantova un contributo provvisorio di € 2.461.335,11 a carico del

Commissario Delegato, ed al netto di cofinanziamenti e rimborsi assicurativi dichiarati.

Richiamati

- il decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016, che approva le «Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico», come integrato dal Decreto del Soggetto Attuatore n. 139 del 25 settembre 2017.
- la convenzione tra Commissario Delegato e Diocesi di Mantova, repertorio n. 12013 del 25 ottobre 2017 di Regione Lombardia, (di seguito Convenzione), che prevede modalità specifiche di richiesta delle anticipazioni e di erogazione delle stesse (artt. 4 «impegni della Struttura Commissariale» e 5 «garanzie» della Convenzione), in armonia con le disposizioni del decreto del Soggetto Attuatore n. 47/2016 e ss.mm.ii.

Visto in particolare il punto 4.2 del sopra richiamato decreto: «Fase istruttoria finale e conferma del contributo effettivo» che prevede quanto segue: «Successivamente alle procedure di gara e comunque entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva della stessa, la stazione appaltante dovrà procedere alla consegna di copia del contratto di appalto, dei verbali di consegna ed inizio lavori e del nuovo quadro economico aggiornato a seguito della gara stessa. Sulla scorta di tale documentazione, la Struttura Commissariale procederà alla effettiva determinazione e conferma del contributo provvisoriamente concesso»

Vista l'ordinanza n. 451 del 14 dicembre 2018 con cui il Commissario Delegato ha approvato lo «Schema di lettera di Fideiussione Diocesi», allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, quale schema orientativo finalizzato a dare attuazione al punto «10. Garanzie» del Decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016 e ss.mm.ii., in materia di erogazione di anticipazioni a favore di soggetti diversi dai soggetti pubblici;

Vista la nota, acquisita a protocollo n. C1.2018.7517 del 28 dicembre 2018, con cui la Diocesi di Mantova ha trasmesso la documentazione prevista dal punto 4.2 delle sopra citate Disposizioni e della Convenzione, ai fini della conferma del contributo finale e dell'erogazione della quota di contributo fino al 50% dello stesso, ed allo scopo allega:

- copia del contratto d'appalto del 24 ottobre 2018, di importo complessivo pari ad € 1.463.781,22, di cui € 1.216.127,80 per lavori a misura ed € 247.653,42 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, contenente altresì tutti gli impegni previsti dalla normativa vigente in materia di controlli antimafia, così come prevista dal d.l. n. 74/2012 e dall'ordinanza n. 178/2015;
- copia del nuovo quadro economico dell'intervento, conseguente all'aggiudicazione dei lavori;
- copia del processo verbale di consegna lavori ed inizio lavori sottoscritto il 27 giugno 2018, con cui si stabilisce nel 30 maggio 2020 il termine per la conclusione dei lavori;
- dichiarazioni relative agli adempimenti previsti dall'ordinanza 178/2015 mediante l'invio dei report del sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI»;
- copia della garanzia fideiussoria a copertura delle anticipazioni erogate per l'importo complessivo del costo previsto del progetto pari ad € 2.461.335,11, redatta secondo lo schema approvato con ordinanza n. 451/2018.

Accertata quindi la correttezza nonché la regolarità della documentazione presentata.

Preso atto del nuovo quadro economico, susseguente all'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, che prevede:

- lavori a carico del Commissario per € 1.806.017,62;
- co-finanziamento della Diocesi pari a € 338.664,89;
- ribasso d'asta pari ad € 655.317,49.

Ritenuto pertanto, stante l'avvenuta consegna dei lavori, di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 903.008,81, quale anticipazione fino al 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n. 109 «parrocchia di s. Giovanni Battista di San Giovanni Del Dosso (MN) - interventi di restauro e consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012» - CUP J71E16000450002.

Dato atto che, con l'ordinanza del Commissario Delegato n. 263 sopra richiamata, la copertura finanziaria del presente intervento è stata individuata per € 2.461.335,11 sulle risorse afferenti all'articolo I, comma 444°, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 legge di stabilità 2016», che risultano accreditate e di-

sponibili sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di prendere atto del nuovo quadro economico, susseguente all'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, che prevede:

- lavori a carico del Commissario per € 1.806.017,62;
- co-finanziamento della Diocesi pari a € 338.664,89;
- ribasso d'asta pari ad € 655.317,49. approvare il nuovo quadro economico a seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori;

2. di impegnare e contestualmente liquidare, stante l'avvenuta consegna dei lavori, la somma di € 903.008,81, quale anticipazione fino al 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n 109 «parrocchia di s. Giovanni Battista di San Giovanni Del Dosso (MN) - interventi di restauro e consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012» - CUP J71E16000450002 - sul conto corrente della Diocesi di Mantova IBAN n. IT47T0335901600100000150941, con le risorse a valere sui fondi predetti di cui al comma 444°, della legge 28 dicembre 2015. n. 208;

3. di trasmettere il presente atto alla Diocesi di Mantova e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 18 del 24 gennaio 2019

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 5 - ordinanza commissariale 1° agosto 2018 n. 413 - «Parrocchia di San Bartolomeo apostolo di Quistello - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012» - ID 99 ed erogazione della I e II anticipazione fino al 50%

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con legge 4 dicembre 2017, n. 172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5 bis).

Visto l'art. 10, comma 15 ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamato il protocollo d'intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato del 17 novembre 2015, approvato quindi con ordinanza n. 165 del 17 novembre 2015, con cui vengono determinate specifiche modalità per il finanziamento degli interventi di ripristino delle chiese parrocchiali inserite nell'intesa stessa.

Vista quindi l'ordinanza n. 302 del 24 marzo 2017 con cui il Commissario Delegato ha approvato il progetto «parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Quistello - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012» identificato con numero d'ordine ID n. 99, che prevede un importo di progetto pari a

€ 4.977.769,70, di cui € 4.485.059,39 a titolo di contributo provvisorio a carico del Commissario Delegato ed € 492.710,31 a titolo di quota a carico della Diocesi di Mantova.

Richiamati

- il decreto del Soggetto Attuatore n.47 del 17 marzo 2016, che approva le «Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico», come integrato dal decreto del Soggetto Attuatore n. 139 del 25 settembre 2017.
- la convenzione tra Commissario Delegato e Diocesi di Mantova, repertorio n. 11906 del 4 luglio 2017 di Regione Lombardia, (di seguito Convenzione), che prevede modalità specifiche di richiesta delle anticipazioni e di erogazione delle stesse (artt. 4 «impegni della Struttura Commissariale» e 5 «garanzie» della Convenzione), in armonia con le disposizioni del decreto del Soggetto Attuatore n. 47/2016 e ss.mm.ii.

Visto in particolare il punto 4.2 del sopra richiamato decreto: «Fase istruttoria finale e conferma del contributo effettivo» che prevede quanto segue: «Successivamente alle procedure di gara e comunque entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva della stessa, la stazione appaltante dovrà procedere alla consegna di copia del contratto di appalto, dei verbali di consegna ed inizio lavori e del nuovo quadro economico aggiornato a seguito della gara stessa. Sulla scorta di tale documentazione, la Struttura Commissariale procederà alla effettiva determinazione e conferma del contributo provvisoriamente concesso»

Vista l'ordinanza n. 451 del 14 dicembre 2018 con cui il Commissario Delegato ha approvato lo «Schema di lettera di Fideiussione Diocesina», allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, quale schema orientativo finalizzato a dare attuazione al punto «10. Garanzie» del Decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016 e ss.mm.ii., in materia di erogazione di anticipazioni a favore di soggetti diversi dai soggetti pubblici;

Vista la nota, acquisita a protocollo n. C1.2018.7516 del 28 dicembre 2018, con cui la Diocesi di Mantova ha trasmesso la documentazione prevista dal punto 4.2 delle sopra citate Disposizioni e della Convenzione, ai fini della conferma del contributo finale e dell'erogazione della quota di contributo fino al 50% dello stesso, ed allo scopo allega:

- copia del contratto d'appalto del 21 maggio 2018, di importo complessivo pari ad € 2.693.809,55, di cui € 2.027.698,11 per lavori a misura, ed € 666.111,44, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, contenente altresì tutti gli impegni previsti dalla normativa vigente in materia di controlli antimafia, così come prevista dal d.l. n. 74/2012 e dall'ordinanza n. 178/2015;
- copia del nuovo quadro economico dell'intervento, conseguente all'aggiudicazione dei lavori;
- copia del processo verbale di consegna lavori ed inizio lavori sottoscritto il 14 maggio 2018, con cui si stabilisce nel 3 aprile 2020 il termine per la conclusione dei lavori;
- dichiarazioni relative agli adempimenti previsti dall'ordinanza 178/2015 mediante l'invio dei report del sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI»;
- copia della garanzia fideiussoria a copertura delle anticipazioni erogate per l'importo complessivo del costo previsto del progetto pari ad € 4.485.059,39, redatta secondo lo schema approvato con ordinanza n. 451/2018.

Accertata quindi la correttezza nonché la regolarità della documentazione presentata.

Preso atto del nuovo quadro economico, susseguente all'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, che prevede:

- lavori a carico del Commissario per € 3.431.032,00;
- co-finanziamento della Diocesi pari ad € 492.710,31;
- ribasso d'asta pari ad € 1.054.027,39

Ritenuto pertanto, per quanto sopra, stante l'avvenuta consegna dei lavori, di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 1.715.516,00, quale anticipazione fino al 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n. 99 «Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Quistello - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012» - CUP J51E16000740002.

Dato atto che, con l'ordinanza del Commissario Delegato n. 302 sopra richiamata, la copertura finanziaria del presente

intervento è stata individuata per € 4.485.059,39 sulle risorse afferenti all'articolo 1, comma 444°, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 legge di stabilità 2016», che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di prendere atto del nuovo quadro economico, susseguente all'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, che prevede:

- lavori a carico del Commissario per € 3.431.032,00;
- co-finanziamento della Diocesi pari ad € 492.710,31;
- ribasso d'asta pari ad € 1.054.027,39

2. di impegnare e contestualmente liquidare, stante l'avvenuta consegna dei lavori la somma di € 1.715.516,00, quale anticipazione fino al 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n. 99 «Parrocchia Di San Bartolomeo Apostolo di Quistello - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012» - CUP J51E16000740002 - sul conto corrente della Diocesi di Mantova IBAN n. IT69J0335901600100000150698, con le risorse a valere sui fondi predetti di cui al comma 444°, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

3. di trasmettere il presente atto alla Diocesi di Mantova e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 19 del 24 gennaio 2019

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 5 - ordinanza commissariale 1° agosto 2018 n. 413 - «Parrocchia di San Tommaso apostolo di Bondeno interventi di restauro e consolidamento strutturale volti al ripristino dell'agibilità della chiesa» - ID 92 ed erogazione della I e II anticipazione fino al 50%

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con legge 4 dicembre 2017, n.172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n.74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5 bis).

Visto l'art. 10, comma 15 ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art.1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamato il protocollo d'intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato del 17 novembre 2015, approvato quindi con ordinanza n. 165 del 17 novembre 2015, con cui vengono determinate specifiche modalità per il finanziamento degli interventi di ripristino delle chiese parrocchiali inserite nell'intesa stessa.

Vista quindi l'ordinanza n. 263 del 4 novembre 2016 con cui il Commissario Delegato ha approvato il progetto «Parrocchia di San Tommaso Apostolo di Bondeno di Gonzaga - Interventi di restauro e consolidamento strutturale volti al ripristino dell'agibilità della Chiesa» identificato con numero d'ordine ID n. 92, assegnando alla Diocesi di Mantova un contributo provvisorio di € 1.675.000,00, a fronte di un importo lavori complessivo di € 4.390.000.

Richiamati

- il decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016, che approva le «Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico», come integrato dal decreto del Soggetto Attuatore n. 139 del 25 settembre 2017;
- la convenzione tra Commissario Delegato e Diocesi di Mantova, repertorio n. 19348 del 6 dicembre 2016 di Regione Lombardia, (di seguito Convenzione), che prevede modalità specifiche di richiesta delle anticipazioni e di erogazione delle stesse (artt. 4 «Impegni della Struttura Commissariale» e 5 «garanzie» della Convenzione), in armonia con le disposizioni del decreto del Soggetto Attuatore n. 47/2016 e ss.mm.ii.

Visto in particolare il punto 4.2 del sopra richiamato decreto: «Fase istruttoria finale e conferma del contributo effettivo» che prevede quanto segue: «Successivamente alle procedure di gara e comunque entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva della stessa, la stazione appaltante dovrà procedere alla consegna di copia del contratto di appalto, dei verbali di consegna ed inizio lavori e del nuovo quadro economico aggiornato a seguito della gara stessa. Sulla scorta di tale documentazione, la Struttura Commissariale procederà alla effettiva determinazione e conferma del contributo provvisoriamente concesso».

Vista l'ordinanza n. 451 del 14 dicembre 2018 con cui il Commissario Delegato ha approvato lo «Schema di lettera di Fideiussione Diocesi», allegato parte integrante e sostanziale, quale schema orientativo finalizzato a dare attuazione al punto «10. Garanzie» del decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016 e ss.mm.ii., in materia di erogazione di anticipazioni a favore di soggetti diversi dai soggetti pubblici;

Vista la nota, acquisita a protocollo n. C1.2018.7518 del 28 dicembre 2018, con cui la Diocesi di Mantova ha trasmesso la documentazione prevista dal punto 4.2 delle sopra citate Disposizioni e della Convenzione, ai fini della conferma del contributo finale e dell'erogazione della quota di contributo fino al 50% dello stesso, ed allo scopo allega:

copia del contratto d'appalto del 30 agosto 2018, di importo complessivo pari ad € 2.487.429,17, di cui € 1.967.277,61 per lavori a misura ed € 520.151,56 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, contenente altresì tutti gli impegni previsti dalla normativa vigente in materia di controlli antimafia, così come prevista dal d.l. n. 74/2012 e dall'ordinanza n. 178/2015;

- copia del nuovo quadro economico dell'intervento, conseguente all'aggiudicazione dei lavori;
- copia del processo verbale di consegna lavori ed inizio lavori sottoscritto il 17 aprile 2018, con cui si stabilisce nel 21 dicembre 2019 il termine per la conclusione dei lavori;
- dichiarazioni relative agli adempimenti previsti dall'ordinanza 178/2015 mediante l'invio dei report del sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI»;
- copia della garanzia fideiussoria a copertura delle anticipazioni erogate per l'importo complessivo del costo previsto del progetto pari ad € 1.675.000,00, redatta secondo lo schema approvato con ordinanza n. 451/2018.

Accertata quindi la correttezza nonché la regolarità della documentazione presentata.

Preso atto del nuovo quadro economico, susseguente all'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, che prevede:

- lavori a carico del Commissario per € 742.703,51;
- co-finanziamento della Diocesi pari ad € 2.715.000,00;
- ribasso d'asta pari ad € 932.296,49, IVA inclusa.

Ritenuto pertanto, stante l'avvenuta consegna dei lavori, di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 371.351,75, quale anticipazione fino al 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n. 92 «parrocchia di San Tommaso Apostolo di Bondeno interventi di restauro e consolidamento strutturale volti al ripristino dell'agibilità della chiesa» - CUP J31E16000480002.

Dato atto che, con l'ordinanza del Commissario Delegato n. 263 sopra richiamata, la copertura finanziaria del presente intervento è stata individuata per € 1.675.000,00 sulle risorse afferenti all'articolo 1, comma 444°, della legge 28 dicembre 2015, n.208 legge di stabilità 2016», che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto

di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di prendere atto del nuovo quadro economico, susseguente all'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, che prevede

- lavori a carico del Commissario per € 742.703,51;
- co-finanziamento della Diocesi pari ad € 2.715.000,00;
- ribasso d'asta pari ad € 932.296,49;

2. di impegnare e contestualmente liquidare, stante la consegna dei lavori, la somma di € 371.351,75, quale anticipazione fino al 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n. 92 «parrocchia di San Tommaso Apostolo di Bondeno interventi di restauro e consolidamento strutturale volti al ripristino dell'agibilità della chiesa» - CUP J31E16000480002 - sul conto corrente della Diocesi di Mantova IBAN n. IT52X0335901600100000150945, con le risorse a valere sui fondi predetti di cui al comma 444°, della legge 28 dicembre 2015. n. 208;

3. di trasmettere il presente atto alla Diocesi di Mantova e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Serie Ordinaria n. 8 - Mercoledì 20 febbraio 2019

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 26 del 1° febbraio 2019

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 5 - ordinanza commissariale 1° agosto 2018 n. 413 - Approvazione del contributo definitivo dopo la gara d'appalto del progetto avente per oggetto: «Interventi di riparazione, consolidamento e miglioramento sismico del palazzo ducale di Revere a seguito degli eventi sismici del 29 maggio 2012 - 2° stralcio» del comune di Borgo Mantovano» - id 9 ed erogazione dell'anticipazione fino al 50%

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con legge 4 dicembre 2017, n. 172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5 bis).

Visto l'art. 10, comma 15 ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art.1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Vista quindi l'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 10 marzo 2017 n. 297: «Approvazione e finanziamento del progetto identificato con ID n.9 nell'ordinanza 18 novembre 2016 n.266 «Piano degli Interventi Urgenti per il Ripristino degli Immobili Pubblici Danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 3» ed avente per oggetto:»interventi di riparazione, consolidamento e miglioramento sismico del palazzo ducale di Revere a seguito dell'evento sismico del 29 maggio 2012 - 2 stralcio» Municipio di Revere.», con cui il Commissario Delegato ha approvato il progetto esecutivo in oggetto ed un contributo complessivo provvisorio pari a € 921.530,06.

Preso atto che con con legge regionale n. 32 del 11 dicembre 2017 è stato istituito il nuovo comune di Borgo Mantovano mediante fusione dei Comuni di Pieve di Coriano, Revere, Villa Poma con decorrenza 1° gennaio 2018.

Richiamato il Decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016, che approva le «Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico», come integrato dal decreto del Soggetto Attuatore n. 139 del 25 settembre 2017.

Visto in particolare il punto 4.2 del sopra richiamato Decreto: «Fase istruttoria finale e conferma del contributo effettivo» che prevede quanto segue: «Successivamente alle procedure di gara e comunque entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva della stessa, la stazione appaltante dovrà procedere alla consegna di copia del contratto di appalto, dei verbali di consegna ed inizio lavori e del nuovo quadro economico aggiornato a seguito della gara stessa. Sulla scorta di tale documentazione, la Struttura Commissariale procederà alla effettiva determinazione e conferma del contributo provvisoriamente concesso, sottraendo per intero l'eventuale somma derivante da rimborso assicurativo e riducendo nel caso di cofinanziamento il proprio contributo e del cofinanziamento, sulla base delle percentuali definite nel verbale di cui al punto 4.1».

Vista la nota, acquisita a protocollo n. C1.2019.387 del 17 gennaio 2019, con cui il Comune di Borgo Mantovano ha trasmesso la documentazione prevista dal punto 4.2 delle sopra citate Disposizioni, ai fini della conferma del contributo finale e dell'erogazione della quota di contributo fino al 50% dello stesso, ed allo scopo allega:

- copia del contratto d'appalto del 19 dicembre 2018, Rep n. 16, per un importo complessivo pari ad € 644.785,94 così determinato: € 566.006,22 per i lavori ed € 78.779,72 per oneri della sicurezza non soggetto a ribasso d'asta, oltre IVA, contenente altresì tutti gli impegni previsti dalla normativa vigente in materia di controlli antimafia, così come prevista dal d.l. n. 74/2012 e dall'ordinanza n. 178/2015;
- la determina n. 502 del 21 novembre 2018, con cui il Responsabile del Settore Area Opere e Lavori Pubblici, Beni Immobiliari e Conservazione del Patrimonio - Ufficio Opere Pubbliche E Manutenzioni - aggiudica i lavori ed approva il nuovo quadro tecnico economico che prevede, oltre all'importo dei lavori dopo la gara d'appalto come sopra riportati, anche un importo di somme a disposizione dell'amministrazione pari ad € 325.214,06, di cui € 46.735,47 derivanti dal ribasso d'asta;
- copia del processo verbale di consegna lavori ed inizio lavori, sottoscritto il 15 gennaio 2019, con cui si stabilisce nel 7 luglio 2020 il termine per la conclusione dei lavori;
- le dichiarazioni relative agli adempimenti previsti dall'Ordinanza 178/2015 mediante l'invio dei report del sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI».

Valutato quindi il nuovo quadro economico emerso a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, sulla base dei criteri vigenti, e ritenute non ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa le somme per le spese tecniche superiori ad € 70.000,00, IVA compresa, per un totale di € 48.469,94.

Ritenuto pertanto ammissibile dalla Struttura Commissariale un quadro economico come di seguito riportato:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE DOPO LA GARA D'APPALTO	
LAVORI IN APPALTO	€	644.785,94
FORNITURE ILLUMINAZIONE E SPESE DISCARICA CON IVA	€	13.528,11
SPESE TECNICHE CON IVA	€	70.000,00
INDAGINI E COLLAUDI CON IVA	€	7.401,95
COMMISSIONE e AVCP	€	4.600,00
IMPREVISTI	€	70.000,00
IVA 10% SUI LAVORI	€	64.478,59
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€	874.794,59
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:		
RIMBORSO ASSICURATIVO		
COFINANZIAMENTO		
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€	874.794,59

Accertata quindi la regolarità della documentazione presentata.

Ritenuto pertanto che, a seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori e degli imprevisti intervenuti in fase di apertura di cantiere, è possibile ammettere in questa fase di istruttoria il nuovo quadro economico proposto che prevede un contributo a definitivo a carico del Commissario Delegato pari a € 874.794,59, in diminuzione rispetto alla precedente previsione di spesa pari a € 921.530,06, determinando un minore onere a carico del Commissario Delegato pari a € 46.735,47, il quale con ordinanza procederà a determinare le specifiche economie.

Dato atto che, ai sensi dell'ordinanza del Commissario Delegato n. 297 sopra richiamata, la copertura finanziaria del presente intervento è stata individuata sulle risorse trasferite al Commissario delegato aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano, intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:

- per € 46.410,23 del decreto del Soggetto Attuatore 9 gennaio 2015, n.3 con il quale è stata erogata al Comune di Revere la quota di anticipazione, pari al 5% del contributo inizialmente concesso, a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 2 del d.l. 74/2012, cap. 2177;
- per € 875.119,83 sulle risorse trasferite al Commissario Delegato ai sensi della legge n. 208/2015 «Legge di Stabilità 2015», art. 1, comma 440°.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di approvare il nuovo quadro economico determinato dopo il ribasso d'asta come segue:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE DOPO LA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 644.785,94
FORNITURE ILLUMINAZIONE E SPESE DISCARICA CON IVA	€ 13.528,11
SPESE TECNICHE CON IVA	€ 70.000,00
INDAGINI E COLLAUDI CON IVA	€ 7.401,95
COMMISSIONE e AVCP	€ 4.600,00
IMPREVISTI	€ 70.000,00
IVA 10% SUI LAVORI	€ 64.478,59
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 874.794,59
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	
COFINANZIAMENTO	
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 874.794,59

2. di determinare quindi il contributo definitivo a carico del Commissario Delegato in € 874.794,59, ed un minore onere a carico del Commissario stesso pari a € 46.735,47;

3. che la spesa di cui al punto 2 trova copertura sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa, e più precisamente:

- per € 46.410,23 sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 2 del d.l. 74/2012, capitolo 2177;
- per € 828.384,36 sulle risorse assegnate ai sensi della legge n.208/2015 «Legge di Stabilità 2015», art. 1, comma 440°, capitolo 7452;

4. di liquidare la somma di € 390.987,07, quale anticipazione fino al 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato, al netto della quota di anticipazione del 5% per la progettazione,

risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n. 9 «interventi di riparazione, consolidamento e miglioramento sismico del Palazzo Ducale di Revere a seguito degli eventi sismici del 29 maggio 2012 - 2 stralcio», CUP D72C14000130006, sul conto corrente di contabilità speciale del Comune di Borgo Mantovano n.0320108, con risorse a valere sui fondi predetti di cui al punto 3;

5. di trasmettere il presente atto al Comune di Borgo Mantovano e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti